L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno [illegible] - N. 29 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 52,- Semestre L. 26,50 - Trimestre L. 14,- Estero: Anno L. 140,- Semestre L. 70,- Trimestre L. 35,-
Per gli abbonamenti all'estero fatti traverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno.

Giovedì 5 Febbraio 1931 - IX

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna - Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. Via Indipendenza N. 2 primo piano Telefono 26-980
Per l'Italia e l'Estero: presso l'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4. - UFFICIO DI PRODUZIONE PER LA LOMBARDIA presso l'Istituto Propaganda Industriale, Milano, Via Bonaventura Cavalieri 4 Tel. 65-141.

REVISIONISMO

Monsignor Kass, che presiede alle forze del Centro in Germania, ha pronunciato un nuovo discorso a Treviri, assai commentato al di qua e al di là dei Vosgi. Nella prima parte del suo discorso il *leader* del Centro critica fortemente l'atteggiamento e i metodi assunti dai radicali di destra nella loro politica interna ed estera. Nella seconda parte espone il programma revisionistico suo e del suo partito. A scopo di chiarificazione lo diamo per sommi tratti.

Il piano Young non parla soltanto di obblighi della Germania, ma anche della cooperazione internazionale. All'estero si dovrà avere il coraggio di tirare le conseguenze che comporta questa verità ovvero bisognerà abituarsi all'idea che in un avvenire prossimo il piano Joung diverrà irrealizzabile, non perchè la Germania non voglia eseguirlo, ma perchè la mancanza d'appoggio da parte delle potenze toglie ogni possibilità di esecuzione. Nessun governo del Reich potrà disporre del potere e dell'autorità necessaria per reclamare dal popolo tedesco e più specialmente dalla classe operaia che continuino a fare dei sacrificii unilaterali sull'altare delle riparazioni se la controparte persiste a rifiutare di creare le condizioni suscettibili di rendere questi sacrificii sopportabili. Nessun governo tedesco sarà abbastanza forte per dominare le forze esplosive che si daranno libero giuoco nel caso in cui la revisione continuasse ad essere difficile oltre misura.

Gli scopi immediati della politica revisionistica secondo monsignor Kaas sono i seguenti:

1.o Revisione delle riparazioni. 2.o Il disarmo della Francia e delle altre nazioni firmatarie di Versailles. 3.o I diritti delle minoranze. 4.o Revisione delle frontiere dell'Est.

La frontiera franco-tedesca è posta all'ombra protettrice degli accordi di Locarno. Nessun uomo politico tedesco serio può pensare a sottrarsi alla parola data alla Francia. La Francia è conseguentemente la grande potenza europea che potrebbe essere più disinteressata di certe tendenze revisionistiche tedesche relative a certe particolarità dei trattati di pace, tendenze che non si basano che sopra mezzi pacifici.

E la frontiera tedesco-polacca? Bisogna modificarla. « Perchè v'inquietate, voi? — esclama l'oratore di Treviri, rivolto ai francesi —. Noi vi garantiamo la vostra frontiera con l'accordo di Locarno. Permettete a noi di fare ciò che vogliamo dalla parte della Polonia ».

Come si vede, siamo di fronte ad un revisionismo radicale. Monsignor Kaas si distingue dagli Hilteriani e dai seguaci di Hügenberg sopratutto nella questione di metodo. Questi vogliono ricorrere alla forza, mentre che il revisionismo del *leader* del Centro dovrebbe essere pacifico e di pieno accordo colla Francia. Ora è evidente che dall'altra parte dei Vosgi si trova che è *melior conditio possidentis*.

Il *Temps* e il *Journal des Debats* hanno consacrati lunghi articoli al discorso di Monsignor Kaas con un fin de *non recevoir*. Pierre Bernus sopratutto ha risposto vivacemente nel *Debats*. Nessun francese sarebbe così sprovvisto d'onore e così cieco per consentire al mercato proposto da Kaas. Chi mai potrebbe credere, che, abbandonata la Polonia, la Francia potrebbe vivere in pace? Lo stesso scrittore è d'avviso che non si possa rimanere passivi di fronte alla campagna revisionistica che va assumendo proporzioni sempre più vaste. « V'ha della gente — dice egli — che crede che l'intrapresa metodica diretta contro i trattati, e di cui si constata ogni giorno lo sviluppo, non presenta pericolo e che le più audaci affermazioni non debbono mai richiedere la replica. Noi crediamo invece che si rischia così creare nel mondo uno stato d'animo le cui conseguenze sono funeste e contro le quali bisogna reagire, prima che sia troppo tardi facendo comprendere agli amatori di rivolgimenti territoriali che ogni tentativo di condurre l'Europa alla sua situazione del 1914 si urterà a una resistenza assoluta. Parimenti, noi siamo convinti che bisogna avvertire l'opinione francese delle difficoltà che possono sorgere alla Conferenza del disarmo e prepararsi a sormontare queste difficoltà ».

Non è troppo tardi? Non v'ha dubbio che la campagna del revisionismo è già spinta molto innanzi e difficilmente potrà essere arrestata. Se non forse nel caso che prevalgono i metodi degli Hitleriani.

In questo ultimo caso la Francia non sarebbe sola ad insorgere. Il revisionismo pacifico cui allude Kaas richiederà un tempo maggiore ma finirà per trovare uno sbocco. Tutto dipende da chi sarà al potere in Francia e in Inghilterra in un avvenire più o meno remoto.

Senza voler perscrutare l'avvenire, non v'ha dubbio che il discorso del *leader* del Centro e i commenti del *Temps* e del *Journal des Debats* denotono due mentalità opposte — del vinto e del vincitore — e una situazione internazionale abbastanza complicata anche volendo fare astrazione dai metodi di forza.

Il ministro delle finanze romeno a Parigi per la conclusione d'un prestito

PARIGI, 4 pom.

Si annuncia che il sig. Popovich, ministro delle finanze di Romania, è qui giunto oggi per ultimare i negoziati impegnati da tempo per l'emissione sul mercato francese di un prestito romeno di cui l'ammontare e le modalità non sono ancora completamente concretate.

La decisione di Re Vittorio arbitro fra la Francia e il Messico

PARIGI, 4 pom.

Il ministro degli esteri Briand ha ricevuto il conte Manzoni ambasciatore d'Italia recatosi al Quai d'Orsay per comunicarvi la decisione che S. M. il Re Vittorio Emanuele III ha preso nella sua qualità di arbitro fra la Francia e il Messico nella controversia per l'isola Clippertom. Negli ambienti autorizzati si dichiara che la decisione è favorevole alla Francia riconoscendo la sovranità francese sull'Isola di Clippertom contro le pretese del Messico.

Il varo del primo rifornitore francese di sottomarini

LORIENT, 4 pom.

Oggi ha avuto luogo il «galleggiamento» del primo riformatore di sottomarini «Jules Verne». La nave è stata costruita in uno speciale bacino moderno che, a secco, durante la costruzione, è messo in comunicazione col mare quando la nave è ultimata. Non si tratta quindi di un varo secondo la maniera tradizionale con lo slittamento su un piano inclinato. All'ora stabilita il «Jules Verne», liberato di tutti i sostegni galleggiava nel suo bacino. L'ammiraglio ha dato il segnale di partenza della nave mentre la bandiera saliva a poppa, salutata dalle truppe ed i rimorchiatori hanno condotto la nave in mezzo al fiume Scorf, mentre gli equipaggi delle navi da guerra rendevano il saluto.

La questione dell'arbitrato greco-bulgaro

SOFIA, 4 pom.

La mediazione amichevole che il Ministro degli Esteri britannico, M. Henderson, viene prestando per cercare un soddisfacente accordo greco-bulgaro nelle questioni pendenti tra i due paesi, ferma l'attenzione della stampa ateniese come di quella sofiota. Il Ministro degli Esteri bulgaro, Buroff, in certe sue dichiarazioni ai giornalisti, nell'esprimere la speranza che tale intervento inglese, del tutto disinteressato — com'egli disse — contribuisca ad esercitare una benefica influenza sul risultato dei negoziati in corso, facilitando un'intesa su tutte le questioni in discussione ha voluto anche ricordare le ragioni che distolgono la Bulgaria dall'accettare la proposta ellenica d'un arbitrato globale, anche per le questioni non litigiose o per cui è in corso una procedura arbitrale. Nello «Slovo», l'ex Ministro degli Esteri bulgaro Madjaroff precisa la portata della riserva ufficiale quanto all'arbitrato globale, aggiungendo che: « l'arbitrato non può essere applicato a problemi che non sono stati ancora regolati dalla storia, per un congruo periodo di tempo. Se ciò si ammettesse, si potrebbe esigere domani, dalla Bulgaria di consentire a sottoporre all'arbitrato la questione di sapere se questo paese dovesse essere liberato dacchè esso si è mostrato sì ingrato verso i suoi liberatori ». D'altra parte a sentire la stampa ateniese M. Henderson si argomenterebbe di persuadere i bulgari ad accettare le vedute greche. Detta stampa fa risaltare che la mediazione inglese ha carattere prettamente amichevole ed è dettata dal desiderio di cooperare a stabilire un'atmosfera di rappacificamento in tutta la Penisola Balcanica. Nessuna pressione è stata esercitata. M. Henderson ha fatto delle raccomandazioni cordiali, ma non pressanti.

Incidenti al parlamento cecoslovacco

VIENNA, 4 pom.

Notizie da Praga dicono che ieri in quel parlamento sono avvenuti disordini di una certa gravità. I comunisti reclamavano urlando ed inveendo che i prigionieri politici fossero rimessi in libertà. La gazzarra era tanta che il ministro della giustizia Meisner non riusciva a parlare. Si dovette espellere a viva forza il gruppo di scalmanti perchè solo così l'aula potè ritornare in una relativa calma. (*Radio Stef.*)

Il Principe di Galles a Kingstone

KINGSTONE (Giamaica), 4 matt.

Il piroscafo « Oropesa » che recava a bordo il Principe di Galles e il Principe Giorgio è qui giunto nel pomeriggio di ieri. I Principi sono scesi a terra fatti oggetto di calorosissime accoglienze da parte di una grande folla. (*Radio Stefani*).

La disoccupazione inglese

LONDRA, 4 matt.

Secondo i dati comunicati ufficialmente al 26 gennaio scorso risultava esservi in Inghilterra 2 milioni 592 mila 650 disoccupati, cioè 15.756 in meno nei confronti della settimana precedente. (*Radio Stef.*)

Le gravi conseguenze della granata di Budapest

BUDAPEST, 4 pom.

La città è ancora sotto l'impressione dello scoppio della granata avvenuto nella piazza Telekp, che ha avuto conseguenze più gravi di quanto si è comunicato ieri. Di fatti da ulteriori accertamenti il numero dei feriti è risultato di una cinquantina ed i morti sono saliti a sette. Tra i feriti ve ne sono alcuni gravissimi. Le autorità indagano per accertare la responsabilità della disgrazia. (*Radio Stefani*).

Hoover conciliante sulla questione dei sussidi sulla siccità

WASHINGTON, 4 pom.

Nella scottante questione dei 25 milioni di dollari per la disoccupazione ed i colpiti dalla siccità, si è avuta una dichiarazione del Presidente Hoover tendente a conciliare le opposte tesi dei repubblicani e democratici. Il Presidente pure riconoscendo che la somma debba provenire da contributi privati piuttosto che essere attinta dal pubblico erario, ha espresso il desiderio che il senato stanzi il fondo se la Croce Rossa non giungerà a raccogliere il denaro sufficiente per sovvenire i bisogni. Però mentre al senato si davano segni di favorevole disposizione ad accogliere il compromesso, la camera dei rappresentanti si è indugiata a discutere per quattro ore intere la questione attaccando naturalmente il governo. Lo spettro della sessione straordinaria del congresso per deliberare in merito non è dunque affatto scongiurato.

Quanto all'altra questione non meno importante della liquidazione dei libretti di assicurazione agli ex combattenti, il senatore Bet Harrison ha precisato che essa non sarà risolta nella presente sessione del senato. Di fatti la commissione finanziaria senatoriale non ha accolto la proposta. (*Radio Stef.*).

Una dimostrazione di studenti social-nazionalisti

VIENNA, 4 sera

Parecchie centinaia di studenti social-nazionalisti indossanti la camicia bruna Hitleriana hanno inscenato una dimostrazione presso l'università assalendo gruppi di studenti democratici socialisti ed ebrei e dando alle fiamme quanto di essi riuscivano ad impadronirsi. La polizia intervenuta ha operato numerose cariche e adoperando le sciabole e bastoni è finalmente riuscita a disperderli. I social-nazionalisti allora abbandonati i dintorni della Università hanno tentato una dimostrazione nella Ringstrasse, ma anche qui forti cordoni di polizia hanno sbarrato loro la strada. Gli agenti hanno operato numerosi arresti.

IL TERREMOTO IN NUOVA ZELANDA

Nuovi raccapriccianti particolari sull'entità del moto tellurico

WELLINGTON, 5 sera

Sebbene il terremoto di ieri sia stato avvertito in tutta la parte nord della Nuova Zelanda, la maggior parte dei danni è limitata al distretto della baja di Hawehcs, Hastings e Napier presentano un aspetto terribile e desolante. In questa ultima località pochi edifici hanno resistito al movimento, ma essi hanno riportato così gravi danni che le autorità hanno ritenuto necessario fare procedere al loro abbattimento con la dinamite. Continua alacre ed indefessa l'opera di escavazione dalle macerie per il ritrovamento e il dissepellimento delle vittime. Sono attesi entro oggi gli incrociatori inglesi Dunedin e Dimede con i soccorsi inviati dal governo australiano il quale ha dato ordine ad una altra nave da guerra di tenersi pronta a partire per i luoghi colpiti. I ministri del gabinetto della Nuova Zelanda dirigono personalmente l'opera di soccorso. Testimoni oculari dichiarano che il terreno a nord della baja di Hawehcs, nel distretto di Gisborre, ha un aspetto impressionante. Ovunque nel terreno si sono formate delle fessure che potrebbero inghiottire un montone. La piccola città di Vairon è rovinata e si notano grandi crepacci per le strade. Sulla linea ferroviaria i terreni sono franati ed i ponti sono pure andati distrutti ed i binari contorti.

Le oscillazioni provenienti dalla scossa principale durarono cinque ore ed il centro della perturbazione è stato probabilmente nel mare. Le scosse produssero molteplici franamenti sulle colline ostacolando parecchi fiumi.

La cifra dei morti data ieri in cento è suscettibile di aumentare in modo considerevole dato che i mancanti sono ancora numerosissimi.

Tutti gli sforzi sono concentrati per tanto al salvataggio di vite umane. Le squadre di salvataggio moltiplicano il loro ardore per rimuovere le rovine che ricoprono i feriti sepolti. Ma i rottami formano cumuli enormi ostacolando la circolazione per quelle che erano le vie della città. Nonostante ciò ad Hastings sotto i rottami di un magazzino sono state trovate oggi ancora in vita nove giovinette che erano colà impiegate e furono sorprese dal cataclisma. Tutte le Banche di Napier sono crollate. Il quartiere degli affari non è ormai che un immenso mucchio di cenere. Il porto e la marina della città sono stati devastati completamente dal petrolio in fiamme. La scuola tecnica è rovinata sopra i professori e gli scolari uccidendone molti. La casa degli infermieri fu colpita mentre il personale che aveva prestato servizio durante la notte riposava e così si spiega il numero abbastanza considerevole di infermieri rimasti esposti sotto la casa. Si teme pure che molti ammalati siano sotto le rovine della parte crollata dell'ospedale.

La cattedrale di Napier è rimasta così danneggiata che si ritiene non potrà essere ricostruita, e verrà demolito ciò che ne è rimasto per farla risorgere. Anche un'altra chiesa di recente costruzione fu distrutta e così il nuovo teatro comunale. Tutta la campagna intorno a Nohaka ha subito profonde incrinature. Il Black Geyser di Wairakei, un tempo conosciuto sotto il nome di Krieger proietta acqua ad una trentina di piedi di altezza parecchie volte al giorno.

Al fondo che si sta raccogliendo tra il pubblico a favore dei terremotati, il governatore generale della Nuova Zelanda, Lord Bledistore, ha offerto cento lire sterline. A questo fondo tutti contribuiscono generosamente. La polizia ha proibito a tutti di andare al di là di Dammesvik senza un permesso speciale, e ciò per impedire ai curiosi di ostacolare l'opera di salvataggio e di soccorso che stanno svolgendo squadre a ciò adibite.

La città di Palmestar North si prepara a ricevere cinquemila scampati dal terremoto e rimasti privi di tutto. Il governo fornisce coperte ed altri indumenti ai bisognosi. I profughi arrivati da Napier credono che i morti colà ascendano al migliaio.

Nella piccola città di Taradala vi sono trenta morti.

Nuove scosse a Napier

AUKLAND, 4 pom.

Alle 20,50 di ieri sera un'altra scossa di terremoto ha colpito Napir, e fu così forte quanto quella disastrosa di ieri. Essendo crollata la caserma dei pompieri, questi sono rimasti senza mezzi per spegnere il fuoco che qua e là si è manifestato, e per circoscriverlo si ricorre alla dinamite facendo crollare definitivamente gli edifici pericolanti. La situazione a Napir è gravissima.

Lo sgombero della città

WELLINGHTON, 4 notte

E' stato dato questa sera l'ordine di sgombrare completamente Napier nel termine di due giorni. Essendo rimasto distrutto tutto il sistema della fognatura le autorità temono infatti lo scoppio di una epidemia se gli abitanti non vengono obbligati a lasciare il più presto possibile la città. Le scosse continuano ad essere avvertite. Delle famiglie intere accampano nei giardini e lungo le strade. (Radio Stefani).

Un'altra vittoria di Mac Donald

I Comuni hanno approvato la riforma elettorale

LONDRA, 4 pom.

Alla Camera dei Comuni è continuata ieri sera la discussione sul progetto di legge per la riforma elettorale. I conservatori hanno combattuto violentemente il progetto di legge. Uno dei loro oratori ha detto che i liberali, guidati da Lloyd George, mirano a mettere in pratica i metodi del celebre bandito di Chicago Al Capone, in quanto poche persone con intimidazioni formidabili impongono la loro volontà sulla collettività rappresentata dal partito laburista. Mac Donald ha dichiarato che il progetto di legge è destinato ad evitare la possibilità che una minoranza di votanti elegga la maggioranza dei membri del Parlamento come è avvenuto quando l'ultimo governo conservatore era al potere. Mac Donald ha aggiunto che il governo è contrario alla rappresentanza proporzionale che assicura alla minoranza una percentuale matematica dei deputati. Il governo non mira a dare una rappresentanza alle minoranze, ma a creare la maggioranza.

A nome dei laburisti estremisti, il deputato Maxton ha affermato che i problemi fondamentali dell'ora non sono quelli elettorali, bensì quelli di ordine economico e sociale e ha lamentato che il Governo si perda in bazzecole. A nome dei conservatori il deputato Hilton Young ha criticato il *bill* lamentando sovratutto la soppressione delle circoscrizioni universitarie.

Alla fine però la Camera è passata ordinatamente al voto e lo scrutinio si è chiuso con la vittoria del Governo, giacchè il *bill* è stato approvato con 295 voti contro 230.

Si ritiene pertanto che il *bill* tra breve potrà essere presentato ai Lords per l'approvazione definitiva. E' probabile che nella Camera Alta esso incontrerà vivaci opposizioni, ma negli ambienti liberali si è ottimisti.

Il *bill costituisce* per tutti una grande incognita; ma c'è chi afferma negli stessi ambienti governativi che esso è un «capolavoro di abilità», per cui, se tutto andrà secondo i piani segretamente preordinati, alle prossime elezioni «i conservatori torneranno alla Camera in sparuta minoranza». Il progetto prevede, come è noto, l'introduzione del «sistema alternativo» in forza del quale ogni elettore potrà esprimere un duplice voto: uno, il principale, a favore del candidato preferito, e il secondo, l'alternativo, a favore di un altro candidato qualora il primo non riesca eletto. La grande speranza di Lloyd George è di trarre vantaggio in tutti quei collegi dove la vittoria del candidato governativo o del conservatore si presenti incerta.

Preparativi militari in Jugoslavia

BELGRADO, 4 pom.

Molto si è parlato, in questi giorni, degli ingenti quantitativi d'armi, ordinati dal Governo di Belgrado alla fabbrica d'armi «Skoda». Si è detto anche che la Skoda, la cui maggioranza delle azioni è nelle mani della Casa francese Schneider, costruirà nelle vicinanze di Bucarest, per accordi già presi con quel Governo, una grandiosa fabbrica di esplosivi e di materiale da guerra. Ora il Governo di Belgrado, o per meglio dire l'«Ufficio Mobilitazione» del Ministero della Guerra, ha fatto fare un elenco, preciso in tutti i suoi dettagli, delle officine metallurgiche, del numero dei torni di cui esse dispongono, mano d'opera, forza motrice ecc. Sembra che in base alla disponibilità dei torni, l'ufficio mobilitazione jugoslavo, voglia far costruire tutto il munizionamento della artiglieria nel paese. E ciò nell'intento, anche di tenere sempre i torni allestiti e un personale già allenato pronti per qualsiasi evenienza.

Mac Donald e le manovre dei conservatori

LONDRA, 4 matt.

Alla riunione del gruppo parlamentare laburista il *premier* Mac-Donald ha fatto delle dichiarazioni interessanti. « Il Governo, ha detto Mac-Donald, intende rifiutarsi di dare le dimissioni anche se i liberali riescono a fare introdurre importanti emendamenti nel progetto di legge per le Unioni operaie. Sarebbe anzi disposto ad abbandonare piuttosto il progetto di legge. Il Governo non darà le sue dimissioni che dopo un voto esplicito di sfiducia ».

Nei circoli politici della capitale queste dichiarazioni del Primo Ministro sono molto commentate. Generalmente si ritiene che l'atteggiamento del Governo debba attribuirsi alla convinzione che regna tra laburisti e liberali, che delle elezioni generali in questo momento si tradurrebbero in una vittoria per il partito conservatore. (*Radio Stef.*)

Sequestro di bombe a Lisbona

LISBONA, 4 sera

La polizia politica ha sequestrato in un negozio di questa capitale 85 bombe e varie rivoltelle ed ha operato numerosi arresti fra cui quello del proprietario del negozio;

Il ritorno dei trasvolatori

L'entusiasmo a San Paulo Gradiose manifestazioni

S. PAULO, 4 matt.

L'ultimo ardente saluto degli italiani di S. Paulo al generale Balbo ed ai trasvolatori è stato superiore ad ogni aspettativa ed ha degnamente coronato le giornate di vibrante entusiasmo vissute dagli atlantici nella metropoli costruita in massima parte dal lavoro italiano.

Prima di recarsi alla stazione per prendere posto nel treno speciale destinato, il ministro Balbo ed i suoi compagni hanno accettato l'invito delle associazioni operaie italiane che volevano porgere il loro saluto nel teatro sociale « Guglielmo Oberdan ». Nel teatro gremitissimo, il ministro, l'ambasciatore Cerruti, il generale Valle, l'ammiraglio Bucci, il console Mazzolini e tutti gli equipaggi hanno preso posto sul palcoscenico, accolti da frenetiche acclamazioni.

L'operaio Serpieri ha preso la parola per dichiarare al generale Balbo l'ammirazione di tutti i lavoratori italiani della capitale e la loro incondizionata adesione al Fascismo che dimostra coi fatti la sua volontà costruttrice. Fra un delirio di applausi ha poi preso la parola S. E. Balbo che ha ringraziato per il commovente saluto delle classi lavoratrici dicendo che tale saluto è giunto al suo cuore fra i più cari e più significativi. Quindi il Ministro ha esortato tutti i presenti ad essere sempre degni, nelle opere e nello spirito, della grande Italia di Benito Mussolini che procede sicura alla conquista del suo posto nel mondo. Altissime acclamazioni hanno accolto le parole del ministro. Una imponente fiaccolata alla quale hanno partecipato oltre 20 mila persone, ha quindi accompagnato i partenti alla stazione, dove la folla, frantumati i cordoni, ha invaso la pensilina prorompendo in ininterrotte altissime acclamazioni fino alla partenza del treno. (*Stefani*).

Smentita a pretese fortificazioni ceche

PRAGA, 4 matt.

Un comunicato del Ministero della difesa nazionale dichiara che la notizia diffusa da alcuni giornali stranieri, secondo la quale la Cecoslovacchia avrebbe intenzione di fortificare la frontiera secondo il sistema franco-belga con la costruzione di trincee e di ricoveri in cemento è inventata di sana pianta. (*Radio Stefani*).

ASPETTI DI UNA ETA'

Che cosa è la macchina

La fabbrica dà realmente una idea della vita moderna. Un intellettuale diventa e resta tale soltanto fuori della fabbrica: nei suoi nudi termini il processo produttivo moderno è esiziale al progresso dello spirito. Può arricchire, ma la fortuna d'un uomo non è quella depositata alla banca. Giacchè la fabbrica, ove capitale e lavoro si ritrovano attorno alle macchine per trasformare materia grezza in prodotto utile, è un sistema congegnato in modo da poter sfruttar sempre non le doti intellettuali o spirituali, ma le pure doti fisiche. La fabbrica, che trasforma la materia, impronta dalla materia la sua fisionomia. Il visitatore, che attraversa le grandi sale ariose e luminose, fra file di macchine rumorose, ove ragazze pallide e serie ed uomini rugosi ed assorti eseguiscono per la millesima volta nel giorno lo stesso gesto, lo stesso passo, lo stesso sforzo, può certo prorompere in espresioni di stupore e di sorpresa. Spesso la meraviglia non è fuori di luogo, anzi certi prodigi meccanici del nostro secolo dimostrano con quanto impegno l'uomo tenta di fare schiave le forze della natura, e di che portata è il suo ingegno, poichè sovente il lavoro impossibile all'uomo è possibile alle macchine, il lavoro imperfetto, con quelle diventa perfetto, quello lento fulmineo. Il visitatore che traversa col direttore o col padrone le sale si sofferma ad ammirare i frutti del lavoro: la merce, passando da macchina a macchina, più che da operaio ad operaio, subisce un processo di elaborazione, di perfezionamento: il grezzo diventa finito, e quel che non era, diventa.

Un salone di filatura è uno dei più straordinari esempi di ordine e di forza che producono subito quel che la filatrice d'una volta, con il fuso e l'arcolaio, neppure poteva immaginare. L'odore acre della polvere e dei prodotti chimici offende le nari sensibili del visitatore; le sue orecchie restano intontite dal rumore e dal frastuono assordante degli organi in moto; come in un caleidoscopio o meglio in un cinematografo fuggono sotto i suoi occhi le immagini rapide del lavoro in atto, così rapide che neppure si possono seguire: la novità della cosa lascia perplessa anche la persona intelligente; infine, uscendo, il visitatore o la visitatrice (è incredibile la curiosità che sfoggiano le signore) che han rotto la consegna consacrata dai cartelli delle portinerie, esternano la loro meraviglia — mai il compatimento — ed allora un sorriso non sempre di compiacenza passa sul volto di chi ascolta ed è pratico della miseria delle fabbriche. E l'orgoglio apparente quante riflessioni umilianti nasconde!

Ogni procedimento ridotto al suo scheletro è misero. Nella quantità, qualche volta, balena di vivida luce una idea geniale, ma il più delle volte si tratta di procedimenti vecchissimi, elaborati nelle « routine » dei secoli e solo rammodernati, abbreviati o complicati dal novissimo macchinario?

E poi sempre le stesse cose! Ogni operaio, ogni capo ha mansioni ben precise: ciascuno di loro, dal lunedì al sabato, per otto o dieci ore ogni giorno compie i medesimi gesti, applica la propria intelligenza alle stesse situazioni, sfrutta la propria forza nel medesimo senso, e appunto l'abitudine che rende l'individuo capacissimo quando tutto va bene, lo rende incapacissimo quando qualcosa non va più bene! Che miseria il lavoro produttivo d'ogni individuo! Certo, preso nel suo complesso, il Lavoro è sempre il più sacro dovere dell'uomo, ma nella fabbrica il lavoro materiale ha fatto sua la parte del lavoro intellettuale e di quello spirituale.

L'uomo che lavora materialmente nella fabbrica è un essere deforme, perchè qualche parte del suo corpo è più capace della sua mente: non per nulla si scartano le persone intelligenti per prendere quelle pratiche e forti, e si preferisce l'abilità meccanica delle dita a quella dello spirito. Ma poi questi esseri deformi sono legati alle ruote, agli ingranaggi della loro macchina; le macchine quasi potrebbero ancor fare senza di loro, ed essi non potrebbero fàr nulla senza le macchine. I prodigi meccanici invece d'esser schiavi degli uomini tengono schiavi gli uomini: è per questo che nelle fabbriche manca tanto la logica e sono così frequenti gli inconvenienti che proprio coloro che li producono non vedono. Una schiavitù che è partita da modesti principi, quella divisione del lavoro che inesplicabilmente per ora è applicata solo al piccolo processo produttivo e che domani lo sarà fra le nazioni nel completo inquadramento economico mondiale; quell'aiuto offerto dal macchinario, efficace ma costosissimo, che ha chiuse le botteghe degli artigiani e chiamati i contadini nelle fabbriche; quell'organizzazione scientifica del lavoro che, con l'intenzione di sprecar meno le forze impiegate nella produzione, si è risolta in una completa meccanicizzazione di movimenti, di passi e perfino di pensieri, è accompagnata da una impensata vendetta (superproduzione, cattivo gusto, disoccupazione, odio di classe). Una schiavitù che è partita da modesti principi, ma che lega definitivamente un'anima ragionevole ad un complesso metallico o materiale, che metallizza o materializza tutto ciò che tocca.

Resta nel prodotto finito l'impronta del lavoro umano, e come! ma resta nell'uomo l'impronta della forza meccanica. Chiunque può domandare se l'umanità risente un benefico effetto dai prodigi delle industrie moderne, ma chi rispondesse un «sì» senza condizioni o senza riserve, mente o ignora la verità. Perchè la verità è che mai come oggi gli uomini sono stati materiali: e se c'è stato un progresso, piccolo ma indiscutibile, nel benessere materiale più appariscente e più bramato, si può discutere se un uguale progresso si è verificato nel campo intellettuale, e si deve senz'altro negare per quel che riguarda lo spirito.

In primo luogo l'orario del lavoro porta via all'uomo le ore migliori, e le altre gliele porta via il giornale, la tavola, il letto. Così per vivere bisogna lavorare, è vero; ma poi il vivere scompare dietro il lavorare. Il lavoro spesso è « l'unico scopo della vita » come dicono le necrologie; questo nei casi più intelligenti: nella maggioranza dei casi invece si vive per lavorare, ridotti a novissima schiavitù agli ordini di invisibili padroni, che fanno e disfanno, e che non si preoccupano affatto della dignità e della libertà dei loro dipendenti. « Li paghiamo e basta ». E da quella schiavitù è difficile uscire. Colpa nostra se il vivere finisce per identificarsi con il lavorare meccanico, ma che cosa resta ad un lavoratore o cosa possiede per approfondire le verità più elementari, e quante facilitazioni per coltivare la virtù? Basta pensare alle occupazioni dei lavoratori fuori della fabbrica — vedi lunedì italiano — ed alle piccole vicende per la difesa dello stipendio o del salario contro le ingordigie del padrone, o contro la concorrenza del compagno, o contro il costo del benessere materiale, senza trascurare l'egoismo personale!

Poi l'uomo che lavora in fabbrica eseguisce solo una porzione minutissima dell'immenso lavoro mondiale: questo è un aspetto in parte buono, perchè l'uomo non riuscirebbe certo a fare tutto, se volesse fare tutto da sè — ma egli non sente neppure l'ombra della solidarietà che il Lavoro mondiale richiede da lui, solidarietà di intenti, di sforzi, di serietà, di volontà, di preghiera, che consacri il sudore ed il sangue versati per quel poco di pane che è necessario alla vita (ed a cui gli uomini preferiscono altri cibi che non han più nulla di naturale!). E così l'uomo è perso dietro il suo lavoro, lo eseguisce meccanicamente, e soltanto pochi hanno una idea della collaborazione universale a cui sono chiamati, ora in segreto, e domani forse anche palesemente.

Infine la preoccupazione del guadagno è la vendetta della macchina. Questa talvolta uccide l'operaio. Spesso lo avvelena con emanazioni metifiche, o lo accieca, o lo assorda, o lo storpia, e quasi sempre la fabbrica demolisce gli organismi meno resistenti (la tisi trionfa nei centri industriali). Ma la più raffinata delle vendette è quella del guadagno. La macchina costa, ed il padrone la deve pagare. La merce prodotta costa, ma il prezzo non lo fissa più il nostro arbitrio, bensì il nostro concorrente. Un guadagno lo esige anche il capitale investito e non si può davvero dire che le Banche sieno generose e si contentino di poco. Un guadagno spetta pure al lavoro direttivo ed amministrativo, quasi sempre intelligente ed impareggiabile, dei grandi capitani e dei grandi direttori d'azienda; ma questi guadagni ora sacrificati ora conquistati sono la piccola paga dell'operaio, sono lo scarso numero dei lavoratori, sono le lunghe ore di lavoro in ambienti spesso malsani, ora freddi, ora caldi, sempre polverosi, sempre traditori. Il lavoro della terra è forse più duro ma non uccide coloro che gli si dànno, come li uccide il lavoro della macchina.

La fabbrica è certamente una cosa utile: ma a chi la guarda bene essa appare ben piccola cosa. Non si può certo, in questo benedetto secolo, partire con lancia in resta contro la fabbrica, perchè in sostanza l'industrialismo è il fulcro della vita economica moderna ed attorno a questo fulcro tutto gravita, perchè di qualcosa tutti abbiamo bisogno, e quel fulcro è il padrone di questo qualcosa.

Ed allora noi cristiani, preoccupati sempre del rapporto del mondo con la Croce, e della Croce col mondo — sentiamo che una mano diaccia afferra e stringe il nostro cuore: davanti allo spettacolo degli uomini schiavi della materia, — operai ed industriali, — consacrati tutti alla carne, che sanno le cose solo per sentito dire, che ignorano le profondità della Verità e non apprezzano i consigli ed i comandamenti del Vangelo; che si comportano forse da uomini ma non certo da cristiani; davanti all'abbrutimento che il fattore puramente umano induce nell'uomo, sentiamo la necessità assoluta inderogabile d'una revisione dei concetti che ci hanno condotti alla organizzazione industriale odierna, per salvaguardare, nel nome del grande Papa Leone XIII, che ha dato la spinta con la sua opera, e nel nome dell'odierno Santo Padre, che a quel dovere torna a richiamarci, per salvaguardare, ripeto, una buona volta, la dignità e la libertà del lavoratore intelligente sano e cosciente del suo dovere. L'anima cara a Dio cercherà e troverà ugualmente l'occasione per santificarsi; ma il dovere dei pensatori cristiani è di eliminare dalla società quegli spigoli contro cui si infrangono le volontà, quelle punte che uccidono le virtù, e restituire agli uomini il mezzo armonioso in cui tutti possano ugualmente tendere al fine ultimo, senza essere travolti via dalla materia.

V. Rudolph

CRONACHE DI TERRASANTA

Verso la monarchia in Siria?

La risposta degli arabi al Libro Bianco - Le sorti del popolo kurdo

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

GERUSALEMME, dicembre
(a. d. m.) — *La stampa di Damasco e di Beirut continua a consacrare lunghe colonne di commenti alla visita che Ali, antico re della Mecca, ha fatto recentemente agli stati posti sotto Mandato Francese. E non mancano coloro che, in margine a questo avvenimento di cronaca, galoppano a briglia sciolta verso i campi tropicali della fantasia. Le ipotesi e le induzioni più audaci si rincalzano e si accavallano come ondate di un mare in tempesta, tentando di soverchiarsi a vicenda. Sono i sussulti e le scosse dell'opinione pubblica del paese che fanno affiorare alla superficie di tutti gli strati sociali i sentimenti più profondi e più istintivi delle masse.*

Fra l'urto di tutte queste supposizioni si consolida il parere di coloro i quali ritengono che la Siria propenda in grande maggioranza verso una forma di regime monarchico. L'Alto Commissario Francese, sig. Ponsot, avrebbe, quindi, voluto tastare un'altra volta e in modo più diretto il polso di Damasco mettendolo improvvisamente di fronte a un principe musulmano della dinastia hascemita discendente dell'albero genealogico del Profeta, che ha già cinto, benchè per breve parentesi, la corona di monarca dell'Hedgiaz prima che le città sante dell'Islam cadessero definitivamente nelle mani di Ibn-el-Saud, sultano del Negid e capo della setta dei Wahhabiti.

Il popolo della Siria, facile agli entusiasmi clamorosi, ovazionò con frenesia tra le mura della sua capitale la presenza di Ali. E tra la folla non mancarono nemmeno le grida dei monarchici più bollenti che acclamarono l'ospite augusto come loro futuro re a breve scadenza.

Non è prudente azzardarsi a tirar troppo presto l'oroscopo sugli sviluppi finali dell'assaggio fatto dal sig. Ponsot. E' tanto facile anche in Oriente un brusco cambiamento di direzione degli umori dell'opinione pubblica della piazza!

Si può, tuttavia, affermare fin da ora che se la Potenza Mandataria dovesse pronunciarsi apertamente in favore della monarchia in Siria, Ali avrebbe senza dubbio novantanove probabilità su cento di essere il primo a salire sul trono di Damasco.

* * *

Il mese di Ottobre scorso, appena furono noti i dettagli delle nuove direttive della politica inglese in Palestina, consegnate nel famoso Libro Bianco di Londra, gli ebrei non tardarono a prendere posizione in blocco contro le riforme progettate da Lord Passfield. E i giornali sionisti non esitarono a scagliarsi con vivacità di linguaggio contro la «perfida Albione», accusandola di essere venuta meno agli impegni della Dichiarazione di Balfour, macchiandosi di un voltafaccia destinato ad attirarle il biasimo di tutti gli onesti. Per l'occasione si usarono parole grosse e si fece ricorso volontieri a frasi da comizio. Si poterono, così, leggere articoli da tragedia con titoli come questi: «La grande delusione», «Il tradimento senza nome», e «La politica del chiffon de papier».

Poi le organizzazioni sioniste iniziarono una campagna di proteste ai fini di costringere il Governo di MacDonald ad una revisione radicale del Libro Bianco. E le loro pressioni non rimasero senza effetto. Da Londra, si fecero, infatti, non poche concessioni pratiche agli ebrei, cercando di giustificarle con autointerpretazioni autentiche di un virtuosismo veramente bizantino.

Ora è finalmente la volta degli arabi. Anch'essi hanno stilizzato in una lettera del loro Comitato Esecutivo indirizzata all'Alto Commissario Britannico di Gerusalemme il loro punto di vista rimpetto alle nuove orientazioni politiche della Potenza Mandataria in Terrasanta.

In questo documento si riaffermano i capisaldi dei vecchi postulati degli indigeni di Palestina, e cioè l'abrogazione pura e semplice sia della Dichiarazione di Balfour come del Mandato, ritenuti in contrasto insanabile con le promesse di autonomia fatte dagli Alleati agli arabi, coll'articolo 22 del Patto della Società delle Nazioni e coi diritti politici e nazionali del popolo palestinese; e l'introduzione di un governo responsabile di fronte ad un parlamento eletto dai cittadini. A queste dichiarazioni di carattere costituzionale, fanno seguito le richieste della sospensione dell'immigrazione ebraica, della proibizione del trapasso delle terre degli arabi a gente che non appartenga alla loro comunità, e di un'attenzione speciale alle condizioni pietose in cui si trovano i contadini.

L'enorme ritardo di questa presa di posizione ufficiale degli arabi di fronte al Libro Bianco si spiega, in parte, anche per il fatto che l'accordo fra le varie correnti politiche degli indigeni non riuscì molto facile, volendo i moderati evitare ogni inutile intemperanza di forma, mentre gli estremisti chiedevano nientemeno che «una fin de non-recevoir» o, per lo meno, un boicottaggio pratico ad oltranza contro l'ultimo documento di Lord Passfield.

* * *

Benchè tanto frammentarie, le notizie che giungono dal Kurdistan turco bastano a prospettare la gravità della rivolta di questa minoranza di razza contro il Governo kemalista di Ankara.

Queste insurrezioni a intermittenza di un popolo contro il potere centrale sono indizio sicuro che ci si trova di fronte ad una di quelle questioni di anormalità permanente che non potranno mai essere regolate in maniera definitiva senza il coraggio di cambiamenti radicali nei rapporti politici fra le stirpi inferiori, di numero, e quelle preponderanti, destinate a convivere entro le frontiere del medesimo regime.

La tragedia nazionale dei kurdi non è, quindi, che uno dei soliti fenomeni di disagio etnico che maturano sempre ai margini di certi confini di stato dettati dalla diplomazia più che dalla storia, dalla religione e dalla civiltà.

La rivolta del 1925, capeggiata dallo sceicco Said, si era proposto di mettere un freno alla mania centralizzatrice di Kemal Pascià, ed aveva agitato come bandierone per guadagnarsi l'appoggio delle masse la difesa della religione islamica minacciata a morte con l'abolizione del califfato e con la soppressione delle Confraternite dei Dervisci.

Ora l'insurrezione tende a finalità più decisive. Vuole l'indipendenza del Kurdistan. E in questa lotta suprema per la loro autonomia nazionale i kurdi della Turchia possono ora contare anche sull'appoggio dei loro fratelli della Persia, dell'Irak e della Siria.

La morte dell'ultimo fratello di Bernardette Soubirous

LOURDES, 4 pom.

E' morto il sig. Pietro Sourbirous, ultimo fratello di Bernardette Soubirous. Monsignor Gerlier presiederà alle esequie giovedì mattina.

L'ASSASSINO DEL GESUITA P. GENNY alle Assise di Roma

ROMA, 4

Stamane ha continuato il processo a carico dell' uccisore di Padre Genny. Vengono richiesti i professori Consiglio e Bonfigli per chiarire come mai l'ultimo foglio della loro relazione appaia scritto con carattere diverso dagli altri fogli. Essi spiegano, che la diversità è tutta meccanica e dovuta al dattilografo che copiò la minuta. - L'avv. Romualdi esibisce una pubblicazione fatta all'Università gregoriana in onore del compianto maestro lavoratore instancabile e compagno affettuoso più che maestro.

Vengono quindi presi gli atti processuali. Quelli del Pretore di Reggio, che presiedeva il Consiglio di famiglia, fanno risaltare la condotta traviata ed incoreggibile del Marchi. Questi aveva momenti di bontà e di buon senso e faceva promessa di emendarsi e dedicarsi al lavoro; ma erano rari bagliori che ben presto si spegnevano ed il Marchi si dava nuovamente all'ozio. Una volta fuggì su di un bastimento bulgaro e si recò a Marsiglia ove si trattenne per qualche tempo. Quindi tornò a casa percorrendo a piedi la strada da Ventimiglia a Reggio. Viene letta la deposizione del generale Barco, già comandante della divisione di Roma, che ebbe il Marchi come suo piantone. Gli fece sempre l'impressione di un ragazzo svogliato e poco intelligente. Don Scurani, parroco a Reggio, conferma tale notizia ed aggiunge che anche da ragazzo il Marchi si dimostrava strano tanto che i compagni lo soprannominavano il matto. - Tuttavia il ragazzo non oltrepassò mai i limiti della normalità.

Prima di iniziare la lettura di tre lunghe perizie, che occuperanno certamente tutta l'udienza pomeridiana il presidente esorta i giurati alla massima pazienza ed attenzione poichè il problema della causa è appunto quello di indagare se il Marchi sia un folle o un criminale.

MICHELE BIANCHI commemorato alla Scuola di giornalismo

ROMA, 4 matt.

Nell'anniversario della sua morte Michele Bianchi è stato commemorato alla Scuola di giornalismo. L'insegnante di ordinamento del giornalismo fascista il giornalista Giuseppe Marini, prima di iniziare la sua lezione, ha parlato di Michele Bianchi giornalista e statista, mettendo in luce le magnifiche qualità costruttive del compianto quadrunviro, la sua fede, la sua antiveggenza, la sua rettitudine. I numerosi allievi hanno ascoltato in piedi la commossa rievocazione dell'insigne scomparso salutandola alla fine con una calda ovazione.

Il ritorno a Roma di Giuriati De Bono e De Vecchi

ROMA, 4 pom.

Stamane alle 8,30 col treno speciale ha fatto ritorno a Roma S. E. il segretario del partito on. Giuriati con i quadrumviri De Bono e De Vecchi, il Ministro di Crollalanza e tutte le autorità, che hanno partecipato alle celebrazioni di Belmonte Calabro e di Cosenza per il primo annuale della morte di Michele Bianchi. (*Stefani*).

Per la costruzione della strada d'accesso al Vittoriale

Il disegno di legge alla Camera

ROMA, 4 matt.

E' stata distribuita alla Camera dei Deputati la relazione, dell'on. Lando Ferretti per la Giunta Generale del bilancio al disegno di legge relativo alle disposizioni complementari per la costruzione della strada di accesso al Vittoriale.

Dopo avere rilevato che il R. Decreto legge 27 novembre 1930 è naturale conseguenza dell'accettazione compiuta dallo Stato dell'offerta del Vittoriale, compiuta da Gabriele d'Annunzio, in quanto col decreto medesimo si provvede che il complesso degli edifici e di opere non rimanga nascosto, la relazione continua dicendo che questa considerazione è stata certo prevalente in chi ha saggiamente disposto che lo Stato anticipasse la spesa derivante dalla costruzione della strada, pur non rinunciando al recupero dei contributi da corrispondersi da parte della provincia di Brescia e del comune di Gardone Riviera.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 4

Il S. Padre ha ricevuto in privata udienza
il Card. Marchetti Selvaggiani,
il Card. Serafini
e mons. Carabelli, Arcivescovo di Siracusa.

Nuovi Consultori

Il S. Padre con biglietto della Segreteria di Stato ha nominato fra i Consultori della S. Congregazione dei religiosi, Padre Boetto, Assistente d'Italia della Compagnia di Gesù, il Padre Gejenoche dei Missionari figli del Cuore immacolato di Maria.

La commemorazione di Contardo Ferrini

La commemorazione indetta per domenica in onore del prof. Contardo Ferrini sarà veramente degna della grande figura del giurista e del cristiano, che la Chiesa consacrerà domenica alla venerazione del mondo cattolico con la lettura del decreto sulle virtù in grado eroico, che sarà letto la mattina nella sala del Concistoro alla presenza del Papa, il quale terrà un discorso sul nuovo Venerabile.

Come vi abbiamo annunciato, la celebrazione si svolgerà nell'aula magna della Università Gregoriana per iniziativa di questa e della consorella di Milano Università Cattolica del S. Cuore. Parlerà il Rettore dell'Università Gregoriana Padre Willaert, il Presidente della Giunta Diocesana di Roma prof. Carrara, il Padre Dezza prof. di Fisolofia dell'Università Gregoriana, che è cugino del venerabile, il prof. Del Giudice, uno studente dell'Università cattolica del S. Cuore ed il Rettore magnifico di quest'ultima, Padre Gemelli.

Un Te Deum alla Basilica Lateranense per l'anniversario della elezione del Papa

Per l'anniversario della elezione di Pio XI avrà luogo domenica prossima in S. Giovanni in Laterano alle ore 16.30 un «Te Deum» al quale interverranno personalità, clero, rappresentanze delle associazioni cattoliche e molti fedeli.

Il Collegio Olandese

Il nuovo Collegio Piano olandese, testè istituito con una costituzione pontificia ed al quale il Papa, oltre ad aver dato il suo nome, ha assegnato come protettore S. Villobordo, verrà inaugurato e benedetto nel prossimo maggio alla presenza di alcuni vescovi olandesi, che per la circostanza verranno a Roma. Il collegio accoglierà alunni già sacerdoti, che verranno a perfezionare i loro studi ecclesiastici e frequenteranno le varie università e istituti pontifici. Il collegio in un primo tempo accoglierà 16 alunni e ne sarà rettore il prelato olandese mons. Eras.

L'indissolubilità del matrimonio e una tendenza giuridica

L'*Osservatore Romano* denuncia una delle tendenze più pericolose per la santità e la indissolubilità del matrimonio e per l'integrità della famiglia, nella giurisprudenza che in qualche paese anche di antiche e grandi tradizioni, come la Francia, si va formando per l'equiparazione giuridica delle « libere unioni » alle unioni matrimoniali. L'organo vaticano riporta su questo argomento un allarme, lanciato dal sig. Henry Reverdy in un articolo pubblicato dalla *Croix*. L'interessante scritto così conclude: « L'assimilazione deplorevole del matrimonio all'unione libera non è possibile, se non perchè esso è diventato una formalità amministrativa al municipio ed oggetti di discussioni, di commercio, nei tribunali.

« Si renda interamente la celebrazione del matrimonio al potere religioso alla Chiesa, la si vedrà acquistare tutta la sua importanza, tutta la sua bellezza, tutto il rispetto che le è dovuto. L'Italia ha avuto oggi il coraggio di compiere questa riforma. Gli eccessi del concubinato rinascente indurranno un giorno la Francia a seguire la stessa via, l'unica ragionevole e salutare. Possa la Francia fin d'ora prendere a guida la magnifica enciclica, che il Papa Pio XI ha dedicato alla questione capitale per la famiglia, del matrimonio ».

Il nuovo vice presidente del Comitato Nazionale dei congressi Eucaristici

ROMA, 4 matt.

Con la morte del compianto Mons. G. D. Pini, la carica di Vice-Presidente del Comitato Nazionale dei Congressi Eucaristici era restato vacante. Per recente nomina, essa è stata affidata al Rev.mo Mons. Federico Sargolini, venerato ed amato Presidente Generale della Gioventù Cattolica Italiana. Scelta migliore non poteva essere fatta.

Tutti conoscono l'operosità e la pietà di Mons. Sargolini. Egli succede degnamente all'infaticabile campione, Mons. Pini. Entrambi sono venuti dall'Opera dei Congressi Eucaristici dalle file, anzi dallo Stato maggiore della Gioventù Cattolica Italiana, portandovi quel santo entusiasmo che si acquista al contatto dei nostri giovani. La nuova carica farà raddoppiare lo zelo di Mons Sargolini per permeare sempre più dello spirito eucaristico la nostra balda gioventù organizzata, la quale deve appunto trovare in tale spirito lo sprone e la forza per le sante battaglie.

Ci auguriamo anche che il nuovo Vice Presidente diffonderà in tutta Italia, che, per ufficio, deve sovente percorrere, la conoscenza dell'Opera dei Congressi Eucaristici che tanto bene ha fatto e vanno facendo alla Patria nostra con i trionfo del Dio d'amore.

Il Comitato Nazionale dei Congressi Eucaristici, retto da Statuti approvati dalla S. Sede, oltre a numerosi membri, sparsi nella Penisola, e i Delegati Diocesani, ha un Consiglio di presidenza, con a capo S. E. Mons. Bartolomasi, Ordinario Militare, ed è composto dai Rev.mi Monsignori Francesco Pascucci, Luigi Drago, Felice Ferrario e Giuseppe De Nicola, dal P. Carlo Poletti S. S. S., dal comm. Ciriaci e il conte Pocci.

Il Segretariato generale è retto dal R. P. Di Lorenzo S. S. S.

Del Comitato possono far parte ancse i membri benefattori, coe vengono nominati, volta per volta, da S. E. il Presidente, e i quali hanno speciali privilegi durante la celebrazione dei Congressi. Per avere spiegazioni al riguardo, rivolgersi al Segretariato Roma, Via del Pozzetto 160.

Solenne processione del Patrono a Foligno

FOLIGNO, 4 pom.

La processione del Patrono S. Feliciano, è riuscita una grande manifestazione di fede degna delle nobili tradizioni Folignati. La processione solenne, ordinata è passata trionfalmente per le vie solite della città.

Tutte le finestre dei palazzi e delle abitazioni anche le più umili erano tappezzate di arazzi. Il campanone del duomo e del comune hanno intrecciato i solenni rintocchi in segno di giubilo. Chi ha potuto seguire con lo sguardo e con tutta l'anima di credente, questa imponente e suggestiva manifestazione di fede e di devozione al martire invitto, cui Foligno ha legato le più sacre tradizioni, può farsi un'idea esatta di quello che sia stato il successo della processione, che si è delineata nel vasto tempio della Cattedrale. Alla processione hanno parteciapto gli ascritti alle organizzazioni cattoliche maschili e femminili, il Collegio Sgariglia, le confraternite della città con le artistiche croci processionali e con le storiche divise, un bel numero di ceri che costituisce una delle più belle caratteristiche della processione, il Seminario Vescovile i Rev.mi Parroci, il Capitolo, S. E. mons. Vescovo Diocesano e i concerti di Belfiore, dell'Orfanotrofio Maschile e di Foligno. La pregevole statua d'argento di S. Feliciano incedeva maestosa e imponente e dall'alto del Suo trono benediceva le fitte ali di popolo che al Suo passaggio si componeva nel più dignitoso rispetto e gli occhi, gli animi di tutti si fissavano lassù, su quel volto pieno di maestosa bontà.

E' indescrivibile quello che si sente al passaggio del prezioso simulacro che costituisce per Foligno quanto di più bello, di grande, di religioso, possa dare la tradizione cittadina.

Dopo circa un'ora e mezzo di tragitto la processione è rientrata in Duomo sfolgorante di miriadi di luci. S. Feliciano ha trionfato ancora una volta, ancora una volta la fede e la devozione dei Folignati, hanno esploso unanime, sincere, entusiastiche.

Un lutto dell'on. Cavazzoni

MILANO, 4 matt.

All'amico nostro senatore Stefano Cavazzoni è morta la madre Luigia Bresciani vedova Cavazzoni, di anni 84, donna di elette virtù famiiari e che all'amico nostro fu carissima. Una brevissima malattia l'ha condotta alla tomba. Il figlio sen. Cavazzoni, trovandosi assente da Milano quondo la madre fu colpita dall'influenza, fu chiamat oal momento dell'aggravamento al letto dell'inferma ed ha potuto raccoglierne l'estremo anelito. I funerali sono stati fissati per giovedì mattina alle 9.

All'on. Cavazzoni le nostre più vive condoglianze.

RUBRICA STUDENTESCA

Il supplemento

Essendo ancora aperto il referendum sul titolo e la testata del quindicinale, il numero di gennaio del Supplemento è uscito ancora nell'attuale formato.

Già però, per vivacità di stile e varietà di argomenti, si annuncia l'imminente trasformazione.

Basta scorrerne il sommario per convincersene. Da Fenu viene impostato il problema del carnevale, dal prof. Aquilanti commemorato il bimillenario Virgiliano, da Cottini trattata la commedia in Italia prima del Goldoni e da Carbone vivacemente interpretata la Quadriennale d'arte. Abbiamo poi interessanti puntate sul Medio Evo e la scienza di D. Nigris, sulle catacombe di D. Corraro, su Ali d'Italia di Ciao, su le Missioni di Medi, il mio tacquino di D. Longo, Felicità di F. Bruno, Sursum poesia di Ghiselli, benemerenze accademiche di Aristarco, note bibliografiche e organizzative Radio studentesca e piccola posta.

I numerosi collaboratori hanno il nobile tormento di far del bene. Si appaghi questo loro desiderio, abbonando tutti gli studenti al Supplemento studentesco, che sarà presto un agile e battagliero quindicinale.

La quota annua è di L. 5 — Indirizzo è Via della Scrofa 70 - Roma.

La grande inchiesta e il referendum

Fervidi consensi hanno suscitato nel campo studentesco le iniziative dell'inchiesta Nazionale sulle conoscenze religiose e il Referendum pel titolo e la testata del quindicinale studentesco. Per dar agio agli studenti di partecipare all'una e all'altra iniziativa nel più largo numero, il termine per la presentazione delle risposte è stato portato dalla Presidenza Generale al 28 febbraio per l'inchiesta.

..espirino i tradizionali ritardatari, ..a si affrettino ugualmente perchè è sempre vero l'adagio «chi ha tempo» ecc.

Già sono segu.. alla Presidenza Generale ponderate risposte all'inchiesta sulle conoscenze religiose, frutto di elaborata discussione in seno alle riu.. .. di studentesche, come disegni e proposte pel quindicinale vivamente atteso. *Il Referendum si chiude l'11 febbraio.*

Periodo carnevalesco

Mentre il mondo impazza nelle orgie del Carnevale i nostri studenti sono al l.. ro, per elaborare le risposte all'inchiesta e al referendum.

Sono raccolti in ore di Adorazione e .. riparazione, sono a ritemprarsi sul la .. oppure li trovate sulla ribalta di un palco ad allietare con promettente arte drammatica l'uditorio delle loro famiglie.

Così dai giovani cattolici si trascorre il carnevale.

OPINIONI E FATTI

Una carriera

Un'agenzia americana telegrafa da S. Francisco:

«L'aviatore giapponese Zensaku Azume, che ha fatto in volo il giro del mondo, l'estate scorsa, da Los Angeles, arriverà in questi giorni a San Francisco, proveniente dal Giappone. Egli vuol cominciare qui una nuova esistenza. Non intende far l'aviatore agli Stati Uniti, ma aprirà un ristorante giapponese, nel quale il cuoco sarà egli stesso.

Interrogato, prima della partenza da Tokio, circa il suo programma, dichiarò che la professione di ristoratore è certo meno emozionante ma di molto più proficua di quella d'aviatore, sopratutto al Giappone, dove gli aviatori sono pagati relativamente poco ».

Non si è mai troppo prudenti nel giudicar le persone.

Vediamo il signor Zensaku Azume. Si solleva da terra con lo zelo delle eroiche imprese, disprezzando lo stesso pericolo di morte.

Fa il giro del mondo sul «sognato alone dell'ippogrifo».

Quando atterra è posseduto dall'utilitarismo: alla fine dell'impresa non gli resta un briciolo delle ali di cui si era rivestito. Domanda un grembiule da cucina; non arde, a bassa quota, che di amore al quattrino.

Parlono da aquile per le mirabolanti imprese del coraggio, molti che tornano con la corta vista dei piccoli borghesi, per anteporre il ventre alle chimere e farsi il gruzzolo magari tra le padelle.

Di ogni impresa — anche un giro del mondo a volo — è da aspettarsi la fine, prima di avventar giudizi sul protagonista.

Perchè non ci capiti di trovarci con un cuoco quando credevamo aver a che fare con un eroe dell'aria.

I concorsi funzionano male

Lopez e D'Amico hanno ingaggiato una simpatica discussione sull'ostruzionismo al quale sono sottoposti i giovani autori, e toccano anche lo scottante tasto dei concorsi.

« Il Lopez — osserva d'Amico su *La Tribuna* — fa capire che i concorsi funzionano male. Si, funzionano male, perchè le relative commissioni sono composte male: d'autori illustri, che non leggono niente, e si limitano a metter la firma sulle decisioni dei colleghi minori; e di giudici fra cui, accanto a uno o due esperti, vi sono almeno altrettanti incompetenti. Ora basta che un solo giudice sia meno che informato, meno che sensibile, meno che vigile, e il copione capitato a lui in prima lettura non arriva mai alla seconda, quella del collega più coscienzioso: rimane sepolto per sempre. Ogni tanto si legge la storia del concorrente che mandò un copione coi fogli incollati, e lo riebbe intatto; oppure si risà che per esempio un lavoro, gloriosamente premiato da una giuria, era stato subissato da un'altra... ».

Siamo gratissimi delle informazioni. Esse servono, data la pletora dei concorsi a non permettere che il pubblico pecchi di credulità.

Non sarà melliflua «carità di critica» il lavare in piazza questi panni sporchi; ma è indubbiamente opera onesta nei riguardi della opinione pubblica.

Ce ne dispiace per i premiati messi tra l'accondiscendente incudine degli esaminatori, e il martello della nostra troppo giusta sfiducia.

Quarant'anni di attesa

I giornali berlinesi ci raccontano la storia di un infelice che per un errore giudiziario ha scontato 40 anni di carcere. Si tratta di certo Theermann che era stato accusato di aver ucciso una donna.

Ora il vero autore del delitto ha confessato dando le prove.

Il povero Theermann conta 60 anni, è curvo e canuto, ma felice che sia stata finalmente provata la sua innocenza.

Non turbiamoci per l'ennesima volta, in riflessioni sulla fallibilità della giustizia togata.

Rallegriamoci col vecchio che non pare abbia per le quattro decine di anni consumati ingiustamente in carcere, parole amare...

Rallegriamoci anche per il disgraziato colpevole che con la confessione restituisce l'onore a quel buon vecchio, entra ne l'obbligo della espiazione, salva se stesso dal rigore divino, che non fallisce. Potessimo vedere sempre il trionfo della innocenza. Ci si rassegnerebbe anche a lunghe attese di anni...

Ma temiamo forte, che in più d'un caso non si venga a capo della verità se non lassù, a giornata finita, nelle rivelazioni veramente ultime dell'altra vita.

I campi di concentramento in Russia

V'è ancora taluno, che dinanzi alle orrende scelleraggini dell'inferno bolscevico, torce, il collo incredulo. Gli sembra inverosimile, che l'odio di parte, lo sviscerato amore per il proletariato conducano ad infamie repellenti contro la natura umana.

Eppure la testimonianza di chi ha visto coi propri occhi ha ancora al mondo una forza probativa.

A più riprese da persone che ne furono essi stessi le vittime e riuscirono a scappare sono giunte documentazioni raccapricianti delle tristi ferocie dei campi di concentramento, dove i confinati col loro sangue debbono servire al successo del piano quinquennale di Stalin.

Ora abbiamo una lettera da Helsingfore al grave Times *di Londra. Molti giornali l'hanno riprodotta. Sono informazioni pervenute dalla polizia finlandese da parte di un alto funzionario della famigerata Guepeou, che non ne poteva più del suo mestiere di boia.*

« I campi di concentramento dei prigionieri nel Nord della Russia sono organizzati con scopi speciali, sotto la decitura abbreviata di S. L. O. N., in collaborazione col Guépéou ed i truts di Stato del legno. All'estero i campi di lavoro forzato sono conosciuti sotto il nome di Solovelski. Otto organizzazioni di distretto hanno i loro quartieri generali nell'isola Popoff, alla stazione di Naiguba; sulla linea ferroviaria di Murmansk; in altre due stazioni, e nell'isola Solovelski, nel Mar Bianco, a Vicera. Tutti questi campi, come si vede, si trovano nella Russia settentrionale. Soltanto l'ottavo è nel Turchestan.

862.000 prigionieri politici

Secondo le cifre ufficiali il numero dei prigionieri che, al primo marzo 1930 si trovavano in tali campi, raggiungeva gli 862.000, di cui 73.000 donne e 19.000 giovanetti. I prigionieri sono impiegati in lavori diversi. Una categoria abbatte gli alberi nelle foreste; un'altra è adibita al trasporto del legno attraverso i canali; una terza costruisce strade strategiche su la frontiera finlandese o linee ferroviarie destinato al servizio dei depositi di fosfato ed, infine, la linea, Turchestan-Siberia; un quarto gruppo è destinato a caricare e scaricare le navi nei porti della costa settentrionale, Arcangelo e Kim e nelle stazioni ferroviarie intermedie; un quinto effettua lavori di risanamento; un sesto è incaricato della pesca; un settimo è occupato nelle costruzioni che comprendono specialmente l'ampliamento dei porti di Murmansk e di Arcangelo; infine l'ottavo, che riunisce tutti i prigionieri venduti dalla Guépéou al trust del legno, lavora nelle segherie.

79.000 morti in un inverno

Durante l'inverno 1929-1930 si ebbero non meno di 79.000 morti nei campi di prigionieri. Molti morirono di fatiche e di inedia, altri di malattie come febbre tifoidee e scorbuto. Gli altri, fucilati dalle guardie rosse, sotto pretesto che cercavano di evadere. La percentuale così alta dei morti obbliga le autorità sovietiche a tener nuovi contingenti pronti per continuare il lavoro.

Le condizioni sanitarie sono spaventose; per 662.000 prigionieri non si hanno che 4 ospedali con soli 400 letti.

Due specie di guardie rosse sono adibite alla vigilanza dei prigionieri: una guardia di sicurezza e una squadra speciale. La Guardia speciale è tutta costituita da criminali di delitti comuni dimessi dalla galera per servire la Guépéou.

Se un prigioniero ha compiuto il suo lavoro quotidiano riceve una razione normale di un chilo di pane nero al giorno. Se non riesce a terminare il lavoro la razione è immediatamente ridotta a 300 grammi. Non viene aumentata che quando il prigioniero è riuscito a ricuperare il suo ritardo.

Tenebre e fucile

La razione giornaliera comprende pure un piatto di zuppa fatta con pesce guasto. La carne, equina, di cattiva qualità, vien data soltanto due volte la settimana. Fer la mancanza totale di grassi nel vitto i prigionieri ben presto cominciano a soffrire di oftalmia. Non è rado che le tenebre della notte non finiscano più per essi: ma, spesso, capita che siano fucilati dai soldati perchè non sono più capaci di ubbidire agli ordini.

I prigionieri in distaccamento per il servizio del legno, devono fare parecchi chilometri per giungere sul luogo dei lavoro.

Secondo i rapporti ufficiali, il 1.o maggio 1930 ,vi erano 15.000 prigionieri senza abiti, ossia che non avevano se non qualche indumento a brandelli. Giunta notizia di questa penuria alle alte gerarchie queste emanarono un decreto obbligando i prigionieri che ritornavano dalla foresta, di cedere i loro indumenti a quelli che ne eran privi per continuare il loro lavoro. E, in conseguenza, i prigionieri, ritornando nella loro baracca, dovevano rimanere nudi sul loro paglericcio ».

Queste, informa il Times, *sono le condizioni del lavoro forzato inflitto nella Russia sovietica ai prigionieri politici.*

(cierre)

RIVISTE

CERES ITALICA — E' il titolo di un « notiziario quindicinale » edito sotto gli auspici del Comitato Italiano per l'Istituto Internazionale d'Agricoltura e che in forma svelta e concisa riproduce dalle pubblicazioni e dalle documentazioni dell'Istituto medesimo le notizie più essenziali per un largo pubblico italiano.

Il primo numero di questo foglio contiene una diligente rassegna della produzione agraria mondiale nell'anno decorso e delle note sull'andamento dei prezzi dei prodotti agrari, raffrontati ai prezzi di tutte le merci nell'ultimo triennio.

* * *

BOLLETTINO LITURGICO del mese di febbraio, edito dalla Società An. Tip. Vicenza. — LITURGIA QUARESIMALE: Origine della Quaresima, Pratiche quaresimali - T.T. O. S. B. — FIGURE DI SANTE: S. Scolastica Vergine - Zeta — L'UFFICIO DIVINO: Origine ed eccellenza - Psallite sapienter - La preghiera del popolo - Esortazione - Guido M. Conforti Arc. Vescovo di Parma. — IL CANTO GREGORIANO: La salmodia - I. De Angelis O.S.B. — COSE VISTE - X. — IL MIO « LIBRO DA MESSA » - (La lettera del Parroco) - I vantaggi del Messale - D. Francesco Tonolo — UNA VECCHIA.... NOVITA' - Il ritorno dell'antica vigilia cristiana! - D. V. Fancinelli — NOTE IN MARGINE: Una santa iniziativa - Movimento liturgico - Feste... religiose - Festomania - Convegno di artisti cattolici — LA PAGINA DEI LETTORI — LIBRI BUONI — LIBRI RICEVUTI.

MANTENETE LISCIA LA PELLE

Pelle ruvida, punti neri, foruncoli e pustole sono spiacevoli alla vista. Assicuratevi una pelle liscia e sana usando l'Unguento Foster. Le sue qualità antisettiche e curative sono molto efficaci. L'Unguento Foster guarisce anche emorroidi, eczema, psoriasi e altre affezioni pruriginose della pelle. Ovunque: L. 7.— Dep. Gen. C. Giong.. Milano (137).

MALATTIE DELLE DONNE
Dott. L. FINELLI
SPECIALISTA OSTETRICO - GINECOLOGO e PUERICULTORE
già Assistente Ospedale S. ORSOLA
Bologna - Via Zini, 5 (angolo Via Repubblica)
Riceve: 10-12; 16-18 - Domenica 10-12 (telefoni 25-562 ...)
Giovedì: 14-16 visite gratuite per i poveri

CLINICA DELLE MALATTIE
NERVOSE e MENTALI
R. Università di Bologna P.zza Sarag.. Dirett. Prof. CARLO CENI In reparti nettamente separati si ricoverano distintamente malati nervosi e psicopatici. Consultazioni tamente ed a pagamento. Consultazioni e cure gratuite pei poveri, tutti i giorni ore 10-11 Telefono 25-542.

Raggi X e Cure di RADIUM
Istituto di cura del Cancro
Ospedale B. Mussolini
— Bologna —
dalle 9 alle 19 meno giovedì e domenica
Direttore Comm. Dott. A. ROVERSI
Consulente delle Case di Cura: VILLA VERDE e POLICLINICO

MODERNO GABINETTO DENTISTICO
Dott. GIUSEPPE LISEI
Via Livraghi, N. 1 (angolo Via Ugo Bassi)
BOLOGNA - Telef. 20-638
ESTRAZIONI INDOLORI
Apparecchi in caucciù - Lavori oro
Tariffe minime — Riceve: giorni feriali 9-12 - 14-19; festivi 9-12.

Dott. NARDIN
OSTETRICO
Malattie della donna e dei lattanti
Riceve tutti i giorni in Via Lame 9 p. dalle 9-12 e dalle 14-17.
Abitazione Via Guido Guinizelli 13 Tel.
Casa ricovero partorienti

Alba
Settimanale Femminile Illustrato

Sommario del N. 5
1 Febbraio 1931

LETTERA SETTIMANALE, *Sorgato* - UNA FIGURA CHE NON SCOMPARE, *Peppina Dore* - LA PERLA DEL VENETO, *Myosotis* - FEBBRAIO, *Valeria Chiari* - NOTIZIE VARIE, *Marta* - CENERENTOLA, (Novella) *Olga Visentini* - LA PAGINA DE L'AGO, *Amabile Settesoldi* - LA MASCHERA CHE NON MUORE, *Vittoria Gazzei Barbetti* - AMOR CHE NON SI SPEZZA (Romanzo) *M. M.* - PICCOLA POSTA, *S.* - L'ARTE DI RAFFAELLO, *Zampine di Vespa* - L'ENIGMISTICA PREMIATA *Liveco* - IN CUCINA, *La Nonna*

Abbonamento annuo Lire .. Semestrale L. 8 - Estero L. ..
Un numero separato cent. 30
Per schiarimenti e numeri di saggio rivolgersi alla direzione di «ALBA»
Via Mentana N. 4 - Bologna

LA FESTA
RIVISTA SETTIMANALE ILLUSTRATA PER LE FAMIGLIE ITALIANE

★

Abbonamento
annuo L. 60 sem. L. 32
trimestre L. 16
Con diritto a tutti i quaderni della serie

* * *

Via Mentana 4 - Bologna - Via Mentana 4

Abbonamenti **AVVENIRE D'ITALIA** 1931

In relazione alle decisioni prese dagli organi federali il prezzo degli abbonamenti viene fissato nella misura seguente:

ITALIA e COLONIE		ESTERO	
Annuo . . .	L. 52,—	Annuo . . .	L. 140,—
Semestrale .	„ 26,50	Semestrale	„ 70,—
Trimestrale	„ 14,—	Trimestrale	„ 35,—

Abbonamento sostenitore L. 100,—
Abbonamento benemerito L. 200,—

* * *

Inviare gli importi a mezzo versamento su conto corrente postale dell'*Avvenire d'Italia* N.8815, o a mezzo cartolina vaglia all'Amministrazione dell'*Avvenire d'Italia*, Bologna, Via Mentana N. 4. Per evitare errori sarà bene che quelli che rinnovano l'abbonamento uniscano la fascetta con la quale ricevono il giornale.

* * *

Per ovviare a tutti gli inevitabili ritardi, equivoci, reclami che provocano gli abbonamenti cumulativi con altri periodici con danni e spese del giornale, non avranno luogo anche quest'anno abbonamenti cumulativi.

* * *

Per l'estero sono sempre in vigore gli abbonamenti in base alla Convenzione di Madrid, a prezzo come per l'interno a mezzo degli uffici postali.

* * *

Gli abbonati che ricevevano il giornale in ritardo con i provvedimenti odierni delle edizioni serali saranno certamente soddisfatti per l'eliminazione di detto inconveniente. Se ancora il giornale pervenisse loro non con la prima distribuzione postale vogliano subito informare l'Amministrazione del giornale.

IL SOR EUGENIO

Se mi dicessero di fargli la caricatura traccerei un apostrofo e chi lo conosce son certo che direbbe « è lui ».

Ma il sor Eugenio non è un uomo da caricatura; ha messo a tavola perfino la sorella di Gioacchino Murat la quale dopo pranzo si volle anche congratulare con lui. Essi, che dite, ne avrà mangiate una delle pietanze prelibate?! Eppure volle vedere quel bravo giovanotto... Già perchè a quei tempi il sor Eugenio era un giovanotto smilzo, diritto, dagli occhietti grigi e dal sorriso malizioso... E se era un giovanotto a quei tempi, capirete bene che ora non può esserlo più; ma a parte la curva — che del resto assomiglia più a un'attitudine che ad una necessità — le rughe che stanno a dimostrare un lungo ed onorato stato di servizio, è rimasto come allora; asciutto, vivace, canzonatore, con quel sorriso furbacchiotto che di sotto i baffi spioventi riceve luce dagli occhi ancor vispi e sfugge alla vigilanza del naso adunco e affilato il quale pare lo voglia tagliare nel mezzo. Mettetegli il mezzo toscano in bocca, chè in realtà io non l'ho mai visto senza, ed ecco, senza caricatura, il sor Eugenio ex cuoco di famiglie blasonate e, da mezzo secolo a dir poco autorità indiscutibile di uno dei più piccoli e più ridenti paesi della Toscana.

⁂

Quella del sor Eugenio dovrebbe essere una storia interessante oltre che lunga; ma non gli si leva di bocca altro che a pezzi e a bocconi e sul più bello, col dire che è miserabile, ridicchia, dà due o tre colpettini di tosse, « ehm, ehm, ehm » si guarda le scarpe e si ferma.

Si sa che cominciò da piccolo a stare in cucina e presto diventò cuoco; in quella che per lui divenne non solo un'arte ma una passione. Si sa anche che una volta... rubò. Lo dice lui fra il serio e il burlesco sottolineando l'asserzione con qualche colpettino di tosse — ehm, ehm... — e non c'è da dubitarne; — fra parentesi — se il sor Eugenio a ottant'anni suonati si ricorda ancora di qualche centesimo rubato sulla spesa quand'era ragazzo, vuol dire proprio che... è rimasto lì; ancora bambino — beato lui!

⁂

Ad una certa età, non si sa quando, partì per l'America.

Partii — dice lui — coi panni addosso e senza un soldo in tasca.

Dunque — diciamo noi — senza neppure quei pochi centesimi che, essendo rubati, sarebbero stati fatti dal diavolo. Farina con la quale il sor Eugenio non ha mai desiderato di sfamarsi.

In America continuò a fare il cuoco, persuaso che una padellata di pesce fritto (ma fritto bene, all'italiana!) vale, agli effetti della propaganda nazionale, quanto un quadro d'autore; poi fece il padrone, imparò l'inglese, e dopo una ventina d'anni salutò i grattacieli per tornare alla vecchia casa, ad un piano, col pozzo, il pollaio e un campo di carciofi.

⁂

Strano che in tanti anni di cucina il sor Eugenio non avesse messo un po' di pancetta come ogni cuoco che fa con coscienza il suo mestiere; ma tant'è. Invece del lardo aveva portato dall'America un organetto automatico (sarebbe come dire il babbo del grammofono) con un fascio di dischi e puntualmente ogni giorno, dopo i pasti, dalla bassa casetta intonacata di nuovo le note allegre della marcia reale o quelle un po' meste dei Lombardi uscivano a rintronare il vicinato.

Ma anche un'altra cosa il sor Eugenio aveva portato dall'America: l'affetto al suo paese, sempre nutrito in un umor gioviale che forse nella lontananza glie l'aveva reso più caro.

Giacchè ora se non un quattrino, c'era almeno il sor Eugenio sul quale questo affetto si esprimeva in mille guise, in ogni occasione o lieta, in ogni caso di pubblico o privato bisogno.

Un ruolo di personalità insostituibile lo raggiunse così, senza volerlo, a forza di esser presente, sempre, in ogni manifestazione di vita paesana.

Chè chi va in America bevitore torna astemio; il sor Eugenio non smette neppure questa sua prerogativa; e siccome il bicchiere è il grande consolidatore di amicizie, tutte le vecchie conoscenze furono riconsacrate e rinvigorite.

Presiedere il Comitato per la festa triennale della Madonna, organizzare un banchetto di cento coperti per festeggiare un compaesano che si fa onore o un funerale solenne per i Caduti per la Patria, sapere nel massimo segreto una famiglia bisognava o contribuire a spese di nozze cospicue, lavorare una settimana per combinare una gita degna di passare alla storia, buttare all'aria mezzo mondo perchè il piccolo cimitero — dove sono sepolti i nostri cari e dove si andare a dormire anche noi — tanto a loro — venga risparmiato dalle spietate leggi igieniche... ecco le cose belle che bastano a rendere benemerito un uomo, in una repubblichetta di cinquecento abitanti o giù di lì. Ma se ci aggiungete la partita serale, al caffè, con qualunque tempo, il poncino e la burla fatta e ricevuta senza malizia, lo spuntino verso mezzanotte con pane e acciughe e due bicchieri in tre, e come nota personale l'abitudine di accompagnare all'uscio di casa ad uno ad uno gli amici, a qualunque ora e con qualunque *pressione*, tanto da far dire che il sor Eugenio ha l'incarico di mettere tutti a letto, capite benissimo che le benemerenze aumentano e le simpatie lo stesso.

⁂

— Ho sempre fatto così — dice il nostro amico ridendo. E non ci annette importanza come non l'annette a tante cose belle e buone, occulte o palesi, compiute a vantaggio del prossimo.

Invece ragiona volentieri delle eccezionali baldorie fatte con gli amici; non perchè furon baldorie ma perchè gli offrirono buona occasione per manifestarsi quale realmente fu ed è rimasto: artista appassionato e insuperabile del mestolo e del fornello.

— Ohè, pochi discorsi — grida raddrizzando energicamente la testa quando si sente pungolato un pochino — io in un quarto d'ora ho ammazzato un galletto, l'ho pelato e l'ho servito in tavola!

— Ma crudo!

— No, no, cotto; e cotto bene! Dillo tu che c'eri; *ehm, ehm, ehm*,... dillo se è vero! *ehm, ehm, ehm*... dillo!

O quella volta che ne misi a tavola cento?

— Di polli?

— Macchè polli!... Uomini! Cento, capisce?! Quattro caldaie pronte, a bollore; a un cenno, giù la pasta, e una pastasciutta come quella non s'è più mangiata.

Ormai i cari ricordi gli hanno preso la mano:

— O la *tortada* che si fece sul monte? Ve lo ricordate quell'untino... *ehm, ehm*... ditelo se s'è mai sentito in quel modo alla trattoria!

— E quando di quei polli arrosto calcolati in ragione di mezzo a testa non ritornarono in cucina nemmeno gli ossi? O dite se non è vero che il Conte mangiò le polpette di baccalà con la convinzione che fossero di carne!... *Ehm, ehm, ehm*... La solita tossettina lo costringe a sospendere, altrimenti chissà quanti atti di valore ci racconterebbe ancora il sor Eugenio centellinando il poncino che è la sua puppa.

⁂

E attualmente tutte quelle belle cose non accadono più? Di quando in quando qualche desinarino artistico ci scappa ancora e ancora finisce con gli applausi al cuoco passionista che si alza, fra gli amici, a cantare con voce intonata il brindisi prediletto: « Viva il vino che è sincero »; ma in complesso assai meno d'una volta; non perchè al sor Eugenio pesino gli ottant'anni che ha sulle spalle (se non lo giurasse lui, che sono ottanta, nessuno ci crederebbe) ma perchè dopo tanti anni di riposo ha ripreso il mestiere e lo esercita a servizio di una padroncina esigente che lo tiene occupato quasi tutto il giorno.

E' una piccola bimba rosea, paffuta, dagli occhi chiari, che lo chiama nonno e gli stende sorridendo le braccine per farsi baciare.

Alla piccola Teresa il sor Eugenio prepara tutte le cosine più prelibate che l'arte e l'amore, uniti, possono suggerire e si sazia, beato, a vedergliele mangiare con gusto.

— Chiama nonno! — dice il sor Eugenio a Teresa. E Teresa alzando il visino dal piatto cinguetta: Nonno!

— Chi te la fa la minestrina?

— Nonno, risponde ancora la bimba tutta sorridente.

E il sor Eugenio è più felice di quando la sorella di Gioacchino Murat gli disse « bravo »; tanto è vero che gli si inumidiscono perfino gli occhi.

Icilio Felici

"Il mercato delle pulci,, se ne va

PARIGI, 4 pom.

(*SIC*) — Ancora un'altra delle caratteristiche curiosità della vecchia Parigi scomparirà definitivamente tra breve, in seguito alla decisione presa recentemente dal Consiglio Municipale. Si tratta questa volta del famoso « marche aux puces » ossia « mercato delle pulci », e sull'area di terreni liberi finora usati per questo caratteristico mercato sorgeranno rapidamente dei grandi fabbricati destinati ad uso di abitazione popolari.

Per chi non avesse familiarità colle caratteristiche della vecchia Parigi che sono riuscite a resistere fino ad oggi ai molteplici assalti del tempo e della modernità, dirò che il « mercato delle pulci » è precisamente un vasto tratto di terreni liberi finora usato dai rigattieri e robbivecchi come mercato all'aria aperta per vendere al pubblico le proprie merci eteroclite, pescate chissà dove.

Ciò che in passato rese famoso questo mercato fu il fatto che molte volte amatori e conoscitori di antichità e cose d'arte frugando in mezzo a quell'ammasso di cose vecchie riuscirono a pescarvi oggetti di grande valore acquisandoli per pochi soldi.

In cerca degli eredi di sette milioni di sterline

LONDRA, 4 matt.

Reduce dagli Stati Uniti, ove si era recato per investigare attorno ad una veramente cospicua eredità, l'attorney Alfred Williams si è recato a Liverton nel Devonshire, per rintracciare gli eredi di ben 7 milioni di sterline. L'ingentissima somma rappresentata da miniere venne accumulata da Thomas Duckam, il quale, al principio del secolo scorso, lasciò la Inghilterra, ove si guadagnava la vita fabbricando parrucche, per il Kentucky negli Stati Uniti, dove morì nel 1853. Non essendo egli rimasto in relazione con alcuno dei suoi parenti, nessuno sapeva della sua fortuna e della sua morte, per cui per quasi 80 anni nessuno ha reclamato l'eredità. Il compito dell'*attorney*, che ha cercato di rintracciare i fortunati eredi, pare pertanto arduo. Egli tuttavia spera di pervenire presto ad assolverlo.

SAN BIAGIO

Come da tanti anni anche questo anno, il 3 febbraio, migliaia di londinesi hanno assistito alla cerimonia della cosidetta « benedizione della gola » nella chiesa cattolica di Santa Eteldreda a Londra.

Il 3 febbraio la liturgia ricorda San Biagio, il santo protettore dei cardatori di lana, che subì il martirio nell'anno 316. Egli fu ucciso trapassandogli il collo col pettine acuminato d'un cardatore.

Avviandosi al supplizio, il Santo avrebbe vòlto lo sguardo ad un ragazzo a cui era rimasta fitta in gola una lisca di pesce, e che perciò stava per soffocare. Egli si avvicinò al ragazzo ,gli toccò il collo e lo liberò dal suo male.

Numerosi noti cantanti, attori e persone che hanno un posto nella vita pubblica convengono ogni anno alla cerimonia nella chiesa di Santa Eteldreda — cerimonia che pur s'è ripetuta in tutte le chiese cattoliche del mondo — e molti ritengono di dovere la conservazione della propria voce e la guarigione da mali della gola a quest'atto di devozione a S. Biagio compiuto il giorno della sua festa.

La scienza razionalista farà le spallucce.

Il cuore umano, e la ragione illuminata, testimonieranno sempre che un atto di fede e di speranza, una preghiera, sono le medicine più efficaci contro le spine da cui siamo trafitti e nel corpo e nell'anima.

Se non soffochiamo, se ci riesce di conservare la larghezza del nostro respiro, è perchè abbiamo fede: per un quotidiano miracolo della Grazia.

Martin con la cappa

Nuovi tentativi sul record di velocità sull'acqua

LONDRA, 4 matt.

Intervistato dai giornalisti Kaye Don ha dichiarato che Lord Wakefield ha intenzione di iscrivere il « Miss Eugland II », che il 23 gennaio scorso sul lago di Loughnsagh Antrim stabilì il nuovo *record* non ufficiale di velocità sull'acqua a più di 100 miglia all'ora, alla gara internazionale, che si svolgerà in agosto a Detroit. Pertanto gli americani stanno attendendo alla costruzione di un nuovo motoscafo, che assicuri all'America l'ambitissima coppa del campionato mondiale.

Entro il mese corrente Kaye Don si recherà a Buenos Ayres, dove effettuerà il tentativo ufficiale di battere il *record*, stabilito da Segrave con miglia 98,6. (*Radio Stefani*).

Un curioso espediente sovietico
Gli stranieri in Russia dovranno spendere per forza

RIGA, 4 pom.

Il Consiglio dei Commissarii del Popolo ha emanato nuove direttive riferentisi alla valuta estera dei viaggiatori stranieri nell'U.R.S.S. Secondo le nuove norme il viaggiatore che entra nell'Unione non ha il diritto alla sua uscita di portare con sè la medesima somma di valuta estera, che possedeva all'entrata. Le autorità doganali hanno ricevuto l'ordine di requisire una parte della somma totale, a seconda del tempo trascorso nell'Unione. Il Commissariato delle Finanze stabilirà quanto un viaggiatore deve spendere in un dato tempo. La somma che ne risulta verrà senza cerimonie detratta da quella che possiede il viaggiatore in uscita.

Un autocarro carico di dinamite investito dal treno

SALT LAKE CITY, 4 pom.

Un treno viaggiatori ha investito ad un passaggio a livello un autocarro che trasportava della dinamite, la quale esplose riducendo l'autocarro in pezzi, uccidendo le due persone che erano a bordo ed il macchinista del treno. Il fuochista del treno è rimasto gravemente ferito.

Il pungolo di Mosca
contro i rallentatori del comunismo operaio

MOSCA, febbraio

(*SIC*) — Nonostante il rigore col quale il Governo sovietico applica le misure prese per accelerare il ritmo produttivo delle industrie sovietiche, al fine di far coincidere il più possibile le cifre della produzione effettiva con quelle del Piano Quinquennale, ogni tanto la situazione peggiora talmente da indurre le autorità sovietiche a prendere nuove misure eccezionali per « ravvivare » lo spirito socialistico tra le masse operaie bolsceviche.

Proprio in questi giorni siamo all'inizio di una di queste campagne ravvivatrici, fatte a base di processi sensazionali e di propaganda intesa a dare la massima pubblicità possibile a questi processi tra le masse lavoratrici come ammonimento circa i pericoli che presentano eventuali « rallentamenti » nello spirito comunista da parte di coloro ai quali è affidato l'avvenire della Nazione Russa e il trionfo della rivoluzione.

Così si è avuto un nuovo « processo dimostrativo » nel bacino mineradio del Don, che si è concluso colla condanna a sette anni di segregazione cellulare del Direttore della linea ferroviaria che unisce la miniera Tovarofka alla rete ferroviaria centrale, e a cinque anni per ciascuno al Direttore del traffico e al Direttore commerciale per aver permesso che le operazioni di carico e scarico del carbone proveniente dalla miniera venissero comunemente effettuate con « criminosa trascuratezza e colpevole ritardo ».

Naturalmente il processo ha avuto grandissima pubblicità su tutti gli organi della stampa sovietica, che hanno accompagnato la notizia della sentenza con furibondi commenti incendiari pieni di minaccie verso questi « spregevoli pigmei » che credono così di opporsi alla marcia del proletariato verso la grande rivoluzione mondiale.

In seguito a questo processo è stata poi avanzata da parecchie parti, evidentemente per ispirazione ufficiale, la proposta di istituire uno speciale « passaporto del lavoro » per tutti gli impiegati ed operai dell'industria sovietica, il quale dovrebbe contenere tutto il « curriculum » della vita lavorativa di ogni operaio, impiegato, tecnico e dirigente industriale, tenuto sempre aggiornato da un apposito ufficio governativo.

Nella descrizione da apporsi al passaporto verrà fatta menzione di ogni cambiameno di impiego, il numero dei giorni in cui il titolare è rimasto assente dal lavoro complessivamente in ogni anno, quante di queste assenze furono giustificate e quante arbitrarie, le punizioni ricevute, note caratteristiche circa il rendimento e ad ogni cambiamento di impiego la dichiarazione se il titolare lascia l'impiego col consenso del Direttore dal quale dipende.

Si spera per mezzo di questo passaporto di riuscire a combattere la piaga dell'assenteismo ingiustificato, l'abbandono clandestino del lavoro, la fuga dalle miniere e dalle fabbriche, e ogni altro reato di insubordinazione nel lavoro.

La particolare gravità della situazione in cui si trova l'industria dei legnami ha indotto il Governo sovietico a prendere delle misure eccezionali per tentare con uno sforzo supremo di riconquistare il terreno perduto in seguito alla forte diminuzione verificatasi in questi ultimi mesi in questa industia che costituisce una delle principali fonti di attività del commercio russo di esportazione data la possibilità che l'industria sovietica ha in questo tempo di fare vittoriosamente concorrenza all'industria analoga di qualsiasi altra nazione. La possibilità dovuta al fatto che il costo di produzione è enormemente più basso per la Russia poichè la mano d'opera necessaria è tutta reclutata tra i forzati che in gran numero vengono appunto inviati nelle colonie penali di lavori forzati nelle regioni boschive che producono legnami in grandissima quantità.

In questi giorni il Governo sovietico ha nominato per ognuna di queste regioni produttive di legnami degli speciali « Ispettori Generali » dei campi di lavoro forzato, col preciso incarico di recarsi sul posto e prendere tutte le misure che saranno caso per caso ritenute necessarie allo scopo di far sì che ogni campo aumenti notevolmente la propria produzione.

Quale Ispettore della zona dei campi settentrionali è stato scelto l'ex-Direttore generale delle Prigioni Sovietiche di Stato, con quartiere generale ad Arcangelo, che è il centro di quella zona. A Ispettore della zona occidentale è stato nominato l'armeno Khalatof, al quale qualche tempo fa era stato affidato il compito di riorganizzare ed epurare l'industria tipografica ed editoriale dello Stato, compito al quale sembra avere atteso con molto successo, se si deve giudicare in base al numero delle persone «epurate» e mandate in carcere.

LUCI BENEDETTINE IN ROMAGNA

Al Monte di Cesena coi Padri della Badia
Tocchi d'ore e accordi di salmodie nell'antico santuario della Vergine

CESENA febbraio

20 gennaio. — Festa di S. Mauro, Vescovo di Cesena tra la fine del IX e la prima metà del X secolo.

Pier Damiano, il sapiente monaco ravennate, celebrato da Dante, «terribile e dolce, fiero e soave», che nella solitudine del monastero benedettino di « Fonte Avellana », si rinchiudeva fra l'una e l'altra delle grandi missioni ch'era chiamato a compier pel mondo da Papi, Antipapi, Principi e Imperatori, a gloria di Dio e della Fede, Pier Damiano, adunque, l'oratore insigne che ci ha lasciato innumeri « sermoni, lettere, vite di Santi, preghiere e cantici », nei quali con uno spirito meraviglioso, si rivela una coltura sbalorditiva pei suoi tempi, ci narra, appunto in uno dei suoi sermoni, composto intorno al 1050, la vita di questo S. Mauro, che viene indicato come il fondatore di S. Maria del Monte.

La nota più originale di questa biografia è infatti il ricordo di una piccola Chiesa e di una celletta « (Cellulam sibi illic cum exigua ecclesia fabricavit) » che S. Mauro costruì su un colle boscoso, vicino a Cesena, chiamato «Bosco di Spaziano». Ivi egli soleva trascorrere la quaresima e altri tempi dell'anno, fra i digiuni, la preghiera e la contemplazione.

Fu sepolto, sempre secondo il Damiano, accanto alla sua Chiesuola, sull'alto del colle, in un sarcofago di epoca romana, che forse è lo stesso che ancora si conserva nel chiostro.

E intorno alla sua tomba fu dapprima silenzio e solitudine, quelli ch'egli aveva tanto amati in vita.

Ma verso la fine dello stesso X secolo, in cui egli era morto, parecchi prodigi rivelarono la sua gloria celeste, e la salma, chiusa nell'antica arca marmorea, fu portata solennemente entro la chiesa, alla presenza di Vescovi delle diocesi vicine: questo, allora, equivaleva senz'altro alla canonizzazione.

Circa in quel tempo, si crede che sorgesse il monastero; del resto documenti del 1042 e del 1060, ne annotano già la esistenza.

Così, la celletta di S. Mauro non fu altro che il nocciolo interrato, dal quale nacque e fiorì l'albero venerando.

La Badia

Alta sul colle, bionda come una enorme bica di grano maturo, quadrata e possente come una fortezza di altri secoli, la Badia del Monte domina la città, il mare e lungo tratto di Romagna, splendendo come un lucente faro di fede.

La scorciatoia che vi adduce da Cesena, taglia il monte in due tratti, a scalee e pendii petrosi, fra siepi alte, campi e ulivi, e raggiunge in breve il piazzaletto alberato, dove s'apron i pochi archi della loggetta che unisce la porta laterale della Chiesa a quella del Monastero.

La facciata della Chiesa, come del resto in quasi tutte quelle Benedettine, dà sul primo chiostro. L'edificio che vediamo oggi, intorno al quale si stanno iniziando urgenti restauri per combattere il pericolo di un crollo, ha una lunga storia di oltre nove secoli.

Poi che parte della facciata e i muri perimetrali della navata sinistra sono ancora quelli della Basilica dell'XI secolo quale la vide S. Pier Damiano.

La «parvam basilicam» di San Mauro, era divenuta insufficiente in pochi anni, ad accogliere i numerosi pellegrinaggi che convenivano a render omaggio alla tomba del Santo.

E sorse allora la nuova basilica, grande poco meno dell'attuale, e che doveva essere invero meravigliosa. Ce la mostra, in una chiara ed erudita ricostruzione, studiata sui notevoli avanzi incorporati nelle modificazioni successive, la monografia pubblicata nel 1914, centenario dell'incoronazione dell'imagine di Maria per mano del Pontefice Pio VII.

E dobbiamo essere ben grati al dotto monaco ch'è riuscito a rievocare per noi la visione di una compiuta bellezza, quale forse ci sarà per sempre impossibile ricostruire sul Monte, ma che resterà ugualmente, documento magnifico dell'arte e della fede di quegli oscuri artieri della nostra Romagna che nei secoli lontani levavano al cielo preghiere di pietra e di cotto.

La Chiesa

Dalla fine del 1300, dopo l'invasione di Francesco Ordelaffi che la ridusse a fortezza, la Chiesa subì vari rimaneggiamenti.

Il bolognese «Terribilia» le diede nel 1568 l'impronta attuale, e ne costruì la cupola. Ma duecento anni dopo, il terremoto la danneggiò notevolmente, e la nuova cupola fu rifatta più bassa.

L'insieme non è eccessivamente felice, e il presbiterio altissimo, cui si accede da una scalinata larga quanto la Chiesa, rende un po' tozza l'abside, decorata a buon fresco.

La antichissima statua della Madonna, qui venerata da oltre sei secoli, deve risalire almeno alla prima metà del 1200, se era già in venerazione nel vicino Monreale, prima del 1318.

Essa è di una bellezza rarissima per quei tempi, in cui soltanto la scuola bizantina sapeva dar volti severi e soavi alle sue Madonne benedicenti.

Tale bellezza apparirebbe ancor più evidente se non la guastasse la rigidità del Santo Bambino, e se fosse possibile togliere quel panneggio azzurro del fondo, che mal simula fluenti nubi celesti, e che potrebbe essere sostituito da una nicchia semicircolare a volta, rivestita di damasco chiaro.

Anche la ricca cornice di stile rinascimento che la racchiude, non lega perfettamente col portale del coro che la regge: e il distacco fra il bruno del noce intagliato e l'oro chiaro, vorrebbe ammorbidito, forse, da un po' di doratura nello zoccolo.

Tutt'intorno alla Chiesa, si svolge su le cappelle laterali che occupano le navatine, un ciclo pittorico di quattordici affreschi del Longhi, ravennate, illustrante la vita della Vergine. Fino al 1914, tali pitture restarono nascoste sotto un fitto strato di calce: e questo ha tolto freschezza ai colori e potenza ai rilievi, tanto da scemare notevolmente il buon effetto dell'insieme.

LA SUGGESTIVA PACE DEL CHIOSTRO

Tuttavia bisogna riconoscere che la Chiesa, pur non racchiudendo alcun tesoro d'arte importante, e pur in talune cose non perfetta, sa donare un riposato senso di pace, non scevro di fasto, qual si addice alla Casa di Dio officiata con liturgia benedettina.

Ospitalità benedettina

« E gli almi tetti del Coro a Dio Benedetto ricerca: Chè vi è certa quiete a quei che vi giungono stanchi, E l'ospite ha buoni legumi e pesce e pane copioso, Pia pace, mente umile, fraterna concordia buona, lode e amore e culto a Cristo in ogni tempo ».

Così invita l'antica epistola di un amico di Paolo Diacono (VIII secolo).

E la tradizione, che risale ancor più indietro nel tempo, fino al Santo fondatore, a traverso i secoli, non si è perduta. Oggi, nella Badia del Monte, l'ospite è invero ricevuto « come Cristo » (cap. 53 della Regola).

E ben lo sanno i Giovani cattolici della Romagna che si adunano lassù per le settimane d'istruzione e per gli esercizi spirituali.

Ma meglio ancora possono testimoniarlo coloro che, in ogni tempo dell'anno, ascoltano in sè il bisogno di ritemprare lo spirito e il cuore, di fare un «bagno di pace» e sanno che il rifugio del bene è aperto alle anime assetate, e ogni conforto e ogni cura son largiti con la benevolenza vigile e attenta della famiglia.

E' allora che l'anima, abbandonandosi in Dio, come grano nel solco, si disseta finalmente nella fresca polla della preghiera: e il pensiero non più trattenuto da imagini vane, s'incela nella contemplazione delle cose divine.

Così i giorni trascorsi nel silenzio dell'eremo santo, somigliano davvero a giorni sognati: vivono nel ricordo e nel rimpianto, quasi circonfusi da non so qual aureola d'oro, che li fa apparire così alti e distanti da somigliare a stelle, ne l'orizzonte della memoria. E come stelle infatti, danno luce sul cammino della vita.

La vita nel monastero

I nomi gloriosi nelle storie delle antiche Abazie: Celestino, Benedetto, Bonifacio, Gregorio, Ugo, si alternano a quelli dolci di familiare intimità: Giuseppe, Angelo, Roberto, Guido e Pio.

Il segno che nel mondo accompagna e distingue tutta la vita di un uomo, scompare lassù: al suo posto, il vocativo religioso simboleggia anche esso la dolce assoluta rinunzia alla propria personalità, intesa a raggiungere, nell'obbedienza a una autorità che si ammette provenga direttamente da Dio, le mète più alte della perfezione cristiana.

Irradia dalla vita dei monaci, una pietà dolce, il tranquillo senso di santa rinuncia, un insieme, insomma, che odora di buono, e dona la pace.

La campana di mattutino li trova già alle quattro e mezza, adunati in coro, allineati sui loro scanni, nel tipico atteggiamento del monaco orante: lievemente appoggiati all'indietro, con le mani celate sotto l'ampio scapolare nero.

E quando i salmi cominciano a svolgersi, così, semplicemente salmodiati, ritornano con facilità nella memoria, le parole di Huyssmans: «questa vita « realizza l'iniziazione più perfetta, « quaggiù, dell'ufficio degli angeli, « quale si pratica e quale praticheremo anche noi lassù. Si arriva al termine del mortale cammino, davanti a « Dio, non più come un novizio, ma « come un'anima che si è preparata « con lo studio assiduo alla funzione « ch'essa deve esercitare per sempre, « nell'eterna beatitudine della divina « presenza ».

E a mattutino succede il canto di prima e di terza; e a ogni salmo il Gloria della dossologia, quasi come un ritornello, piega le fronti degli oranti; e la strana melodia che non è ancora canto, e non è più parola finisce davvero per afferrare l'anima degli ascoltanti in una specie di incantesimo, per trasportarla ben vicino al Tabernacolo del Signore.

Benedicite

Nell'ampio refettorio, chiaro in alto, bruno nel postergale, dominato dal gran Crocefisso bianco, le nere figure dei monaci attendono in piedi, dinnanzi alle lunghe tavole lucide, spoglie di tovaglia.

Il saluto antico risuona nella voce del Priore: Benedicite». Lo ripetono i monaci e i novizi, gli ospiti e i conversi: è il saluto e l'augurio del padre ai figlioli, che a lui lo ricambiano.

Poi le preghiere antifonate si alternano ancora fino al «Pater noster» segreto; dopo l' orazione, dall' alto del piccolo pergamo, il Padre lettore chiede:

« Jube, Domine benedicere ».

« E il Re dell'eterna gloria ci faccia « partecipi della mensa celeste ».

Così sia conchiude ognuno, e prende il posto a tavola, svolge il tovagliolo, ne ferma una cocca al colletto e ne ripiega la metà davanti a sè: questo sostituirà benissimo la tovaglia. Incomincia la lettura: il lettore deve leggere adagio, distanziando le parole con un tono monotono, voluto, forse imposto nel tempo lontano per impedire di far valere speciali qualità oratorie.

Un capitolo della Regola, un brano delle vite dei Papi del Pastor, qualche pagina della storia dell'Abazia di Farfa, si alternano alla mattina e alla sera, durante i pasti: sostituiscono per così dire, le allegre e animate conversazioni delle mense comuni. Poi che all'infuori delle grande feste, il silenzio più assoluto è rotto soltanto dalla voce del lettore e dall'acciottolio, delle stoviglie.

Canti

A Vespro si interrompe la salmodia consueta col canto di un inno in lode di S. Benedetto, che chiude i vespri, davanti alla piccola statua del Santo, in una delle Cappelle di sinistra.

Canto senza accompagnamento, voci fuse in una sola, virile e tranquilla, che trascorre dall'appello ardente al gemito doloroso: canto strano e nuovo per le orecchie di chi è soltanto abituato ai «Tantum ergo» delle nostre Chiese, più spesso sospirati che cantati da voci flebili e belanti.

Il canto, del resto, è molto curato alla Badia del Monte, dove il Padre Priore ha una coltura musicale profondissima, e ne fa fede lo studio da lui recentemente pubblicato nel «Ragguaglio» sul maestro Refice. Nei giorni festivi, alla Messa e ai vespri cantati, egli stesso accompagna con l'organo o con l'«armonium» il canto corale dei suoi monaci.

La melodia del canto gregoriano si svolge allora in tutta la sua bellezza, rievocando le più antiche celebrazioni religiose dei primi secoli: e il fremito sonoro si espande per la volta dipinta a cantar le glorie del Signore.

Compieta

Nel silenzio buio della Chiesa, echeggiano lievi i passi felpati dei monaci, sul pavimento marmoreo: due candele, dall'altare gettano poca luce sul Tabernacolo, e una sola lampada si accende nel coro, sul leggio, per la lettura serale.

La salmodia consueta si svolge breve, ancora interrotta dai Gloria. Poi, ognuno si chiude nella preghiera mentale.

Il più giovane professo si alza lento, attraversa adagio il coro, s'inchina all'altare, esce lentamente dalla porta che dà sul chiostro superiore.

Nel silenzio vasto risonano pochi squilli di campana: somigliano a un saluto, a un ammonimento, a un invito: sembrano il richiamo di un altro mondo più alto ancora di questo, che pur è così alto su quello di laggiù.

Lente, le due file nere dei monaci, si riuniscono davanti all'altare, escono: sulla porta del presbiterio, il professo ch'era uscito per suonare, tende la mano intinta nell'acqua benedetta, e ognuno la tocca e si segna col Santo Segno di redenzione.

In silenzio, ognuno raggiunge la propria cella.

Giornata compiuta, in compiuta serenità.

Solo così ,dopo aver vissuto in tal modo anche soltanto qualche ora, si comprende il divino e meraviglioso fascino soprannaturale della vita secondo il Vangelo. Par cosa facile, allora, abbandonare lietamente ogni cosa e imitar coloro

« .... che dentro a' chiostri
fermar li piedi, e tennero 'l cuor saldo. »

E non è bello, tornar dopo la sosta breve, a la vita di ogni giorno.

Barlumi d'alba

« Perchè a noi, ne' giorni che corrono, non arride più l'idea di trovar « gaudio di buona mente e conforto di « calda pietà su negli antichi asili benedettini? Perchè son quasi deserti, « e non pieni che di memorie, e le memorie son tristi anche se belle? Ma « è forse colpa nostra; quando in Germania, in Inghilterra, in Francia e « nel Belgio, l'idealità benedettina è « viva in grandi centri d'antica luce, « e tanti spiriti ne hanno, fuori, per « riflesso, vivo sollievo ». Così scriveva nel 1923 Giuseppe De Luca ne la prefazione alla « Vita e Regola di S. Benedetto » (collezione de « I libri della Fede »).

Ma oggi possiamo ben pensare che anche in Italia, la fiaccola sta per risalire sul moggio. Dopo la guerra, i monasteri han veduto ritornare i reduci, alcuni gloriosi e segnati di gloriose ferite: ma si sono poi rinchiusi un po' in sè stessi, quasi transumanati nel loro infinito sogno di perfezione.

Ma omai l'alba nova non deve essere più così lontana, se già le luci di tante vocazioni si accendono nei cieli benedettini.

Per che è innegabile che il Cenobiarca meraviglioso sia ancor vivo fra noi, che siamo gli eredi diretti di quella Roma, da cui Egli trasse, eternandolo, lo spirito della « familia » per farne la legge della Casa.

Vivo, de la vita tenace e feconda delle antiche guerre, che nè fulmini nè uragani han saputo colpire o divellere, che anzi a ogni primavera, gettan polloni nuovi freschi e fiorenti.

Vivo nei Suoi monasteri, sparsi per ovunque, magnifiche adunanze di coltura e di preghiera, d'intellettualità e spiritualismo, che donano così dolce conforto di lor pace anche a coloro che ne son fuori.

Vivo nei Suoi monaci, che adunati intorno a l'altare del Cristo, dividon saviamente le ore fra lo studio e la preghiera, elevandosi ben alto, al di sopra del mondo e al di là del tempo, praticando quella Regola che ancor oggi, dopo quindici secoli, è maestra di vita vera.

⁂

E auguriamoci allora che la primavera nova fecondi il novello pollone, quello che legandosi alla millennaria tradizione benedettina del più antico tempio bolognese riporti in S. Stefano i monaci della Congregazione Cassinense.

Così fin le ossa dell'Abate Martino, che intorno al 1019 costruì il Chiostro inferiore oggi dedicato ai Caduti per la Patria ne la grande guerra, e con esse tutti i resti di tutti i morti sepolti nel più antico Cimitero cristiano di Bologna, fremeranno di gioia, quando, nelle ore segnate secondo l'uso antico, la salmodia veneranda scandirà ancora ogni giorno, la «laude perpetua » e tutta la meravigliosa liturgia benedettina donerà una luce e una bellezza nuova alle vetuste Chiese del gruppo stefaniano.

ANGELO CASTELLARI

La sigla della stazione radio della Città del Vaticano

CITTA' DEL VATICNAO, 4 matt.

A differenza di quanto è stato pubblicato su alcuni giornali la sigla della stazione radio della Città del Vaticano, registrata nell'elenco internazionale è « HVJ » Le lettere corrispondono alle iniziali inglesi delle parole Santa Sede e Vaticano — Holysee Vatican — giacchè, com'è noto, tale elenco è redatto in lingua inglese. Esse furono suggerite dall'Ufficio internazionale e siccome ad esse si doveva aggiungere una terza lettera a scelta del Vaticano il Papa ha scelto personalmente la J, iniziale latina del nome di Gesù.

Le trasmissioni sperimentali che dalla radio vaticana sono cominciate oggi, continueranno fino a venerdì prossimo inclusivamente. Esse hanno luogo dalle 16 alle 18 su onda di metri 19,84 e dalle 18 alle 20 su onda di 50,26. Contemporaneamente a queste trasmissioni, lanciate senza alcuna destinazione e che da tutti possono essere raccolte sono state avvertite telegraficamente le stazioni riceventi più lontane, onde vogliano informare la stazione vaticana sulle condizioni, nella quali le trasmissioni sono ricevute. Le stazioni avvertite ieri sono state quelle di Buenos Ayres, Monreal e Sidney.

Nuove angherie sovietiche contro gli operai russi

VARSAVIA, 4 pom.

Il Commissariato del Lavoro ha emanato in questi giorni una circolare riprodotta da tutta la stampa sovietica, nella quale si viene a conoscenza delle nuove condizioni di lavoro fatte agli operai sovietici. Viene creata una nuova categoria di operai, accusati di «sabotaggio premeditato dell'industria sovietica» Questi operai riceveranno uno speciale libro giallo, con il quale la loro razione alimentare viene diminuita e la facoltà di avere lavoro viene molto limitata. A questa nuova categoria sono assegnati operai che lascino il lavoro negli stabilimenti, rompendo il contratto, operai che guastino le macchine, che lavorino con negligenza, che non eseguiscano gli ordini della direzione, che vengono al lavoro ubriachi o che facciano propaganda fra gli operai di abbandonare il lavoro in massa. Queste nuove direttive confermano la notizia che fra gli operai esista una forte corrente antisovietica e che negli ultimi tempi si siano verificati completi abbandoni delle fabbriche e piccoli scioperi.

L'esito delle elezioni preliminari dei soviety di Mosca

MOSCA, 4 pom.

Nelle elezioni preliminari del due corrente per i soviety di Mosca sono stati eletti 1093 deputati: il 17 per cento di questi è formato da donne, il 75 per cento sono comunisti, ed il tre per cento membri della gioventù comunista. Tra gli eletti figurano undici medici e 29 ingegneri. (*Radio Stef.*)

Il primo tentativo di record di Campbell frustrato dal maltempo

NEW YORK, 4 pom.

Si annuncia da Daptona che il capitano Malcolm Campbell, che intendeva ieri battere ufficialmente il record mondiale di velocità stabilito da Seegrave, ha dovuto rinunciare a causa di un forte vento di nord est, e la scarsa visibilità. (*Radio Stefani*).

Uno spaventoso terremoto rade al suolo la città di Napier

La raccapricciante gravità del disastro

LONDRA, 4

Il terremoto ha stamani devastato la città e la zona di Napier nella Nuova Zelanda settentrionale.

Il disastro è stato di una enorme gravità.

Sebbene per il momento sia impossibile avere la cifra esatta della perdita delle vite umane, i dispacci parlano di enormi danni e di paurose manifestazioni del fenomeno devastatore.

Tre quarti della città sono stati rasi al suolo dalle prime scosse verificatesi poco prima delle 8. Ad esse hanno tenuto dietro altre fortissime, mentre l'acqua del mare sconvolta dal movimento tellurico devastava il porto con enormi ondate.

Tra le rovine delle case crollate si determinavano degli incendi, che in breve raggiungevano una impressionante gravità.

L'intiero quartiere sui fianchi della collina, che domina la città veniva travolto da una enorme frana anche essa provocata dai fenomeni tellurici.

Successivi telegrammi da Wellington recano che le scosse sono state avvertite tutte nella parte est dell'isola.

Ciò spiega gli incendi di pozzi petroliferi segnalati nell'interno della zona, che è infatti ricchissima di giacimenti di oli minerali.

I villaggi nell'alta valle del fiume Nagaruroro, che sfocia poco oltre Napier, hanno sofferto enormi danni in seguito agli incendi.

La ferrovia che unisce Wellington a Napier ha subito gravi danni.

I treni speciali di soccorso hanno dovuto effettuare il trasbordo dei materiali con autocarri.

Tutte le comunicazioni telefoniche e telegrafiche sono interrotte e non si hanno comunicazioni che attraverso la radio dei piroscafi e specialmente quella del Northumberland, *che comunica essere le opere portuarie ridotte ad un solo ammasso di rovine.*

Il forte vento che agita le acque della baia di Hnrke sulla quale sorge il porto di Napier contribuisce ad alimentare gli incendi dei pozzi petroliferi.

Secondo gli ultimi telegrammi il numero dei morti si aggirerebbe sui trecento. Si tratta però di un calcolo assolutamente sommario trasmesso nelle prime frettolose comunicazioni radiotelegrafiche delle navi.

L'impressione prodotta a Londra

Le condoglianze della Camera

LONDRA, 4

L'impressione suscitata in Inghilterra dalle notizie giunte sul terremoto catastrofico che ha devastato stamane il distretto della baia di Hawkes a nord della Nuova Zelanda è stata penosissima e aggravata dal fatto che mancano nuove notizie precise sulla perdita di vite umane e sull'entità dei danni che sono sempre gravissimi.

Re Giorgio ha subito inviato un cablogramma al Governatore della Nuova Zelenda in cui esprime le sue profonde condoglianze ai sofferenti e ai parenti delle vittime del terremoto.

Alla Camera dei Comuni oggi il segretario dei Dominî, Thomas, ha detto tra la commozione dell'assemblea: « Io sono sicuro che la Camera vorrà unanimemente esprimere le sue profonde condoglianze con i domini ai nostri fratelli di là per la perdita di vite e le sofferenze prodotte dal terremoto. Io ho oggi telegrafato al Governatore generale per esprimere le condoglianze del governo di S. M. il Re del Regno Unito pregandolo di tenermi informato della situazione ». La scossa è stata avvertita anche dall'Osservatorio di Kew presso Londra, distante 12 mila miglia dal luogo del disastro. (Radio Stefani).

Il terremoto è durato 2 ore

WELLINGTON, 4

Stamane si sono rinnovate le scosse sismiche facendo nuove vittime ed arrecando danni.

La città di Napier, la più duramente colpita sembra abbia subito un violento bombardamento tanto è desolato il suo aspetto.

La perdita di vite umane colà deve essere considerevole. Si parla di cento morti.

Secondo testimoni oculari tutti i principali edifici del centro sono rovinati. Anche l'edificio postale è rimasto quasi completamente distrutto. Vengono estratti numerosi cadaveri dalle macerie. All'opera di salvataggio contribuiscono efficacemente i marinai della nave da guerra Veronica.

Venti persone uccise vengono segnalate da Kastings dove l'ospedale e la casa degli infermieri sono crollati uccidendo parecchie persone.

In città sono scoppiati incendi aggravando la situazione. Si è costituito un comitato per la distribuzione di viveri agli abitanti che sono rimasti senza tetto e privi di tutto.

A Wairca vi sono stati due morti ed i danni sono ingentissimi. Pure le città di Waipukurar e Waipawa sono rimaste danneggiatissime. Mancano ulteriori notizie. Il Governo ha inviato venti infermieri ed undici dottori sui luoghi colpiti. Con questi ultimi sono partiti anche i ministri dell'Igiene e dell'Agricoltura.

Il terremoto di stamane ha avuto inizio alle 8,51 e le scosse sono durate due ore. Ai danni prodotti alla città dal terremoto si sono aggiunti quelli provocati da gravi incendi che sono scoppiati in numerosi edifici.

Oltre alla nave da guerra Veronica *il cui equipaggio si adopera in ogni modo per normalizzare la situazione si attendono le navi da guerra* Diomeda *e* Dumedin *che sono partite da Aukland a tutto vapore recando infermieri, dottori, medicinali ed approvvigionamenti.* (Radio Stef.)

Nuovi particolari

WELLINGTON, 4

Continuano a giungere impressionanti particolari sul terremoto di stamane. Ad Hastings, il quartiere degli affari è completamente distrutto. In una casa crollata sono stati rinvenuti cinque morti. Dottori, infermieri e vettovaglie vengono inviati da ogni parte. Per ora si contano più di cento tra morti e feriti.

La violenta scossa di terremoto ha strappato dagli ormeggi le navi ancorate nel porto di Napier e parecchie di esse hanno riportato notevoli danni.

Il promontorio di Bluff Hill che dominava la cittadina di Napier è precipitato in mare e il fiume Raudiaiki è stato ostruito da una frana. La corvetta «Veronica» ancorata nel fiume si era arenata, allorchè una successiva violenta ondata la rimise a galla. I profughi che si trovano in più tristi condizioni sono stati ospitati sulla «Veronica».

Si ha notizia che anche Gisborne è stata colpita dal terremoto, ma non avrebbe subito gravi danni.

A Napier la situazione rimane ancora assai oscura a causa della interruzione delle comunicazioni. Si ritiene che anche colà il numero dei morti sorpassi il centinaio.

Mille feriti a Napier

WELLINGTON, 4

Secondo le ultime notizie il numero dei feriti a Napier ascenderebbe a mille. (Radio Stefani).

Un supplemento di fondi per i disoccupati inglesi

LONDRA, 4

Mac Donald alla Camera dei Comuni ha annunciato che il Governo sarà quanto prima costretto a chiedere una maggiore assegnazione di stanziamento per la disoccupazione essendo i fondi assegnati a tale scopo pressochè esauriti. Il ministro del lavoro, calcolava in dicembre che la somma a sua disposizione potesse essere sufficiente per tutto il mese di marzo, ma l'aumento del numero dei disoccupati ha reso vano questo calcolo. Il fondo per la disoccupazione ha assorbito alla tesoreria quasi 70 milioni di sterline, cioè circa dieci milioni più di quanto era calcolato dalla commissione reale parecchie settimane fa. Secondo la stima corrente per l'anno in corso occorrerà una maggiore assegnazione di 40 milioni di sterline, in confronto della somma occorsa nel 1930. (*Radio Stef.*).

Uno schema d'accordo sulla vertenza mineraria del Galles del Sud

LONDRA, 4

Uno schema di accordo che regolerà la questione dei salari dei minatori del Galles del Sud è stato concordato tra la Federazione dei minatori e quella dei proprietari delle miniere. Essa sarà sottoposta oggi all'esame dell'ufficio di concentrazione carbonifera, ed approvata, essa avrà vigore per tre anni. Le più importanti decisioni, come quelle del regolamento dei salari e dello stato attuale della industria saranno in base all'accordo sottoposte al presidente indipendente dell'Ufficio di arbitrato che dovrà dare la sua decisione prima della fine del corrente mese. (*Radio Stefani*).

Il "Do X,, in volo sull'Oceano

Il felice decollaggio da Las Palmas

MADRID, 4

Il Do X ha ripreso stamane il volo la Las Palmas, nelle Canarie, diretto alle Isole di Capo Verde.

La partenza è avvenuta effettivamente dalla Baia di Gando, a 65 chilometri da Las Palmas, dove il gigantesco idrovolante si era recato ieri per rifornirsi di benzina.

La partenza, regolarissima, è avvenuta pochi minuti prima delle 8. Dopo un ampio giro sulla baia, il Do X *ha puntato verso Las Palmas, che ha sorvolato verso le 8.40. Quindi ha affrontato l'aperto Oceano, con rotta verso San Vincenzo di Capo Verde, che dista da Las Palmas circa 1.700 chilometri.*

A bordo del gigantesco idrovolante hanno preso posto una ventina di persone. Si calcola che il Do X sarà alla mèta verso le 22 di oggi.

Successivi telegrammi da Las Palmas alla « Radio Stefani » comunicano che il « Do X » scivolando sull'acqua si è portato con i propri mezzi fino a Baya di Gando di dove il mare si presenta in buone condizioni per la partenza. Questa doveva avvenire nelle prime ore di stamane ma all'ultimo momento è stato annunciato che essa per oggi rimaneva sospesa. L'aeronave tedesca porterà in questa seconda tappa del suo viaggio, come nel successivo, soltanto due passeggeri, l'ammiraglio portoghese Cago Goutighoo ed il sig. Fritz Hammer direttore di un sindacato sud-americano.

Il « Do X » ha ripreso il suo raid interrotto per oltre un mese per danni procurati da un incendio scoppiato a bordo. Il mastodontico apparecchio è stato messo appunto e sono state apportate tutte quelle modificazioni che la crociera europea aveva suggerito. Infatti nello svolgimento delle tappe si erano presentati inconvenienti che avrebbero seriamente compromesso l'apparecchio se il dott. Dornier ideatore del grande idrovolante non avesse modificato e suggerito una nuova tecnica per far decollare e ammarare il gigante dell'aria. L'apparecchio come i tecnici del cantieri di Edriedrichshafen avevano dichiarato non doveva assolutamente varcare l'Oceano perciò l'attrezzatura dell'idrovolante non si prestava assolutamente a tali viaggi. Il lungo periodo che ci è voluto per le riparazioni necessarie ha convinto i costruttori che l'idrovolante potesse affrontare rischi dell'Oceano senza andare incontro a condizioni peggiori di quelle finora affrontate.

Il volo europeo di propaganda interrotto a Lisbona si poteva dire del tutto finito, perciò ai costruttori non rimaneva che riportarlo nei propri cantieri o tentare la prova atlantica e lanciarlo sulla scia luminosa che le nostre ali hanno tracciato sull'infinito Oceano. L'apparecchio come si sa doveva essere pronto per il 20 gennaio poichè il dott. Claude Dornier aveva chiamato a Fdriedrichohafen il Comandante del « Do X » Christianseu ed anche il primo pilota Merz, per decidere l'ulteriore rotta del viaggio. Sembra infatti che in questo colloquio si sia deciso di riprendere il viaggio per l'America del Sud. Ora la partenza del « Do X » ha destato negli ambienti aeronautici grande interesse poichè del viaggio tranne la rotta nulla si sa. Si prevede che vi saranno tappe e lunghe specialmente prima della transvolata atlantica. La rotta che seguirà il grande apparecchio è stata definitivamente fissata: Lisbona, Isole Canarie, Isole Capo Verde, Natal, Rio de Janeiro, Habana, New York. Cosa certa è che il grosso idrovolante potrebbe affrontare l'Atlantico solo se questo si trovasse in condizioni metereologiche ottime. Essendo stato l'ing. Dornier intervistato sulle capacità dell'apparecchio si è così espresso: «L'Atlantico potrebbe essere attraversato soltanto in condizioni di tempo eccezionalmente buone. In questo caso il « Do X » navigherebbe quasi sul livello delle acque ». Interrogato poi se l'apparecchio avesse presentato difficoltà per la partenza, ha aggiunto: Il « Do X » non potrebbe mai tentare di prendere la partenza in mare burrascoso con onde di cinque o più metri ». Non si sa ancora se l'areo-vascello abbia portato con se le parti di ricambio di circa due tonnellate. La continuazione di questa crociera intrappresa dal più grande idrovolante del mondo sarà una nuova prova per dimostrare a qual punto sia giunta la tecnica aeronautica nella costruzione dei grossi velivoli che tante difficoltà hanno incontrato nella concezione dei costruttori e sull'orientamento che hanno dovuto assumere gli ideatori per sormontare le difficoltà che in questi velivoli si trovano ingrandite. La sagoma del « Do X » è nota ormai a tutti. I motori sono posti sopra l'ala, ben dodici potenti motori muovono le eliche che sollevano questo grande apparecchio. I motori possono venir comodamente controllati in volo e se un motore dovesse fermarsi l'apparecchio può continuare regolarmente la marcia intrappresa. La sicurezza che offre questo apparecchio è davvero grande poichè è fornito di compartimenti stagni, di estintori e anzi dopo l'incendio sviluppatosi a bordo sono stati installati appositi apparecchi per eliminare assolutamente tale genere di pericolo. Il « Do X » dovrà segnare un trionfo per la Germania, così ha dichiarato l'ing. Dornier. La costruzione del « Do X » è costata enormi somme di denaro e di tempo e ancora è costata un impegno mondiale poichè l'aerovascello è seguito costantemente da tutti gi osservatori aeronautici. Ogni sua piccola affermazione desta curiosità e accresce l'interessamento di tutti. I costruttori incoraggiati tentano di più e l'apparecchio acquista a poco a poco facilità di manovra che è il principale coefficiente per la sua affermazione. Ora si dirà l'ultima parola sull'apparecchio che non è ancora stato conosciuto nelle sue qualità estrinseche. Le sue doti di bontà fino ora si sono conosciute solamente per riflesso. I calcoli non sono stati mai resi noti e l'apparecchio è stato come avvolto da un mistero. Non dobbiamo dimenticare quanto disse il costruttore dell'aerovascello: « So bene che i curiosi sono ansiosi di vederci alla grande prova atlantica; ma non ci lasceremo allettare da questa aspettazione, e non esporremo il nostro apparecchio a condizioni di mare che probabilmente non potrebbe sopportare ». Ora attenderemo la prova.

Rovigatti

La tragica esplosione d'un razzo scientifico

VIENNA, 4

Mentre si stava eseguendo la prova di un razzo così detto matereorico, costruito dal fisico americano dott. Darwin Lyl, il proiettile è scoppiato ferendo mortalmente un meccanico ed altre tre persone gravemente. Il nuovo razzo doveva servire per esplorare il limite dell'atmosfera terrestre (*Radio Stef.*).

Il terzo gruppo dei comunisti toscani al Tribunale Speciale

ROMA, 4

Stamane è comparso al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, presieduto dal console Generale Tringaili Casanova, Pubblico Ministero il commendator Landolfi, il terzo ed ultimo gruppo di comunisti toscani composto di Cortose, Maestrelli, Romeo Compagni, Luigi Cioni, Guido Paoli, Bruno Terzani, Pietro Bagni, Remo Corti, Renato Biondi e Bruno Calvisi. Altri due imputati, Rigoletto Martini e Remo Scappini sono latitanti. Il Maestrelli, il Corti, il Calvisi sono imputati di avere ricostituito nell'Empolese il disciolto partito comunista appartenendovi e facendo propaganda. Gli altri devono rispondere soltanto di reato di appartenenza e di propaganda.

Essi si sono mantenuti finora negativi. Si rinuncia d'accordo fra le parti all'esame dei testimoni e quindi il P. M. pronuncia una requisitoria che conclude con una richiesta di condanna per Corti ad anni 7 di reclusione, per Compagni, Calvisi e Cioni ad anni e gli altri a due anni, compresi fra questi ultimi il Maestrelli tenuto conto delle sue menomate facoltà mentali. Chiede l'assoluzione per insufficienza di prove per il Bagni. Dopo le arringhe degli avvocati della difesa l'udienza viene rinviata nel pomeriggio.

Il tribunale speciale ha ripreso nel pomeriggio il processo ed ha condannato Maestrelli a danni 2 di reclusione, Corti ad anni 4, Cioni ad anni 3, Paoli ad anni 2, Terzani adanni 1, mesi 5 e giorni 8, Calvesi ad anni 4. Ha assolto per insufficenza di prove Bagni, Biondi e Compagni.

Le onoranze alla memoria di Michele Bianchi a Belmonte Calabro

MONTECALABRO, 4

La Calabria ha tributato oggi, nell'anniversario della morte di Michele Bianchi, reverente omaggio alla sua memoria. Un treno speciale partito ieri sera da Roma è giunto a Paola verso le sette. Alla stazione imbandierata prestava servizio d'onore la Milizia. Dopo una breve sosta il treno ha proseguito per Montescalo dove è giunto alle 7.30. Erano presenti alla stazione i Prefetti di Cosenza, Reggio C. e Catanzaro; i Segretari Federali, i Podestà, i dirigenti delle organizzazioni sindacali, le scolaresche avanguardisti, Balilla, ecc. Nel piazzale della stazione erano schierati reparti dell'Esercito della Milizia, e di tutti i gruppi del «Guf» con gagliardetti.

L'arrivo del treno è stato salutato dal suono di Giovinezza», mentre le masse schierate salutavano romanamente; e le insegne venivano abbassate. Dal treno discendeva il Presidente della Camera e Segretario del Partito, con i Quadrumviri De Vecchi, De Bono il Ministro Di Crollalanza, i deputati Starace, Vice segretario del Partito, Scorza Segretario del Guf, Martelli, A. Rossi, Perna, Maraviglia, Molinari, Irianni; quest'ultimo in rappresentanza dell'Associazione Michele Bianchi» fra i calabresi residenti in Roma.

Giuriati, De Bono, De Vecchi, Di Crollalanza, passano in rivista i reparti dell'esercito e della milizia. Per lungo tratto del percorso dalla stazione al paese di Belmonte sono schierate le associazioni giovanili e sindacali. All'ingresso del paese tutta la popolazione rurale è convenuta ad attendere le alte autorità. Altre personalità sono giunte da ogni parte della provincia. I quadrumviri, l'on. Giuriati e il Ministro di Crollalanza e le autorità, fra due ali di popolo si recano nella chiesetta di Belmonte dove ha luogo il rito della S. Messa celebrato da mons. Cribellati, Vescovo di Tropea. Nella chiesa parata a lutto la tomba di S. E. M. Bianchi, che vi riposa provvisoriamente in attesa di essere sepolta nella cripta della simbolica torre. di cui sarà più tardi posta la prima pietra, è ricoperta di numerose corone di fiori.

La chiesa si gremisce in breve di autorità e di folla. Fra i presenti sono la Vedova signora Cornelia, il fratello Gustavo, le sorelle ed altri famigliari.

Terminata la Messa il Vescovo impartisce la benedizione al tumulo, e quindi i presenti, con a capo l'on. Giuriati, si soffermano presso la tomba di Michele Bianchi restando per alcuni istanti in profondo raccoglimento.

A piedi, i convenuti si dirigono quindi dalla chiesa alla modesta casa ove l'on. Bianchi nacque.

Pochi intimi e le principali autorità visitano le varie stanze e poscia attraverso le vie del paese gremite di folla, seguiti da un lungo corteo di associazioni, si recano verso una altura che sta quasi sul mare, per assistere alla posa della prima pietra della simbolica torre luminosa che verrà eretta dal disopra della cripta ove sarà collocata definitivamente la salma. Sull'alto del piccolo colle sono schierati i giovani universitari con gagliardetto. Alla presenza della vedova, dei famigliari dell'estinto, e di tutte le autorità, il Vescovo di Tropea procede alla benedizione della prima pietra. nella quale viene posta la pergamena ricordo recante le firme dei Quadrumviri, di S. Ecc.za Giuriati. di S. E. Di Crollalanza, dell'on. Starace, dell'on. Scorza. Alla fine della cerimonia, essi gettano le prime palate di calce.

Quindi seguiti da tutta la popolazione, si recano sempre a piedi alla stazione di Belmonte. Di nuovo calorose manifestazioni di omaggio vengono tributate ai membri del Governo, e del Partito fascista, mentre gli universitari si schierano lungo il binario per salutare ancora una volta le autorità. Verso le 10 l'on. Giuriati e gli altri personaggi salgono sul treno.

La commemorazione a Cosenza

Il commosso discorso di Giuriati

COSENZA, 4

Proveniente da Belmonte Calabro è qui giunto alle ore 13,10 il treno speciale recante le autorità e personalità che hanno assistito alla cerimonia celebrativa dell'anniversario della morte di Michele Bianchi. Lungo il percorso, alle varie stazioni, era convenuta tutta la popolazione dei rispettivi comuni con rappresentanze della milizia, di sodalizi e di organizzazioni. La stazione di Cosenza era addobbata con piante, bandiere e drappi di velluto rosso. Le autorità hanno passato in rivista i reparti militari e hanno poi proseguito in automobile per il Palazzo del Governo mentre la musica del 162 legione della milizia intonava la «Reale» e «Giovinezza». La folla fa ala al passaggio delle macchine. Tutti i negozi ed edifici pubblici sono addobbati con festoni e bandiere. Nel teatro affollatissimo l'onorevole Giuriati ha commemorato nobilmente la figura dell'on. Bianchi.

Ricordando la conoscenza di Michele Bianchi fatta nel 21 nel Congresso a Roma, l'on. Giuriati segue poi lo svilupparsi della personalità politica dello Scomparso, attraverso le vicende nelle quali passa da socialista a interventista, durante la guerra: e poi, militando nel Partito Fascista vi dimostra rare qualità di organizzatore tempestivo, audace, infaticabile.

Il vibrantissimo discorso è calorosamente applaudito.

S. E. Giuriati ha ricevuto S. E. Giaccone prefetto di Cosenza la somma di lire 74.000 offerta della popolazione memore per la costruzione della Torre. L'accompagnava una nobilissima lettera del Prefetto.

Un telegramma di S. E. Balbo

ROMA, 4

S. E. Giuriati ha ricevuto il seguente telegramma dal generale Italo Balbo: «Ti sono vicino nel giorno in cui commemori il nostro caro Michele. Affettuosamente *Balbo*.

Il Re riceve Corrado Zoli

ROMA, 4

S. M. il Re ha ricevuto stamani in udienza privata S. E. Zoli, già governatore dell'Eritrea, il quale gli ha offerto una copia del suo recentissimo volume di « Cronache etiopiche ». L'Augusto Sovrano si è degnato di gradirne l'omaggio ed ha intrattenuto l'autore in lungo e cordiale colloquio.

CORRIERE ROMANO

Il Campidoglio restituito al suo superbo isolamento — I lavori compiuti ed in corso illustrati da Antonio Munoz — L'eterna questione dei prezzi.

ROMA, 4

(*Pasquino*) Mentre i problemi sollevati dalla pubblicazione del nuovo piano regolatore sono argomento del più vivo interesse per i romani, e la stampa cittadina cerca di soddisfare la curiosità legittima della cittadinanza con pubblicazioni ed illustrazioni di planimetria e con discussioni critiche sulle innovazioni più importanti, preferiamo dare da questa rubrica notizie dei lavori in corso. In attesa dunque che la sistemazione grandiosa ancora in esame abbia un inizio qualsiasi di esecuzione, uno studio interessante di Antonio Munoz, il continuatore appassionato di Giacomo Boni, ci consente di far conoscere i risultati già ottenuti e quelli definitivi ormai prossimi, di una delle più importanti opere di restauro.

L'isolamento del Campidoglio può dirsi ormai un fatto compiuto ed ha restituito, all'insieme del più venerando degli annosi monumenti dell'Urbe, l'antico fascino. Gli scavi di questi ultimi mesi condotti con diligenza intorno al colle lungo tutta la pendice settentrionale e in parte in quella occidentale, hanno mostrato con quanta cura gli antichi rispettassero l'isolamento del Campidoglio; gli edifici scoperti all'intorno sono tutti di epoca tarda, non anteriore di almeno due secoli all'Impero. Demoliti, sulla fine del 1929, le case e i muri di via Tor de Specchi, apparve in più punti la rupe ben conservata; in altri tagliata e scalpellata per offrire la parete liscia di sfondo ai cortili delle case.

Si presentava pure il problema della sistemazione da dare a tutto l'insieme della strada e della rupe, con l'alto e piatto muraglione di sostegno alla loggia anteriore al Palazzo del Museo Mussolini, già Caffarelli.

La direzione di Antichità e Belle Arti del Governatorato propose innanzitutto di ampliare gli scavi ai piedi del colle per raggiungere il piano antico inferiore di circa otto metri all'attuale, nella speranza di ritrovare al di sotto più conservata la roccia primitiva. Si sarebbe potuto in questo caso, rimanendo la via Tor de Specchi alla quota attuale, lasciare lungo il colle un catino di scavo in cui sarebbe apparsa la rupe alla sua base. Il Campidoglio avrebbe così almeno in quel tratto ripresa la sua altezza. La proposta fu pienamente approvata dalla Commissione composta degli accademici architetti Bazzani, Brasini, Piacentini, del senatore Corradi, prof. Calzabini, ing. Salatini e dal Munoz. Gli scavi, subito intrapresi con larghezza di mezzi, misero in luce incastrati nelle misere costruzioni e, guardando a destra, i grandiosi resti dei tre templi dello stesso foro incuneati nella chiesa di S. Nicola in Carcere. Solide muraglie di tufo sono state innalzate a sostegno della pendice vacillante in cui hanno piantato pini, cipressi, lauri, mortello e olivi: fra gli alberi appare il massiccio contrafforte del sasso carpeo, che si innalza poderosamente con la sua mole pittoresca e rude a metà circa della via Tor de Specchi, e appare poi qua e là lungo la strada a indicare l'andamento del colle stesso.

Illustrati così i lavori eseguiti il Munoz rievoca con passione di archeologo e di artista la visione superba che ci offre il Campidoglio restituito per quanto era possibile all'aspetto in cui doveva apparire nelle età prime di Roma, quando con la sua balza rocciosa si affacciava sul deserto Campo Marzio.

A questo quadro del colle nudo e selvaggio i secoli hanno aggiunto le loro pennellate.

S. Maria in Ara Coeli con la sua rossa facciata, oggi spoglia dei mosaici che l'adornavano, canta il suo cantico cristiano invocando dalla Vergine e dai Santi la protezione del «Capitolium Fulgens», più sicura di quella che un tempo offriva la rocca coi baluardi di pietra.

Il Palazzo dei Conservatori e quello Senatorio attestano il perdurare della potestà civile sul colle sacro al Medio Evo, e a tutte le età moderne: il monumento a Re Vittorio celebra con la sua troppo candida mole la gloriosa riconquista della unità nazionale.

***

Paulo... Minora Canamus!... La questione modesta ma più generalmente e direttamente sentita del costo della vita, continua a impegnare i vari organismi competenti in un'azione quotidiana contro le resistenze dei commercianti. Se è stato possibile realizzare abbastanza rapidamente in un campo facilmente controllabile e perseguibile come quello delle pigioni, diminuzioni generali del dieci per cento, non è risultato altrettanto semplice ottenere gli stessi ribassi sul terreno sfuggente del commercio privato e minuto...

La Commissione federale di vigilanza svolge il suo programma col sistema pratico di chiamare a turno tutte le categorie interessate per indurle a riduzioni concordate, e quindi più largamente e durevolmente applicabili. Dopo l'esame delle carni è venuto quello del pesce. I prezzi di questo mercato si sono rivelati i più restii a cedere, corazzati come sono dietro sistemi, in gran parte inafferrabili, di passaggi di percentuali e di privilegi. La Commissione federale, udita l'esposizione del rappresentante del Governatorato commendator Sforza, ha rilevato l'opportunità di stimolare l'intervento dei produttori sia sul mercato centrale che sui mercati rionali, e di procedere al graduale risanamento delle categorie commerciali. In tal modo si faciliteranno e si svolgeranno le operazioni di acquisto per contanti, cosicchè non vengano a incidere sui prezzi gravami derivanti da esigenze di credito per coloro che non intendono di giovarsene. In seguito la Commissione, uditi i rappresentanti delle categorie dei negozianti e dei rivenditori regionali del pesce, è giunta ad un accordo per la riduzione delle percentuali di guadagno concesse per la vendita al minuto dal 22 al 20 per cento.

Inoltre è stato deliberato, sempre d'accordo con i rappresentanti di categoria, di sottoporre anche gli esercenti negozianti a una percentuale di maggiorazione sui prezzi all'ingrosso del 23 per cento.

Tali accordi andranno in vigore con le conseguenti diminuzioni dei prezzi al minuto venerdì 6 febbraio. La Commissione in seguito ha preso atto degli annunciati intendimenti di riduzione di prezzi, espressi da altre categorie di commercianti, riservandosi di esaminarne la concretezza quando le verranno sottoposti.

Domani mercoledì la Commissione esaminerà il prezzo del pane relativamente alla stipulazione del nuovo patto di lavoro, che stabilisce importanti innovazioni per i lavoratori, col passaggio delle paghe da quintalato a quella oraria. Intanto la concorrenza determinata dall'iniziativa Liverani ha già prodotto qualche effetto nella classe dei commercianti.

Gli spacci si sono già moltiplicati. Altri ne sono stati aperti in una ventina di stabilimenti industriali per le maestranze. Anche per questi spacci, le vendite avvengono in modo velocissimo. La merce giunta allo spaccio viene messa in vendita nello stabilimento in locali comodi, a mezzo di personale fornito anche esso dagli industriali.

Le compere in generale si effettuano con uno dei due sistemi, o a contanti o per ritenute sul salario o stipendio. Il primo sistema che va sempre più diffondendosi è, senza dubbio, il più comodo ed il più morale giacchè, oltre a semplificare al massimo la contabilità, abitua gli operai al risparmio.

La vendita per ritenuta si effettua così: ogni operaio è munito di un libretto. Acquistando merce allo spaccio presenta il libretto sul quale vengono registrati gli importi che vengono scalati alla fine della settimana, della quindicina, o del mese.

Le facilitazioni ferroviarie ai pellegrini che si recheranno a Padova

ROMA, 4

Il Ministero delle Comunicazioni ha concesso ai pellegrini europei, che si recheranno a Padova in occasione del centenario antoniano, dal 1.o aprile 1931 al 31 luglio 1932, i seguenti ribassi: 30 per cento per i viaggiatori soli con diritto di passare sia nel viaggio di andata che in quello di ritorno per i Santuari di Camposampiero, Loreto, Assisi, Roma e Pompei. La tessera relativa potrà essere ritirata presso tutte le stazioni ferroviarie del Regno. 50 per cento di ribasso per i gruppi di almeno 51 persone con la medesima facoltà di passare per i santuari suddetti. Le relative tessere potranno essere ritirate presso l'Ufficio romano del VII centenario antoniano in via dei Cestari n. 31 Roma. La validità della tessera è di giorni 4.

I LIBRI

UMBERTO BARGONI - « Nella terra di Nassib Bunda », lo Spartaco della Somalia Italiana, - Edizioni Marzocco — Casella 149 - Livorno.

Un nuovo libro coloniale? Un «reportage» giornalistico scritto nella comoda residenza di qualche città costiera? Chi non parla di Africa oggi che le vie di comunicazione col Continente Nero si sono fatte più agevoli e una coscienza coloniale si è andata pian piano in qualche modo formando in zone sempre più vaste di italiani? Sfogliando il libro del Bargoni è agevole convincersi che si tratta di cosa nuova del tutto con frequenti aspetti di arte originalissima.

Il Bargoni è stato nella Somalia quando la colonia era ancora abbandonata o quasi, e ritrae gli aspetti più interessanti del cuore di quella terra i cui misteri non furono ancora svelati, le caratteristiche della fauna e della flora, la psicologia della gente con la quale si è incontrato in località remotisime dove ancora non è giunto uomo bianco. La storia di Nassib Bunda, lo schiavo ribelle, che organizzò in Goscia la rivolta delle popolazioni contro gli schiavisti, e la sua miserevole fine danno sapore ed interesse al libro il cui stile sobrio e strigliato rivela il temperamento di uno di quegli scrittori uomini d'azione di cui c'è ancora penuria in Italia.

Leggere questo libro vuol dire subire seduzione di quella terra fertile e ubertosa sulla quale tante speranze fonda l'Italia tutta intesa ad un più ampio sviluppo coloniale.

La causa Bruneri-Canella ancora rinviata

FIRENZE, 4

Il processo tra la «persona 44170» ricoverata al Manicomio di Collegno e Bruneri è stato stamani ancora una volta rimandato. Il Presidente della Corte d'Appello E. Vescovi, nel dare l'annunzio del concesso rinvio, ha tenuto a dichiarare che non per causa della magistratura, ma su richiesta e per volontà delle parti la causa è differita al 10 marzo prossimo venturo. La notizia del rinvio era già conosciuta e il pubblico era quindi scarsissimo. Non c'è stata alcuna discussione perchè i procuratori avv. Lucchini per la famiglia Canella, ed avv. Scarfaro per Bruneri si erano già previamente accordati.

La morte dell'on. U. Antonelli

ROMA, 4

Oggi è deceduto in Roma l'avv. Umberto Antonelli, deputato al Parlamento. (*Stefani*).

✝

Ieri alle ore 5 è spirato munito di tutti i conforti di nostra Santa Religione, dopo breve malattia il

N. U. Conte Ing.

Matteo Manzoni

Cap. d'Artiglieria di Complemento

di anni 37

La moglie N. D. CECILIA F... CURBASTRO, la Madre GIUSEPPINA FOSCHINI Ved. Contessa MANZONI, le sorelle MARIA e LU... con il consorte Ing. GIUSEPPE BRECCIA, i suoceri N. U. Cav. DOMENICO RICCI CURBASTRO e MARIA RICCI CURBASTRO DALL'ASTE BRANDOLINI, i cognati, i parenti tutti con animo straziato ne danno il doloroso annuncio.

La salma sarà trasportata in Santa Caterina di Via Mazzini ... febbraio alle ore 18, ed ivi sarà celebrata la Messa funebre ... mattina alle ore 9.30, e quindi la salma proseguirà per Lugo.

Si prega di non inviare fiori.

La presente serve per partecipazione personale.

Bologna, 4 febbraio 1931

La Società Radiofonica R. E. M. annuncia la dolorosa, immatura perdita del suo Direttore Tecnico

Conte Ing.

Matteo Manzoni

avvenuta nelle prime ore di stamane dopo breve malattia.

Bologna, 3 Febbraio 1931

BANCA CATTOLICA VERONESE

(SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO 18..)

VERONA Sede ed Ufficio Cambio - VERONA

Compie qualsiasi operazione di Banca alle migliori condizioni

La Sede si incarica di eseguire gratis per conto della propria clientela, IL PAGAMENTO DELLE IMPOSTE E TASSE, DEI CANONI DEI CONSORZI e DEI CONTRIBUTI IN GENERE

Emette gratuitamente Assegni Circolari

Presso la Sede funziona il servizio « CASSETTE DI SICUREZZA » per custodia di Valori, gioielli, documenti, ecc. a miti condizioni di affitto. Associazioni Cattoliche di Beneficenza, Patriottiche, di Ex Combattenti e al Clero vengono concesse con la riduzione di un terzo sul canone di ...

L'AVVENIRE D'ITALIA

ABBONAMENTO STRAORDINARIO

Dal 1° Febbraio al 31 Dicembre 1931 è aperto un abbonamento straordinario al prezzo di

Lire **47**

Chi volesse però abbonarsi ad anno, o a diverso periodo, lo può sempre, perchè la scadenza dell'abbonamento non è necessario che si inizi col principio dell'anno, può cominciare da qualsiasi giorno dell'anno con scadenza a un anno, un semestre, un trimestre dall'inizio dell'invio del giornale.

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine. Via Treppo n. 1 - Telefono 2-52

Esumazione di salme di Caduti di guerra

Apprendiamo che l'Ufficio Cure e Onoranze alle Salme dei Caduti in Guerra con la collaborazione dell'autorità podestarile è venuto nella determinazione di esumare le salme dei Caduti in guerra sepolte nel Cimitero di San Gottardo adiacente all'ospedale Contumaciale che durante la guerra e specialmente durante la invasione nemica ha avuto pagine luminose di storia, di sacrifici e di eroismi sconosciuti. Tutt'ora le tombe dei caduti sepolte in quel cimitero non erano convenientemente curate; in questi giorni saranno tolte e trasportate provvisoriamente al cimitero Monumentale di San Vito in attesa di essere definitivamente tumulate nel Tempio Ossario ai Caduti in Guerra che sorge in piazzale XXVI Luglio i cui lavori saranno quanto prima portati a termine.

Il Consiglio Federale dei Commercianti

Presso la sede della Federazione Fascista Friulana del Commercio si è tenuta l'Assemblea dei Presidenti di Gruppo per la nomina del Consiglio Federale.

Risultarono eletti, con voto unanime, i signori:

Agnola Luigi, Bastianutti Giuseppe, Cociancig cav. uff. dott. Ermanno, Chizzola Giovanni, Degani Augusto, Diana rag. Giacomo, Larocca cav. uff. rag. Nicola, Locatelli Eugenio, Martini Massimiliano, Oliva cav. rag. Ugo, Piussi inf. Romano, Puppini dott. rag. Etelredo, Riccardini Evaristo, Del Fabbro Francesco, Tamburlini Antonio.

Il Presidente della Federazione, cav. uff. Enrico Broili, raccomandò vivamente ai Presidenti di Gruppo di mantenere contatti con la Federazione e gli associati contribuendo in tal modo efficacemente alla risoluzione dei molti e gravi problemi che specie nel difficile momento che attraversiamo, interessano la classe commerciale. Espresse la convinzione che il nuovo Consiglio potrà essergli di valido aiuto nell'opera che egli va svolgendo per l'organizzazione ed invita i nuovi eletti a presentare per la prima riunione del Consiglio, che avrà luogo prossimamente, una relazione ciascuno per la categoria rappresentate, per un esame generale della situazione del commercio ed il conseguente studio dei provvidenze che saranno ritenute necessarie ».

Nel fascismo

Nomine di Commissari

Il Segretario Federale co. De Puppi ha proceduto alla nomina del Commissario politico del Fascio di Mariano in Riviera nella persona del sig. Zunino Amilcare in sostituzione del sig. cent. Zuliani Ermacora, dimissionario.

Il Segretario Federale ha nominato il Commissario Straordinario del Fascio di Ragogna nella persona dell'ispettore politico geom. Francesco Bodini il quale riferirà sulla situazione locale e farà le proposte per la reggenza del Fascio stesso.

Per gli elettori

Il Podestà, visti gli articoli 18, 31 e 32 della legge elettorale politica 2 settembre 1929 n. 1993, rende noto che nell'Ufficio comunale delle (sezione demografica) sono depositati a disposizione dei cittadini gli elenchi di cui agli articoli 18 e 31 della summenzonata legge.

Avvisa perciò chiunque abbia reclami da fare contro gli elenchi stessi, contro la ripartizione delle sezioni fissate in numero di venti, la formazione della lista degli elettori e la assegnazione di essi a ciascuna sezione, e la determinazione dei luoghi di riunione delle varie sezioni, a presentarli entro il 15 febbraio c. a. alla Commissione elettoprovinciale.

Disgrazie in campagna e in città

Mentre era intento ai lavori di campagna a Percotto l'agricoltore Angelo Causero di anni 62 veniva colpito da un calcio di un cavallo riportando la frattura della gamba sinistra. E' stato dichiarato guaribile in una quarantina di giorni.

In Valle Ledra la commessa Zitta ... di anni 16 veniva investita da un automobile recante la targa li Udi... che la buttava al suolo. La ragazza ha riportato una ferita lacero contusa ed escoriazioni multiple guaribili in 12 giorni. L'automobile investitrice si dava alla fuga.

Il fattorino Giovanno Colavizza di ... in Viale Venezia veniva investito da un autocarro riportando contusioni all'emitorace guaribili in una settimana.

Incendio

Un piccolo incendio che ha prodotto danni lievissimi anche per il pronto intervento dei pompieri è avvenuto stamattina nell'abitazione dei fratelli Ovesan.

Un detenuto che fugge dal carcere

Eludendo alla vigilanza del secondino è riuscito a fuggire dalle carceri mandamentali di Latisana certo Carlo ... di anni 34, da Prata di Pordenone in attesa di giudizio per reato ... ed espiazione di cinque mesi di carcere cui era stato condannato per furti. I carabinieri hanno iniziato le indagini per rintracciare il fuggitivo che però è ancora uccel di bosco.

Furto mancato

Mentre rincasava iersera sulle 22, il commerciante Giuseppe Turolo di anni 31, trovava la porta del negozio socchiusa, e entrato di soppiatto sorprendeva un individuo intento a rastrellare i denari del cassetto. Il Turolo saltava coraggiosamente addosso al ladro e riusciva ad immobilizzarlo dopo di che lo chiudeva nell'interno e si recava ad avvertire i carabinieri. Il ladro veniva arrestato e identificato per certo Pierino Bavaza di anni 20.

L'arresto di una ladra recidiva

Dagli agenti della squadra mobile sono stati tratti in arresto certa Luisa Maria Bisani fu G. Battista di anni 50, perchè colpita da mandato di cattura del Giudice Istruttore locale, in data 2 febbraio corr., dovendo rispondere di furto qualificato.

Locali d'affittare

Durante la settimana 26 gennaio-2 febbraio corrente, furono presentate le seguenti denuncie di appartamenti e locali sfitti:

Via Savorgnana 13, vani 2 (uso studio o negozio) fitto mensile da convenire; via Settem. 12, vani 4, uso abitazione, lire 130; via Milazzo, vani 2 (garage) lire 100; vani uso abitazione, lire 250; via Ronchi 70, vani 4, lire 160; vani 5, lire 200; viale Vat 51, vani 2, lire 70; via Gemona 64, I. P., vani 7, lire 500; II. P., vani 5, lire 200; via Ippolito Nievo 8, vani uno (studio) lire 50; via Porta Nuova 17, vani 8 uso abitazione, lire 325, via Marinoni 35, vani 8, lire 500; via Palestro 24, vani 4, lire 160.

Nuovi prezzi del pane

La Federazione Fascista Friulana del Commercio comunica che a datare da oggi corrente andranno in vigore, per il pane, i seguenti prezzi:

Pane cornetto da gr. 150-200 pasta molle da gr. 100 Lire 2 al Kg.; Pane di pasta molle da gr. 200 L. 1,90; Sfilatini gr. 170-200 L. 1,85; Pane tipo popolare in forme da gr. 250 L. 1.65; idem gr. 500 L. 1.55.

Per la confezione del pane cornetto; di pasta molle e sfilatini, verrà usata la farina abburattata al 75 per cento, per il pane di tipo popolare verrà impiegata l'usuale qualità di farina.

Listino dei prezzi massimi

La Federazione Fascista Friulana del Commercio comunica che a datare da mercoledì 3 corrente andrà in vigore il listino prezzi massimi concordati, N. 3 che riportiamo:

Burro di latteria Friuli al Kg. Lire 13,50; id. naturale 12,50; Caffè Santos superiore crudo 24.20; id. Minas crudo 22,20; Estratto Carne Arrigoni - vasetto da 1 ottavo 4,70; idem da un quarto 9.—; Merluzzo Labrador 1.a 3,60; id. 2.a 3,60; Stoccafisso Hammerfest 1.o 6; Olio Oliva extra vergine al litro 6,70; id. fino 6,20; id. Semi 1.a 5.—; id. 2.a 4,80; Salsa pomodoro doppio concentrato al Kg. 3,20; Sapone secco marche Leone, Mira, Chiaro 3,60; Surrogato caffè Elefante, rotolo da 60 gr. 0,80; tonno nazionale finissimo di corsa Marche primarie 14.50; zucchero cristallino 6,20; id. semolato fabbrica 6,30; id. raffinato 6,40; id. pilè 6,50; Pasta tipo Napoli e Bologna extra 2,50; pasta Napoli extra lusso 3; riso maratello finissimo 1,50; id. gigante extra 1,70, id. originario camolino extra 1.10; id. brillato speciale 1,20; fagiuoli borlotti carnici 2,10; id. friulani comuni scritti 1,10; piselli smezzati 2,20; farina granoturco gialla comune 0,60; id. nostrana 0,75; id. bianca 0,75; formaggio reggiano stravecchione 17,50; id. stravecchio scelto 16; id. stravecchio 14; id. pecorino tipo romano 11,50, id. emmenthal nazionale 10; formaggio latteria Friuli fino a 3 mesi semigrasso 7,50; Cotechini e musetti 9,50; Salsiccia 10; Salame friulano 17; lardo nostrano stagionato 7; strutto nostrano 6,20.

Macellerie di prima qualità: Carne di manzo 1.o taglio (al kg.) L. 9; di 2.o taglio L. 7,60; di 3.o taglio L. 5; Polpa manzo di 1.o taglio L. 12,50; di 2.o taglio L. 10; Carne Vitello di 1.o taglio L. 10; di 2.o taglio L. 8; di 3.o taglio L. 7; Polpa di Vitello di 1.o taglio L. 14; di 2.o taglio L. 12.

Macellerie di seconda categoria: Carne di manzo di 1.o taglio (al kg.) lire 8,50; di 2.o taglio L. 7; di 3.o taglio L. 4; Polpa di manzo di 1.o taglio L. 11,50; di 2.o taglio L. 9,50; Carne di vitello di 1.o taglio L. 10; di 2.o taglio L. 8; di 3.o taglio L. 7; Polpa di Vitello di 1.o taglio L. 14; di 2.o taglio lire 12.

Carne Suina Fresca: Braciuole (al kg.) L. 8; Costole L. 7; Fegato L. 9,50. Uova alla decina L. 4,10.

"Ce fastu?,,

E' uscito il « Ce fastu? » bollettino mensile della Società Filologica Friulana, col seguente sommario:

Manifestazioni d'oltre tomba - Gius. Costantini — Di due artisti friulani in Istria nel Settecento - R. M. Cossàr — La toponomastica del Comune di Forni Avoltri - Lodovico di Caporiacco — I cognomi più diffusi in Friuli — Bicinicco - Corr. Ciani — Mondo poetico: Setembar - L. Pellissoni — Nine-Nane — Tite Bassarul — Il Signor grant e chel piciul - Albino Cleva — Chei di une volte: Lis ceis di Monsignor Polònio - Bepo Marion — Onoranze al prof. M. Bartoli in Romania — Teatro: Tite Strolic - Pepi di Luise (dott. G. Marangon) — Bibliografia e notiziario — Tavole illustrate - S. Daniele: Chiesetta del Castello — Colloredo di Montalbano: Il Castello — Gemona: Panorama — Spilimbergo: Il Duomo.

Trattoria comunale

Oggi - mattina: Risotto con fegatini; Arrosto di vitello; Contorni.

Sera: Riso e patate; Salsiccia arrosta; Contorni.

Diario sacro

Solenni funzioni a S. Osvaldo

Nella Chiesa di N. S. di Lourdes, a S. Osvaldo, avranno luogo solenni funzioni religiose in preparazione alla festa del titolare.

Il giorno 8 febbraio giornata Eucaristica. Alla sera dalle 5,30 alle 6,30 solenne adorazione di chiusura con l'intervento dei rev.mi Parroci Urbani.

Il giorno 11 febbraio, anniversario della prima Apparizione, Sante Messe alle ore 6, 7,30, 9. Alle ore 10,30 Messa cantata. Il giorno 15 corrente solennità della Madonna, ore 6 S. Messa e Comunione, ore 10,30 S. Messa solenne; ore 16 Coroncina. Panegirico e Benedizione Eucaristica.

Varie di cronaca

Annega nel Tagliamento

In località Aonede in quel di Ragogna è stato pescato nelle acque del Tagliamento il cadavere di certo Sebastiano Boreatti fu Pietro da Pignano di Ragogna di anni 54. Il cadavere è stato trasportato nella cella mortuaria del cimitero di Pignano.

Una denuncia

Per appropriazione indebita è stato denunciato il viaggiatore di commercio Zaro Abelardi di anni 25 da Portogruaro il quale contrariamente alla diffida avuta aveva continuato ad incassare delle somme varianti da 10 a 25 lire dai clienti che avevano acquistato merci a rate dalla casa Panza di Milano già da lui rappresentata.

CIVIDALE

IL NUOVO PRETORE — Il dott. Antonio Del Piero figlio dell'egregio prof. Antonio, insegnante al R. Liceo Classico, è stato nominato Reggente la nostra Pretura. Il nuovo Pretore giunge preceduto da ottima fama. A lui il nostro saluto cordiale di benvenuto.

ARTEGNA

SAGRA DI S. VALENTINO — Nella prossima ricorrenza della festa di San Valentino il nostro amato pievano m.r Castellani, indosserà per la prima volta le insegne prelatizie di Canonico onorario della Metropolitana di Udine. Avranno luogo solenni funzioni al mattino e al pomeriggio. Daremo in questi giorni il programma dettagliato.

CAMPOFORMIDO

PREDICAZIONE DI DON UGO MASOTTI — La parrocchia di Campoformido, del 28 gennaio al 2 corr. mese, ha vissuto giorni di fede e di santa letizia. Un quadriduo di efficace predicazione, tenuto dal valente oratore D. Masotti, ci preparò alla Domenica Eucaristica. E fu un'alba promettente di Comunioni, un succedersi ininterrotto di adorazioni, un tramonto di cantici e preghiere. Si chiuse il ciclo delle nostra feste colla Purificazione della Vergine solennità patronale di Campoformido. E si celebrò con magnifico sole, con largo intervento di Sacerdoti e di popolo, e con eletto discorso del Pievano di Pozzuolo.

Bisogna ben dire che volano soavi e giocondi i giorni che si passano col Signore.

TREPPO GRANDE

COSTITUZIONE DEL GRUPPO UOMINI CATTOLICI — Presente il segretario generale dell'A. C. don Ermenegildo Bosco, l'altro giorno si è costituito il Gruppo Uomini Cattolici. A dir il vero pochi membri, ma ben animati. D. Bosco, dopo aver rivolto agli ascritti alcune parole sulle finalità dell'azione cattolica in generale e degli uomini cattolici in particolare, ha distribuito le tessere.

Si è proceduto quindi alla costituzione del Consiglio Parrocchiale.

Ora i quadri dell'A. C. sono al completo e cioè: nel ramo maschile: aspiranti 33; giovani cattolici 10; uomini cattolici 11. Nel ramo femminile: aspiranti 30; giovane cattoliche 26; donne cattoliche 31.

BALLO — Si balla tutte le domeniche. Gl'interessati fanno soldi. Grande affluenza e spensieratezza. Non sembrerebbero questi tempi di crisi economica. Ma a ognuno il suo. Nella grande maggioranza i ballerini sono forestieri, forse coloro che si vergognano farsi vedere al ballo nel proprio paese. Le ballerine di Treppo Grande sono una minima minoranza. Le solite e nessuno si meraviglia.

LATISANA

CONVOCAZIONE DI CREDITORI — Il nostro R. Pretore ha ordinato la Convocazione dei creditori del fallimento Saccainni Emilio di Receniero per il giorno 14 corrente presso questa R. Pretura.

BUIA

CONFERENZA DEL P. GABOS. — Una folla che era certo di poco inferiore alle cinque mila persone, accorse lunedì sera ad ascoltare la dotta conferenza che sul B. Odorico da Pordenone, tenne il noto conferenziere prof. P. Pio Gabos, Superiore degli Stimatini di Udine.

In posti distinti presenziavano pure tutte le autorità locali, venute ad omaggiore l'ardimentoso Missionario e viaggiatore friulano, di cui si celebra il sesto centenario dalla morte.

La conferenza, detta con calda ed efficace parola e dillustrata da numerose proiezioni, durò più di un'ora, e fu seguita con vivo e sano diletto culturale e morale.

L'oratore con felici pensieri rievocò alla fine una nostra gloria nel campo missionario orientale, l'illustre Cinese, nostro contemporaneo, S. Ecc. Mons. Aurelio Briante.

La contoria locale, composta da una cinquantina di cantori, si produsse assai bene con diversi cori negli intermezzi della conferenza. I canti, diretti dal bravo Ministro sig. Casasola, ebbero un pieno successo.

Ai promotori ed organizzatori della splendida serata le nostre più vive congratulazioni.

UGOVIZZA

CONSEGNA DELLA BANDIERA AI MILITI DELLA CONFINARIA. — Una austera e solenne cerimonia si è svolta domenica per la consegna della bandiera nazionale ai Militi della Milizia Confinaria; sottosettore di Tarvisio. La bandiera è stata offerta con eloquente spirito di cameratismo dai militi dei CC. RR., della R. Guardia di Finanza e della Milizia Forestale. Erano presenti tutte le autorità locali. l'ispettore di zona sig. Marcovigi e tutta la popolazione.

Il parroco don Vittorio Stanic ha benedetto il vessillo che la madrina Maria Montanari ha rimesso quindi nelle mani del Caposquadra Rampato Clemente il quale ha ringraziato. Il parroco quindi, con elevati accenti, in sloveno ha spiegato alla popolazione il significato del rito. Mentre squillava l'attenti e tutti salutavano romanamente la bandiera è stato innalzata quindi sull'alto pennone eretto al lato della caserma. Il Centurione Del Giudice ha pronunciato un vibrante discorso e ha letto poi l'ordine del giorno del Console Generale cav. Ottavio Piazza, comandante il XIII Gruppo, per la commemorazione del VIII annuale della Fondazione della Milizia. E' seguito un vermouth d'onore.

VERGNACCO

Giornata di fede e di arte

La scorsa domenica, questo minuscolo paese ha offerto uno spettacolo degno delle sue tradizioni religiose e dell'attività singolare delle organizzazioni cattoliche di cui Vergnacco è in prima linea. Il magnifico addobbo delle vie sormontate da graziosi archi di sempreverdi, l'esecuzione impeccabile della Messa «S. Cecilia» del Tomadini da parte della poderosa cantoria locale, i concerti variati della Nuova Banda che si produsse per la prima volta con un programma superiore ad ogni aspettativa, l'imponente e devoto corteo che accompagnava la bella immagine di Gesù Nazareno in un trionfo di canti e di suoni, hanno rivelata tutta la passion-e religioso-artistica di questo popolo, che all'ombra dei vessilli dell'Azione Cattolica ascende sui sentieri fioriti dell'arte al vero progresso. Mai a ricordo d'uomo si ebbe qui tanta folla di gente accorsa da ogni parte a celebrare il X.o anniversario della fondazione del Circolo Giov. « S. Tarcisio », l'inaugurazione della Nuova Banda, la solennità del SS.mo Nome di Gesù: — tre feste, come disse l'illustre oratore monsignor Drigani, che si fondono in un palpito di amore e di fede in quel Nome che è perfetta armonia ed eterna giovinezza.

Il Parroco don Luigi Bront che al mattino ha vedute tutte indistintamente le sue pecorelle al Banchetto Eucaristico, può esser ben lieto della riuscita di questa festa che resterà indimenticabile nella storia del paese. Noi mentre ci congratuliamo con lui, non possiamo non segnalare all'ammirazione di tutti il distinto maestro Canciani che con abnegazione e con sacrificio ha saputo così bene ed in così breve tempo preparare la Giovane Filarmonica.

Da queste colonne vada pure un sentito grazie alla brava banda di Mels ed al popolo di Zompitta che hanno cooperato al trionfo di fede e di arte della passata domenica.

Col plauso dei Capi della Giunta Diocesana uniamo la nostra voce augurale alle nobili parole che S. E. l'Arcivescovo inviò per la circostanza ai buoni Vergnaccesi: — Avanti sempre più e sempre meglio! —

CHIUSAFORTE

NOZZE D'ORO — L'altro giorno hanno celebrato le loro nozze d'oro i coniugi Revelant Giacomo e Rizzi Maria. Gli sposi cinquantenari fecero celebrare una S. Messa di ringraziamento durante la quale il parroco formulò alla coppia cristiana i migliori auguri per le nozze di diamante. E all'augurio uniamo anche i nostri voti.

Varie dalla provincia

A RIVOLTO è stato arrestato e denunciato certo Quinto Roiatti di Valentino di anni 21 per frasi oltraggiose pronunciate contro le istituzioni.

A ZAMPIS di Tavagnacco ignoti durante la notte asportarono dai pollai di certi Adelchi Colle fu Michele e Pietro Tavolini tutti i pennuti ed i conigli.

A PALMANOVA è pervenuta la croce al merito di guerra al sig. Pietro Musuruana fu Antonio di anni 40, valoroso caporal maggiore delle 116.a Compagnia Mitraglieri Fiat. Congratulazioni.

A MONTEGNACCO è stato denunciato per furto certo Elio Gobessi di Giuseppe di anni 22 il quale si è reso uccel di bosco.

A TARCENTO è stato arrestato per offese alla Milizia certo Eliseo Mattolo fu Paolo.

A CIVIDALE l'operaio Sebastiano Mulloni di anni 34 durante il lavoro si è ferito con una mazza ferrata al polso sinistro. Ne avrà per diverso tempo.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Movimento della popolazione in genn.

Matrimoni 7; nati vivi 12; morti 19; immigrati 13; emigrati 9.

Per la vendita del latte

Quando potremo avere un locale adatto per la vendita del latte? Se ne è discusso nell'ultima riunione dei soci della latteria; ma i fatti sono ancora di là da venire. Nè pare che ci sia soverchia fretta. Voremmo che i preposti alla Latteria si mettessero per un poco dal punto di vista del consumatore e si affrettassero a concludere.

Davanti al Tribunale

Per Furto — Candotti Gio Batta detto Barele fu Giovanni di anni 41, nato a Forni di Sotto, operaio, colpito da mandato di cattura rimasto senza effetto, nel giugno 1929 rubava una cinghia della teleferica Aita sul Tagliamento, del valore di lire 220; viene condannato a 14 mesi di reclusione.

Furto di lire mille — Barbarino Pasqua di Giovanni di anni 24 da Resia nubile, contadina, detenuto dal 18 settembre 1929 al 9 dicembre 1929, derubava Zanetti Maria di un biglietto da mille lire il 17 settembre 1929; viene condannata a sei mesi col condono.

Omicidio colposo — Della Schiava Maria fu Pietro di anni 17 da Dordolla di Moggio Udinese ai primi di settembre 1928 colpiva all'occipite con un sasso il ragazzo Di Gallo Romano, causandogli una lesione che non curata causò la morte dello stesso; viene assolta perchè il fatto non costituisce reato.

Per oltraggio — Di Gaspero Carlo di Misson fu Gio Batta di anni 49 da Pontebba cantoniere stradale è appellante dalla sentenza del Pretore di Gemona che lo condannava contumace a L. 300 di multa per oltraggio al guardiano ferroviario Balzanello Fiorino. Il Tribunale gli applica l'amnistia.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità: Portogruaro, Via Seminario 26 - Telef. 14 — Pordenone, Piazza Municipio - Telef. 150.

PORTOGRUARO

Per la tragedia alpina

In segno di lutto per la tragica sventura che ha colpito il Battaglione «Fenestrelle» il ten. Stievano ha fatto esporre abbrunato il gagliardetto alpino e ha inviato il seguente telegramma al Comandante del 3.o Alpini: «Cento penne nere del 10 della città di Portogruaro salutano nel segno romano le eroiche penne mozzate. - Ten. Stievano ».

PORDENONE

Tragica fine di una ragazza

Ci giunge notizia da Treviso che domenica scorsa, nel pomeriggio, la giovane diciasettenne Albina Tasca di Angelo, da qualche tempo domestica presso una famiglia trevigiana, nel mentre ritornava da una visita a dei parenti, veniva investita alle spalle dalla moto di certo Luigi Rosso di Maserata. La ragazza fu raccolta in fin di vita e trasportata all'ospedale, ove giunse ormai cadavere. L'Autorità sta indagando per accertare le singole responsabilità.

Conferenza agli avanguardisti

Sabato 7 corrente — alle ore 20 — alla Casa del Fascio l'avanguardista Gino Milani terrà una conferenza su « Cristoforo Colombo » agli avanguardisti.

A proposito di furti

Abbiamo già dato notizia di vari furti avvenuti nei giorni scorsi nella frazione di Torre in danno di diverse persone.

Ora l'autorità è sulle traccie di tale Bruno Barbui quale presunto autore di tali azioni e che si è dato alla latitanza.

FANNA

IL TRIONFALE ESITO DELLA S. MISSIONE — Preceduta da un triduo al S. Cuore di Gesù, dal 19 al 31 gennaio u. s. nella nostra parrocchia ha avuto luogo una missione tenuta dai due valentio oratori: don Luigi Fedalto Arciprete di Provarè di Treviso e Don Bartolomeo Cadema Arciprete di Torre di Padova. I due oratori con la loro eloquente e persuasiva parola seppero così guadagnarsi l'animo dei fedeli che questi accorsero in massa ad udire la loro parola.

La predicazione fu fatta ai singoli stati di persone, e, specialmente quella tenuta alle ore 20 per uomini e giovani anziani — anche perchè molto interessante — fu frequentatissima non solo dai Fannesi ma anche da persone dei paesi circonvicini. I fedeli furono illumniati su tutti i doveri sociali e famigliari e furono confutate tutte le più sciocche e maligne obbiezioni contro la fede e i costumi così che il frutto della predicazione fu contra spem.

Il giorno della chiusa quasi tutti si accostarono ai S. Sacramenti.

L'applicazione dei buoni insegnamenti impartiti si dimostrò poi domenica scorsa nella quale un gruppo di suonatori forestieri, venuti qui per una grande festa da ballo, dovettero tornarsene con le pive nel sacco per mancanza di ballerini.

Anche da queste colonne inviamo un grazie ai benemeriti predicatori per il tanto bene fatto con i voti che il seme gettato continui afruttificare.

Varie dalla diocesi

CORDENOS - Beneficenza. — La signora Endrigo Lucia ved. Bertoncin Costante e Figli per onorare la memoria del compianto Antonio Bertoncin hanno versato a questa Congregazione di Carità L. 25.

MONTEREALE CELLINA - Movimento demografico. — Durante lo scorso gennaio nel nostro Comune si ebbero: Nati 4; morti 8; matrimoni 8.

CASARSA - L'assemblea dei combattenti ha avuto luogo nel pomeriggio di domenica presso la sede del Comune. Parlarono il presidente sig. Morello, i sigg. Bronzini e Pilotto che lessero rispettivamente la relazione morale e finanziaria e infine si approvò alla unanimità il conto dell'esercizio 1930 e si rielesse a voti unanimi a presidente il sig. Enrico Morello.

BELLUNO

LA COMMEMORAZIONE DI GREGORIO XVI

Per disposizione dell'Autorità Ecclesiastica la commemorazione del centenario dell'assunzione del pontificato di Papa Gregorio XVI (Mauro Cappellari della Colomba), nostro illustre concittadino, verrà fatta in forma solenne il giorno 12 del prossimo mese di marzo, giorno della festività di San Gregorio Magno.

L'« Archivio Storico Bellunese »

E' uscito testè il numero di gennaio e febbraio dell'« Archivio Storico Bellunese », l'interessante periodico bimestrale. Ne diamo il Sommario:

L. Alpago Novello: « Il Vescovo Lollino ed il freddo bellunese » — G. Biasuz: « Un caloroso periodo della vita del pittore De Min » — M. Gaggia: « Un diario feltrino del secolo VI » (seguito) — V. Doglioni: « Note inedite sull'antica e sull'attuale Cattedrale di Belluno » — L. Alpago Novello: « Le memorie di don Flaminio Sergnano » (seguito) — Don P. Ronco: « L'Arcidiaconato e gli Arcidiaconi del Cadore » (seguito) — P. B.: « Famiglie nobili della Provincia di Belluno » (seguito) — M. Gaggia: « Notizie genealogiche delle famiglie nobili di Feltre » (seguito) — A. Fiammazzo, R. Protti, M. Gaggia, R. Pampanini ed L. Alpago Novello: Bibliografia.

VARIE DI CRONACA

— Freddo intenso ieri mattina, ed in città abbiamo avuti otto gradi sotto zero, mentre nei sobborghi il termometro ne ha segnati dieci. In compenso una giornata piena di sole.

— Il Podestà rende noto che il ruolo dei contribuenti obbligatori per l'anno 1929, a carico dei dipendenti lavoratori artigiani, approvato da S. E. il Prefetto con visto in data 28 gennaio u. s., trovasi in pubblicazione per otto giorni consecutivi da oggi presso l'Ufficio Comunale imposte e tasse.

— I carabinieri della nostra stazione hanno posto in contravvenzione per protrazione d'orario l'esercente Vignole Angelo fu Francesco di anni 38 dalla frazione di Bes.

—I carabinieri stessi hanno arrestato per ubriachezza ripugnante il facchino Bristot Angelo fu Antonio di anni 34, che ieri era uscito dalle carceri ove aveva scontata pena in seguito a condanna del Pretore per lo stesso motivo.

— I carabinieri hanno denunciato Cancago Carlo fu Angelo di anni 46 da Tisoi per furto di galline in danno della signora Maria Pissi ved. Zanussi.

ROVIGO

In onore di un nuovo Beato

Solenni feste religiose nella chiesa dei frati

Come abbiamo annunciato, nei giorni 6-7 e 8 febbraio p. v. nella Chiesa dei Minori Cappuccini, avranno luogo solenni cerimonie religiose in onore del novello Beato Corrado da Parzham, laico Cappuccino.

Alle feste che si prevedono imponenti interverrà il celebre oratore P. Roberto da Nove.

Per l'occasione i Frati Cappuccini del nostro Convento di fuori Porta Arquà faranno attaccar in città un appello col seguente programma:

Programma delle feste

Le religiose cerimonie svolgeranno con il seguente programma:

Nei giorni 6-7 febbraio — Mattino: SS. Messe lette dalle ore 6 alle ore 10. Ore 7.30: Messa Solenne Conventuale. — Sera: Ore 5.45: Rosario, Discorso, Benedizione Eucaristica, Preci, Inno al Beato e Benedizione con S. Reliquia. Oratore: P. Roberto da Nove, Cappuccino.

Domenica 8 febbraio — Mattino: SS. Messe lette dalle ore 6 alle ore 11. Ore 7: Messa Prelatizia celebrata dal M. R. Padre dott. Vigilio da Valstagna ex Ministro Provinciale Cappuccino con Fervorino e Comunione Generale. Ore 10: Solenne Pontificale di S. Ecc. Rev.ma Mons. Anselmo Rizzi nostro amato Vescovo. — Sera: Ore 4: Vesperi Pontificali, Panegirico tenuto da P. Roberto da Nove, Te Deum Trina Benedizione, Preci, Inno «Iste Confessor», Benedizione e Bacio della Reliquia del Beato.

Il Canto sarà eseguito dalla Ven. Cappella del Seminario Vescovile. L'Addobbo della Chiesa viene eseguito dal valente artista Silvio Bragagnoli di Venezia.

Benefici spirituali

A maggiormente eccitare la pietà e la venerazione dei fedeli verso il novello Beato Corrado da Parzham il Sommo Pontefice Pio XI, in occasione del Triduo solenne benignamente concede: *Indulgenza plenaria*, applicabile anche ai defunti e lucrabile in un solo giorno del triduo, a tutti coloro che confessati e comunicati visiteranno la Chiesa pregandovi secondo la mente del Santo Padre; *Indulgenza di 100 giorni*, applicabile pure alle anime dei defunti, lucrabile in ciascun giorno del triduo, a tutti quelli che visiteranno anche solamente la Chiesa, pregandovi secondo l'intenzione del medesimo Sommo Pontefice.

Conferenze fucine a Trieste

"Dal fato al mistero,,

Che cos'è l'arte? E' forse gridare, declamare, divampare; è opprimere con una fiumana di parole, è elevare un inno a Satana tanto perchè l'estro si fa sentire; è plasmare in cento maniere i soliti motivi futili, è mamazzar la noia con l'annoiare gli altri, è cercare l'insolito, lo straordinario, il paradossale; è, come fu detto con un'immagine più elegante, riflettere forse il mondo visto nello specchio della propria anima? No: l'arte è qualcosa di ben più alto, più nobile, più originale: è proiettare nella natura il proprio io per raccoglierne poi l'eco e correggerlo e riformarlo eventualmente in un ciclo perenne di bellezza e perfezione.

E', in una parola, fare quello che fa l'usignolo in primavera, dopo aver elevato una nota di gioia: l'ascolta, con il capino piegato sulla spalla, la raccoglie, la studia quasi, per ripeterla più alta e soave di prima.

Proiezione però che suppone l'analizzazione: analizzazione che riescirà nella sintesi, nell'unità; esame dei problemi della vita, del bene e del male; conclusione che ci porterà alla speranza, alla fede o alla più nera disperazione.

L'arte è qualcosa di intimo, di interiore che scaturisce dal profondo della nostra anima, che crea dopo aver distrutto. L'arte è la Signora dello spirito e non della materia. Studia e riproduce le sfumature, le ombre, quel non so che di impalpabile e d'imponderabile che noi crediamo sia il riflesso delle cose e invece è la cosa stessa, la sua essenza.

La parola come in genere ogni mezzo sensibile è soltanto la sua espressione materiale; è il suo abito non l'arte stessa. Così non si farà mai dell'arte limitandosi alla pura e cruda riproduzione dei fatti, dissolventisi la maggior parte dei casi nello svolgimento di un particolare, di un episodio, facile e gustoso boccone per chi non cerca nella lettura che un sonnifero — oh, quelle notti nelle quali il sonno non vuol mai venire! — o uno stimolo alla sensualità.

***

Chi sa poi perchè i grandi sono sempre melanconici? E' perchè sentono la sproporzione tra la propria aspirazione, tra l'Idea, e la povertà e la grettezza delle cose che li circondano. Esser grande vuol dir comprendere; comprendere la nostra nullità se non il Vero; donde la melanconia. Melanconia soave e dolce per chi si riposa nella Verità; senza conforto e nera per chi si dibatte nei meandri del dubbio e della negazione.

La giovialità, quel perenne sorriso sulle labbra, avvenga quel che può, nasca quel che nasca, è l'appanneggio dei materialoni, dei superficiali o degli scemi. Non si può comprendere senza sentirsi tristi: troppa è la sproporzione tra la limitatezza dei nostri mezzi e la grandezza d'aspirazione del nostro spirito, piccola parcella divina che vorrebbe sempre salire e salire, per riunirsi al suo fattore.

***

Rifare la storia di un Grande è un po' rifare la storia in ognuno di noi; non c'è che la differenza delle proporzioni e dello sbiluppo. Ci siamo fermati a metà strada, vi siamo rimasti, e il dubbio regna in noi; una mano pietosa è venuta a soccorrerci e allora abbiamo proseguito verso la meta, verso l'unica e vera meta; abbiamo continuato da soli, le apparenze ci hanno ingannato, non abbiamo avuto la forza di strappare il velo che ci nascondeva la Sua visione e siamo finiti nel più atroce pessimismo; abbiamo lottato, sofferto, siamo rimasti purificati dal dolore, e il vero si è svelato ai nostri occhi in tutta la sua luce di pace e di bellezza.

Per gli animi grandi non ci sono che i due cari estremi: o la pace in Lui o la disperazione nella negazione. Per i piccoli tutti i casi intermedi.

Ci sono ancora altre analogie — non pretendiamo mica di dirle tutte- ci vorrebbe altro che la nostra povera penna — nel corso evolutivo dello spirito nei vari individui.

Dapprima, quando non ha ancora il bisogno di credere ma questa Storia di carità e di amore lo affascina, crede; poi, nella subertà, condotto dagli studi positivisti su un'altra via, ritiene sole tutto quanto aveva prima per atto di fede; infine la giovinezza, con le sue gioie ma pure con le sue immancabili disillusioni, la maturità, e la vecchiaia, se la sua vita non è stata traviata del tutto, lo riconducono lentamente ma sicuramente a Dio. E' il ciclo inevitabile: si parte da Lui e si ritorna a Lui.

***

Tutto quanto precede lo abbiamo voluto dire a mo' di prefazione della brillante conferenza tenuta mercoledì sera da mons. dott. Gi Chiot, su «La poesia di Ada Negri», svolgendo alcuni suoi pensieri esposti implicitamente nella sua dotta e viva illustrazione.

La poesia di Ada Negri — esordisce l'oratore — è nata quando nel pensiero dominava il determinismo, il destino; quando si nutriva una fiducia illimitata nelle magnifiche forze progressive; quando i veristi, con la scusa di darci la realtà, ci davano solo un lato di essa, il suo lato brutto e ripugnante; quando il marxismo nella sua facilità di vedute supponeva che la soluzione di ogni problema umano stesse nella soluzione del problema sociale.

Figlia del lavoro e della privazione vide il fato protendersi su di lui e avvolgerla; e il suo grido di dolore trova eco nel suo primo poema «fatalità».

Fin qui però siamo nella poesia, non ancora nell'arte; non interoriza, non affronta il problema, non ne cerca la soluzione. E pure l'amore che alleggia sui suoi vent'anni è veduto nella luce di una missione sociale.

Non arriva mai però alla nuda imprecazione, alla maledizione, il senso d'equilibrio che è tutto nostro, italiano, tempera il suo soverchio furore, e il senso cristiano, sempre latente in lei le fa sentire la nostalgia del «tempo antico».

Nella maernità il suo grido di rivolta si placa; ora vede la vita sotto un'altro aspetto; non è più male, è un bene anche se qualche volta può significar dolore. La sua tristezza si rasserena, le cose diventano trasparenti, più che cercare contempla.

Qui siamo nella pienezza della sua arte; l'altezza raggiunta non è stata di certo superata da nessun'altra poetessa dell'epoca nostra: il suo verso è canto e musica riposantesi nel sereno ottimismo cristiano. E in un ringraziamento che ha qualcosa del francescano si chiude il suo ultimo poema « Vespertina »: « ti ringrazio, Signore, per la vita, per la morte, per le creature tutte ».

Alla fine l'oratore è stato rimeritato da vivissimi applausi da parte del folto e distinto pubblico che assisteva alla conferenza.

ADRIA

Scuola Superiore di Religione

Il tema interessava assai perchè « La Figlia di Jorio » era stata data in città nel passato autunno e attrasse una vera folla al teatro. Mons. Pozzato, detto che non intendeva in D'Annunzio, nè giudicare il letterato, nè criticare l'artista, e tanto meno il soldato, ma solo giustificare la Chiesa, che aveva posto all'Indice le sue opere, compresa la « Figlia di Jorio », che come è il miglior lavoro, artisticamente parlando, del suo teatro, è quello che meno oltraggia la morale, intraprese una critica minuta della tragedia, dimostrando come un fatto che si svolge intorno ad una passione indegna, per cui padre e figlio si disputano una donna tutt'altro che meritevole, ed il padre si abbassa fino a contenderla ad altri, prima in un duello rusticano, poi a far violenza al figlio e menar vanto di averlo vinto: e degrada un figlio fino a fargli dimenticare la sposa, a lottare col padre, non per difesa della virtù, ma per gelosia, e ad ucciderlo di sorpresa; come un tal fatto si possa dire abbastanza immorale, per giudicarlo degno di condanna. Illustra poi alcuni episodi della tragedia, tra cui la scena selvaggia dei mietitori, che disonora, non un popolo, ma una nazione: e la scena nella caverna, in cui si vuol santificare la lussuria facendone teste e giudice la Vergine, per dire che Ella ha concesso di peccare.

Parla poi della volgare superstizione e della profanazione religiosa, di cui è piena ogni scena, oltraggio sanguinoso alla fede e alla pietà cristiana degli abruzzesi, che nel dramma si vogliono esaltare.

Chiude riportando un giudizio di un critico milanese, che vorrebbe per gli italiani « un pane » come quello che dà l'arte di D'Annunzio; e risponde, che non quel pane di peccato, domanda il popolo italiano, ancora cristiano nell'anima e nella vita, ma quello di cui è scritto: « Io sono il Pane disceso dal Cielo »

L'oratore è stato più volte meritatamente applaudito.

S.E. Manaresi e Mons. Bartolomasi ai funerali degli alpini a Bardonecchia

TORINO, 4 sera

Essendo il Sottosegretario Manaresi e Mons. Bartolomasi partiti per Bardonecchia per partecipare alle solenni onoranze funebri alle salme degli alpini ritrovate a Rochemolles, la celebrazione della Messa nella chiesa di S. Caterina, che doveva avr luogo giovedì è stata rinviata d'accordo con Mons. Bartolomasi e sarà celebrata alle ore 9.

QUINTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*

Stabilimento Tipografico S.A.I. - Mentana 4 « Società Anonima Avvenire d'Italia »

Anno XXXVI - N. 29

L'AVVENIRE D'ITALIA

Giovedì 5 Febbraio

La relazione dell'on. De Stefani

sul decreto per la protezione doganale degli zuccheri

ROMA, 4 matt.

L'on. Alberto De Steafni, presidente della Commissione permanente per l'esame dei trattati di commercio e di navigazione, ha presentato alla Camera la propria relazione sul decreto che eleva la protezione doganale degli zuccheri da 36 a 45 lire oro. L'on. relatore fa osservare che, mentre nel quadriennio 1896-1900 le fabbriche crebbero da 2 a 28, nei 30 anni successivi passarono solo da 28 a 51, benchè la produzione sia, in questo periodo, sestuplicata (da quintali 601,000 nel 1900-1901 a quintali 3,879,000 nel 1929-1930).

Anche territorialmente la coltivazione delle barbabietole è concentrata: 99 su 116 mila ettari coltivati a barbabietole nel Regno appartengono al Veneto e all'Emilia. Il beneficio diretto della protezione statale è dunque concentrato sopratutto su due regioni.

Essa ammonta a 5,500 lire per ettaro ,al 135 per cento del capitale azionario, al 90,8 per cento del valore totale degli impianti, e al 77 per cento sul valore del consumo dello zucchero nel 1929-1930.

Questi rapporti hanno soltanto per iscopo, non di risolvere il problema della utilità nazionale della produzione zuccheriera, bensì di metterne in evidenza la importanza, attraendo dalla considerazione delle differenze fra costi interni e costi esteri di fabbricazione. Tale aumento di protezione è stato consigliato dalla situazione generale del mercato mondiale dello zucchero. I forti *stocks* cresciuti ancora dal 1928 al 1930 da 1,870,000 a 3,595,000 tonnellate causarono una flessione sensibilissima sui corsi internazionali dei prezzi. Analoghe disposizioni furono prese anche dal Governo belga nel dicembre dell'anno scorso. Si può però notare che la situazione belga, è sotto vari aspetti, diversa da quella dell'Italia. Su un quintale di zucchero grava infatti nel Belgio un dazio di lire oro 14,50 di contro a un dazio italiano di L. 45 oro (non solo, ma il consumo dello zucchero per abitanti raggiunge nel Belgio i 26 kg annui, in Italiana al contrario non si superano i 9, e si prevede una nuova contrazione dell'8 per cento. La quotazione dello zucchero sulle piazze italiane al netto da dazi e imposte era nel '14 ed è tutt'oggi superiore alle quotazioni sulle piazze straniere. La forte protezione tende evidentemente a mantenere questo stato di cose. Ed è per questo che il Governo nazionale ha creduto di far seguire immediatamente al decreto del 27 novembre 1930 accordi atti ad impedire un nuovo aumento di prezzi. Se il governo nazionale non può disinteressarsi del rapporto esistente fra il prezzo di un genere di prima necessità, come lo zucchero, e il potere medio di acquisto della popolazione non può nemmeno disinteressarsi della situazione in cui si verrebbero a trovare di fronte a nuovi aumenti nei prezzi dello zucchero, le industrie che da questo dipendono. Un maggiore sviluppo dell'industria dei canditi e delle marmellate sarebbe da auspicarsi a complemento della nostra economia agraria.

E non mancherebbe certo il manifestarsi, ove all'abbondanza delle frutta si aggiungesse la possibilita di procurarsi zucchero ai prezzi minimi della concorrenza mondiale. A ben intendere lo spirito del decreto, occorre dunque porre in chiaro che il Governo nazionale non ha inteso incoraggiare nè un aumento di prezzo, nè un aumento di produzione che non fosse congiunto ad una diminuzione di prezzi. Il presente decreto si risolve in un contributo dei consumatori e dell'economia italiana ai risultati della gestione di una attività agricola industriale di non trascurabile importanza per la situazione agraria del Veneto e della Emilia e per la bilancia dei pagamenti. (*Stefani*).

Modifiche all'ordine di precedenza a Corte

ROMA, 4 sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un regio decreto, che reca modifiche all'ordine di precedenza a Corte e nelle pubbliche funzioni. Secondo quanto dispone tale decreto all'art. 2, gli Arcivescovi e Vescovi delle Diocesi italiane, i Vescovi e Vicari apostolici delle colonie susseguono immediatamente le cariche della classe quarta della quinta categoria.

Le prime quattro classi della quinta categoria sono costituite dai seguenti dignitari: 1.o membri del Gran Consiglio del Fascismo; 2.o senatori del Regno, deputati al Parlamento; 3.o inviati straordinari e Ministri plenipotenziari di 1.a classe; 4.o Governatore della Banca d'Italia. Secondo le norme finora vigenti, gli Arcivescovi seguivano i dignitari della 5.a categoria ed i Vescovi i funzionari di sesta.

Dodici sovversivi triestini al Tribunale Speciale

ROMA, 4 sera

Anche quest'oggi il Tribunale speciale ha tenuto udienza per giudicare un altro gruppo di 12 sovversivi triestini.

I fatti loro imputati possono così riassumersi.

Il 27 giugno 1930 in un locale dei cantieri S. Marco di Trieste fu rinvenuto un manifesto a stampa a firma «Gli operai confederati», col quale si faceva invito ad agitarsi per chiedere un aumento di salario. Il 2 luglio successivo veniva rinvenuto un pacco di altri manifesti incitanti gli operai ad allontanarsi dai Sindacati fascisti. Il 18 dello stesso mese venivano trovati altri stampati inneggianti allo sciopero per ottenere aumenti di salari.

Queste scoperte e il rinvenimento di altre pubblicazioni sovversive fecero intensificare le indagini della P. S., le quali portarono all'arresto di un primo responsabile, certo Renato Davi, che confessò che gli organi centrali del Partito comunista avevano mandato un certo «Aldo», attraverso un altro processo identificato per tale Costante Cava, per intensificare la propaganda sovversiva con la costituzione di cellule nei maggiori centri operai.

Attraverso le confessioni del Davi si accertò, che si erano svolte varie riunioni, alle quali avevano partecipato, oltre l'Aldo, certi Piero Cerne, Carlo Janich, Rodolfo Wilhemn. Quest'ultimo aveva l'incarico particolare di organizzare in cellule comuniste gli allogeni del Carso.

Le più importanti riunioni furono quelle che precedettero la manifestazione del 1.o agosto per la quale venne organizzata la diffusione del materiale stampato alla macchia e l'esposizione di bandiere rosse. In seguito alle suaccennate preziose confessioni furono arrestati: Nicola Chimisso incaricato di costituire una cellula cooperativa operaia, Matteo Beacovich e Arturo Zaros propagandista il primo fra i contadini di Visinade, il secondo fra i tramvieri di Trieste; Pietro Cerne seguace e collaboratore di Aldo, il quale aveva organizzato la manifestazione del 1.o agosto. Vennero altresì arrestati Rodolfo Melhan, che insieme ad Enrico Melhan era incaricato di distribuire, fra l'altro, somme per il famigerato «soccorso rosso». Altro collaboratore dell'Aldo era Martino Tense e anche questo fu arrestato.

Gli arrestati furono denunciati al Tribunale speciale per la difesa dello Stato insieme a Vincenzo Petraveo e certi Princicih, Radich, Steffè e Jasketich.

Sono comparsi questa mattina davanti al Tribunale speciale Enrico Melhan, Nicola Chimisso, Pietro Cerne, Alberto Dameli, Renato Davi, Arturo Jams, Giuseppe Macori, Carlo Jeanich, Martino Tense, Rodolfo Melhan, Antonio Radic, Floriani Antonio di Trieste imputati di appartenenza al Partito comunista già disciolto dall'autorità e di propaganda sovversiva.

Presiede S. E. il Gen. Saporiti; sostiene la pubblica accusa il commendator Fallace. Gli imputati nei loro interrogatori sono in parte esplicitamente confessi e in parte ammettono i fatti loro ascritti cercando di diminuirne la gravità protestando di non sapere che cosa facessero. Altri tentano di ritrattare le confessioni a loro tempo fatte ma le contestazioni del Presidente finiscono per far cambiare loro la linea di difesa. Esauriti gli interrogatori l'udienza è rinviata al pomeriggio.

Le facilitazioni ferroviarie ai pellegrinaggi italiani per il centenario antoniano

ROMA, 4 pom.

Il Ministro delle comunicazioni ha concesso ai pellegrini italiani che si recheranno a Padova dal primo aprile 1931 al 31 luglio 1932 le seguenti facilitazioni: Il 30 per cento di ribasso per i viaggi isolati con diritto a passare sia nel viaggio di andata che in quello di ritorno per i santuari di Camposampiero, Loreto, Assisi Roma e Pompei. La tessera relativa potrà essere ritirata presso tutte le stazioni ferroviarie del Regno.

Il 50 per cento di ribasso per i gruppi di almeno 51 persone alla medesima facoltà di passare per i santuari suddetti.

Le relative tessere potranno essere ritirate presso gli uffici romani del VII centenario antoniano, Via dei Cestari 21, Roma.

La validità delle tessere sia individuali che collettive è di giorni 30.

Negli alti gradi della Marina

ROMA, 4 matt.

Il « Foglio d'ordini della Marina» annuncia che dal 2 febbraio il maggiore generale di porto Francesco Pasciuto ha assunto la carica di capo dell'ispettorato di lavoro marittimo e portuale presso il Ministero delle comunicazioni.

Esplosione a bordo d'un sottomarino britannico

LONDRA, 4 matt.

Un comunicato ufficiale riflettente l'esplosione avvenuta alle 11 di stamane a bordo del sottomarino britannico X. I precisa che in seguito all'esplosione stessa si hanno a lamentare 6 feriti gravi e 6 feriti leggeri. (*Radio Stefani*).

La candalo Oustric

SAROVIC CHIARISCE il suo stato di servizio

PARIGI, 4 matt.

Secondo informazioni raccolte presso i membri della commissione d'inchiesta Sarovic avendo constatato che la stampa aveva già pubblicato notizie sul suo stato civile non ha esitato durante questa seconda deposizione a spiegarsi più completamente dinanzi alla commissione su tale questione. Egli ha confermato di essere un disertore dell'esercito rumeno.

Ha detto anche di essere stato incorporato nell'esercito rumeno durante la guerra e che in seguito ai cattivi trattamenti, ai quali era stato sottoposto a causa della sua origine israelita era fuggito in Bessarabia di dove raggiunse Odessa, dove iniziò un piccolo commercio. Il Sarovic si è mostrato meno prolisso sull'affare Oustric in generale e su quello della « Snia » in particolare. Egli ha riconosciuto di avere ricevuto un compenso di 700 mila franchi in occasione della ammissione di quel valore sul mercato di Parigi. Ha pure detto di aver fatto parte di parecchi consigli di amministrazione in affari controllati dalla Banca Oustric, ma che ignorava tutto quello che ne concerneva le operazioni effettuate da tale società.

Ha aggiunto che Oustric agiva del resto come un dittatore. L'interrogatorio del Sarovic sarà proseguito domani.

Tafferugli anche a Sofia pel film "Niente di nuovo...„

SOFIA, 4 matt.

In seguito alla proibizione della proiezione del film di Remarque « Niente di nuovo sul fronte occidentale» sono avvenuti gravi conflitti tra comunisti e socialisti. Si hanno a lamentare 7 feriti. I socialisti hanno fatto dimostrazioni notturne per protestare contro la proibizione. Frattanto si ha notizia da Varna, che in seguito alla scoperta di una organizzazione comunista sono stati effettuati 40 arresti. (*Radio Stefani*).

Incidente russo giapponese per la pesca in Siberia

TOKIO, 4 matt.

L'opinione pubblica giapponese è notevolmente eccitata per la notizia che il Governo sovietico minaccia di annullare le concessioni di pesca giapponesi nelle acque siberiane per il fatto che il Giappone non ha pagato la tassa scaduta ieri e che ammonta a circa 4 milioni di *yens*.

Il ritardo del pagamento è dovuto a divergenze sul tasso, al quale debbano essere pagate le tasse stesse. Il Ministro Shidehara ha ricevuto questa mattina l'ambasciatore sovietico, il quale ha insistito per fare accettare il tasso fissato dai Soviety in 40 yens per rublo, mentre il Giappone offre 27 yens e mezzo. L'ambasciatore ha dichiarato che ne avrebbe riferito a Mosca. (*Radio Stefani*).

Attribuzioni e poteri del Consiglio nazionale delle Corporazioni

ROMA, 4 pom.

In seguito a deliberazione del Comitato Corporativo Centrale, il Capo del Governo ha firmato un decreto con cui vengono conferite le attribuzioni ed i poteri propri delle Corporazioni alle sezioni e sottosezioni del Consiglio nazionale delle Corporazioni.

Il decreto, che è in corso di pubblicazione, consta di un unico articolo del seguente tenore:

Le attribuzioni e i poteri propri delle Corporazioni contemplati dall'Art N. 3 della legge 3 aprile 1926 N. 563 sono a norma dell'Art. 13 della legge 20 Marzo 1930 N. 306 conferito alle sezioni e sottosezioni del Consiglio Nazionale delle Corporazioni in confronto dei corrispondenti rami di produzione e di categorie di imprese e che vi appartengono.

Le funzioni di conciliazione delle controversie sindacali, di cui all'articolo 19 della legge 20 marzo 1930 N. 206, continuano ad essere esercitate direttamente dal Ministero delle Corporazioni, per mezzo del Segretario generale del Consiglio nazionale delle Corporazioni. (*Stef.*)

LO STATO DELLE NEVI

ROMA, 4 pom.

La Federazione italiana dell'escursionismo comunica il seguente bollettino sullo stato delle nevi. Asiago, tempo sereno, altezza neve cm. 40 stato neve farinosa. Pontedilegno semicoperto cm. 30 farinosa. Tonale semicoperto cm. 30 farinosa. Pizzoformico bello cm. 10 buona. Abetone semicoperto cm. 20 farinosa. Nevegal (Belluno) semicoperto cm. farinosa. Forca Canapine (A P) coperto cm. 20 bagnata. Campo Catino (Guarcino) coperto 1 metro 30 farinosa. Bardonecchia sereno cm. 35 asciutta. Roccaraso nuvoloso cm. 15 gelata. Aremogna nuvoloso cm. 65 farinosa. Limone Piemonte sereno cm. 30 discreta. Bolognola nebbioso cm. 10 farinosa. Norcia bello cm. 20 buona. Postumia coperto cm. 15 sciabile. Croce d'Aune coperto cm. 30 farinosa. Campon Avena coperto cm. 60 farinosa.

BANCHE E BORS

BORSA DI TORINO

TORINO, 4. — Rendita Italiana 3 cento cont. 72,10 — id. fine mese Consolidato 5 per cento cont. 81,55 — fine mese 81,575 — Banca d'Italia Banca Commerciale Italiana 1410 — to Italiano 740 — Banco di Roma Banca Nazionale di Credito 100 — C Mob. Finanziario 736,50 — Ferrov dionali 875 — id. Mediterranee 535 battino 432 — Navigazione Alta Ita — Cosulich 87 — S.N.I.A. 36,25 — Chatillon 250 — Terni 388 — F.I.A.T. — Nebiolo 197,50 — Tedeschi 140 — ne Savigliano 662 — Bauchiero 191 — tricità Alta Italia 172 — Sip 124,78 liana Gas 53 — Monte Amiata 132 E.T. 121. — *Cambi*: Parigi 74.87 — 92,805 — Zurigo 369,05 — New York

BORSA DI ROMA

ROMA, 4. — Rendita Italiana 3,50 p to cont. 71,75 — id. fine mese 71,90 — solidato 5 per cento cont. 81,275 — ne mese 81,475 — Obbligazioni Vene per cento 79,25 — Banca d'Italia Credito Fondiario 470 — Banca Com le Italiana 1407 — Credito Italiano Banco di Roma 107 — Banca Nazi Credito 100.50 — Credito Marittimo Consorzio Mob. Finanziario 731 — Meridionali 870 — Rubatino 430 — 87,50 — Libera Triestina 50 — Tr 145 — Cotoniere Meridionali 15,75 I.A. 36,25 — Soie de Chatillon 249 — 22,50 — Terni 389,50 — Elba 44 — gica Italiana 149,50 — Ilva 212 — 70 — F.I.A.T. 246 — Azoto 116 — tini 203,50 — Monte Amiata 130 — nio 144 — Elettricità e Gas di Roma Romana Zuccheri 92 — Eridania 370 tanella 163 — Fondi Rustici 42 — biliare 730 — Beni Stabili 530 — Fondiarie 159,50 — Risanamento S.A.T.A. 525 — Acqua Marcia 670 dotte 498 — Acquedotto Serino 341 coni 155 — Cementi Spalato 190 — 35 — Fondiaria Vita 560 — Acqued lermo 425 — S.I.E.T. 120 — Banca It tannica, serie B e C 270 — Cons. Cr glioramento 475. — *Cambi*: Parigi Londra 92.76 — New York 19,09.5/8.

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 4 — Rendita Italiana 3 cento 72 — Consolidato 5 per cento Obbligazioni Venezie 78,50 — Banca lia 1695 — Banca Commerciale Ital. Banca Naz. di Credito 100 — Banco di 109 — Credito Italiano 744 — Cos — Meridionali 880 — Seta Chatillon Snia Viscosa 37 — Ilva 208 — Mon 203 — Fiat 245 — Adriatica Elettr — Terni 380 — Riseria Italiana 15 curazioni Generali 3680 — Credito rio 5 per cento 464 — Credito Fond per cento 498,50 — Fondiarie Venezie cento 479,50 — *Cambi*: Parigi 74,85 dra 92,79 — New York 19,09 — 368,90.

BORSA DI MILANO

MILANO, 4 — Rendita Ital. 3.50 per 72,25 — Consolidato 5 per cento 8 Banca d'Italia 1695 — Banca Com Ital. 1410 — Banca Nazionale di Cred — Banco di Roma 108,50 — Credito 742 — Cosulich 88 — Mediterranee Meridionali 880 — N.G.I. - Rubattino Libera Triestina 48,50 — Cotonificio 2350 — Cotonificio Venezia 95,50 — Rossi 2550 — Seta Chatillon 249 — Nazionale 147 — Snia Viscosa 36 — — Metallurgica italiana 150,50 — « Elba » 43 — Montecatini 204 — — Adriatica Elettrica 199 — Edison Vizzola 588 — Terni 387 — Distillerie liane 116 — Industrie Zuccheri 89 finerie Liguri Lombarde 845 — Riseria 13 — Fondi Rustici 43 — Beni stabili Eridania 368 — Fondiarie Venezie cento 480 — *Cambi*: Parigi 74,88 — 92,80 — New York 19,08 — Svizzera Berlino 4,54 — Bruxelles 266,25 — 33,70 — Spagna 194 — Olanda 7.69

L' OLEORICINA È OLIO DI RICINO IN POLVERE COMPOSTA

Non ha odore, non ha sapore, non dà dolore. Si prende in ostia, è il migliore dei purganti - il più delizioso dei lassativi.

approvata dall' Eminente Fisiologo Sen. Prof. PIETRO ALBERTONI

disgusto, nausea, ripugnanza

accarezzando raggiunge lo scopo... è il miglior purgante del mondo

£ 0,95 LA BUSTINA

OLEORICINA

N4.

Esclusiva vendita dei Farmacisti

RIFIUTATE LE MOLTE IMITAZIONI SORTE IN SEGUITO AL MERAVIGLIOSO SUCCESSO DELL' OLEORICINA